Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato 14 marzo 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5365 nuova serie — Fondazione: 1881

MINACCIA DI SFOCIARE IN UN DRAMMATICO CONFLITTO LA CRISI NEL MEDITERRANEO

ULTIMATUM DELLA TURCHIA A CIPRO LA FLOTTA È PRONTA PER LO SBARCO

Il Governo di Nicosia ha respinto la richiesta di Ankara a difesa della minoranza - Le forze greche in stato di «allerta avanzata», decise a impedire con tutti i mezzi una invasione dell'isola

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Iskenderun — Unità della flotta da guerra turca pronte a salpare al primo allarme per intervenire nell'isola di Cipro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 13

La crisi cipriota ha raggiunto stasera una punta di drammatica intensità. L'isola mediterranea è al centro di una situazione che potrebbe sfociare in tragedia mentre ancora si cerca in campo internazionale di costituire la «forza di pace» delle Nazioni Unite e di designare il mediatore che, secondo la risoluzione delle Nazioni Unite, dovrà cercare di appianare la sanguinosa divergenza fra le comunità greca e turca di Cipro.

Oggi il Governo di Ankara ha trasmesso al Governo cipriota, per il tramite del suo Ambasciatore a Nicosia, una nota che ha il carattere di un «ultimatum» vero e proprio. Nella sua nota Ankara avverte il Governo del Presidente Makarios che, a meno che non si provveda immediatamente all'attuazione di un'effettiva cessazione del fuoco in tutta l'isola e non ci si astenga da diversi altri atti ostili contro la comunità turca, il Governo turco eserciterà il diritto riconosciutogli dal trattato di garanzia del 1960, intervenendo con azione unilaterale a Cipro per assicurare la protezione delle vite e dei beni della comunità turca. Copia di questa nota è stata rimessa anche ai Governi americano, inglese e greco.

Nella nota inviata da Ankara al Governo di Cipro vengono formulate specificatamente cinque richieste: 1) la cessazione immediata degli attacchi e di altri atti ostili contro i turco-ciprioti; 2) immediata cessazione del fuoco in tutta l'isola; 3) fine dell'assedio posto dalla polizia greco-cipriota alle località dove vivono popolazioni turco-cipriote; 4) ristabilimento della libertà di movimento, comunicazioni e corrispondenza; 5) rilascio di tutti gli ostaggi e restituzione delle salme dei turchi uccisi.

«Se queste richieste non verranno accolte — conclude la nota — il Governo turco eserciterà il suo diritto di intervento unilaterale riconosciutogli dal trattato di garanzia del 16 agosto 1960».

La nota turca, però, è stata respinta dal Governo di Cipro, il quale l'ha dichiarata «inaccettabile». La risposta del Governo cipriota, secondo quanto comunica la radio di Nicosia, afferma che le minacce turche di intervento militare hanno avuto come risultato «un serio deterioramento della situazione nell'isola»; la nota è «inaccettabile poichè costituisce un'ulteriore inammissibile interferenza negli affari interni ciprioti». L'Ambasciatore turco a Nicosia, Ozkhol, si è rifiutato di accettare la contro-nota cipriota, dichiarando che il Governo di Ankara non vuole risposte a parole al suo «ultimatum», ma fatti.

Durante la giornata odierna il Governo cipriota è stato riunito in permanenza ed ha avuto anche una serie di urgenti consultazioni con l'Alto Commissario britannico Clark, con l'Ambasciatore russo Yersoshin e con l'Incaricato d'Affari americano, Belcher. Dalle riunioni governative è scaturita anche la decisione di chiedere la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza.

Ad Atene, dove si era recato per i funerali di Re Paolo celebrati ieri, Makarios riferendosi alla nota turca ha detto: «Respingeremo qualsiasi attacco con ogni mezzo a nostra disposizione, con coraggio e risolutezza, pronti a sacrificarci fino all'ultimo uomo in difesa della libertà». Makarios ha fatto questa dichiarazione in una conferenza stampa. Mentre il Presidente cipriota parlava ai giornalisti e comunicava loro che date le circostanze era costretto ad accelerare il ritorno a Nicosia (le «Olympic Airways» avevano rinviato di un'ora il decollo dell'aereo per consentire all'Arcivescovo di incontrarsi con i giornalisti), ad Ankara il Primo Ministro turco, lo anziano Ismet Inonu, faceva sapere che «se le condizioni da noi poste non saranno accolte da parte dei greci dell'isola, farò uno sbarco a Cipro».

In questa drammatica situazione, non era difficile intuire che fra le quinte della diplomazia internazionale si stava svolgendo un'intensa, frenetica attività. Da Londra giungeva «da buona fonte» notizia che la Granbretagna aveva amichevolmente posto in guardia la Turchia contro l'opportunità di un intervento diretto a Cipro. Ma gli osservatori si chiedevano fino a che punto ormai l'azione dei terzi, sia pure influenti, potesse alterare la determinazione delle parti.

Riservandosi «il diritto di intervenire in base al trattato di garanzia», la Turchia aveva stabilito una posizione inequivocabile. Makarios, allora, dopo essersi consultato con il Primo Ministro greco Giorgio Papandreu e con i suoi Ministri, annunciava di «avere stabilito con le autorità elleniche una linea di condotta comune». Al colloquio aveva preso parte anche il generale Giorgio Grivas, il leggendario «capo Dighenis» che guidò la guerriglia dell'EOKA per l'indipendenza di Cipro. «Ho trovato comprensione in Papandreu e Grivas, e li ringrazio per la cordiale collaborazione», diceva il Presidente cipriota.

Lo stesso Governo d'Atene, del resto, aveva già fatto sapere di essere intenzionato a reagire «con decisione» a qualsiasi intervento turco a Cipro. Da fonte ateniese bene informata si dichiarava che reparti dello Esercito e dell'Aviazione, e unità della Marina erano stati posti in allerta; la decisione era stata presa nel corso di una riunione di personalità militari e governative durata cinque ore e mezzo. Si aveva d'altra parte notizia da radio Nicosia che «secondo buona fonte greca», unità della Reale Marina ellenica avevano avuto ordine di riprendere le manovre nell'Egeo. In «esercitazione» si trovano anche unità della Flotta turca; nel mezzo ci sono navi della 6.a Flotta americana, di stanza nel Mediterraneo.

Gli Ambasciatori britannico e americano ad Ankara e ad Atene sono stati richiamati dai loro Governi per consultazione. A Londra il Ministro degli Esteri Butler conferiva con gli Ambasciatori di Turchia e degli Stati Uniti. Prima di partire da Atene per le loro capitali, gli Ambasciatori anglosassoni si erano incontrati con il Ministro degli Esteri Kostopulos.

Durante la giornata ad Ankara diecimila studenti hanno tenuto una grande adunata, marciando poi per le vie della capitale. Gli oratori — anch'essi studenti — hanno detto alla folla di giovani che «la pazienza è ormai esaurita, nulla può fermarci». Da Alessandretta (Iskenderun) si aveva intanto informazione di intensi preparativi militari; sulle navi trasporto venivano imbarcate le truppe, si caricavano a bordo cannoni, carri armati leggeri e altro materiale. In vari punti del golfo di Alessandretta sono già in posizione le batterie contraeree. Le notizie dei preparativi rendevano ancora più calda l'atmosfera dell'adunata di Ankara; gli studenti bruciavano in effigie il Presidente Makarios, agitavano cartelli con scritte quali «Turchi ciprioti non siete soli» e «Arrivano trenta milioni di turchi». Radunatisi presso la statua di Ataturk, fondatore della moderna Turchia, gli studenti hanno cantato l'inno nazionale e inni patriottici. Poi hanno ripreso la manifestazione al grido di «Makarios è strumento dei russi», «l'Esercito a Cipro», «Cipro è turca». Le truppe armate (vige tuttora in Turchia la legge marziale) controllano la situazione pronte a reprimere tentativi di violenza.

Ismet Inonu ha conferito con i comandanti di tre Armate turche, trattenendoli poi a colazione. Nel tardo pomeriggio il Ministro degli Esteri Erkin ha ricevuto l'Ambasciatore di Granbretagna Sir Denis Allen, che gli ha presumibilmente esposto il punto di vista del suo Governo.

Lungo la sera, gli avvenimenti hanno preso un ritmo sempre più incalzante. Ad Atene, le forze armate greche sono state poste in stato di «allerta avanzata». I capi di Stato maggiore dello Esercito, della Marina e dell'Aviazione hanno avuto più incontri per la messa a punto di eventuali azioni. La Marina greca incrocia con le navi migliori della flotta nelle acque greche non lontano da Cipro, con l'ordine — si è appreso — di «impiegare ogni mezzo a disposizione per impedire un possibile tentativo turco di sbarco». Il Governo ha disposto lo immediato rientro delle famiglie dei militari greci di stanza in Turchia come elementi della NATO. Il passo successivo consisterebbe nel richiamo anche del personale militare. Si è parlato in serata di un possibile richiamo parziale delle riserve: per il momento non è stata però presa una decisione in questo senso.

Ad Atene si è tenuta in serata, come ad Ankara, una riunione del Consiglio supremo di difesa. Secondo le ultime notizie, ad Iskenderun la Flotta turca ha imbarcato gli effettivi di una intera divisione: ma le navi sono tuttora all'ancora nel porto. La divisione imbarcata è la 39.a, di diecimila uomini. Interventi a Cipro con paracadutisti sono stati esclusi (la Turchia ha in tutto solo 200 paracadutisti). L'aeroporto civile di Iskenderun è stato posto sotto controllo militare.

Di nuovo gli occhi dei ciprioti sono appuntati in direzione del mare nella sensazione di vedere presto profilarsi all'orizzonte le navi da guerra turche. I greco-ciprioti contano però sull'appoggio della Grecia. Stamane a Merphiu, una località nella zona nord-occidentale di Cipro, è stata inscenata una grande dimostrazione studentesca a favore dell'unione di Cipro con la Grecia e contro gli anglo-americani. Gli studenti che non si stancavano di scandire la parola «Enosis» (unione alla Grecia), ad un certo momento hanno dato fuoco a un grande ritratto del Presidente Johnson. Inoltre hanno bruciato anche due bare, sulle quali erano scritti i nomi del Primo Ministro inglese Sir Alec Douglas Home, del Ministro degli Esteri turco Erkin e del leader turco-cipriota Rauf Denktash.

U. P. I.

ANNUNCIO DI U THANT AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

È imminente l'arrivo dei «caschi blu» nell'isola

Pressante appello di moderazione rivolto al Governo turco

New York, 13

Il Consiglio di sicurezza si è riunito d'urgenza questa sera su richiesta della delegazione di Cipro, per occuparsi della minaccia d'invasione turca nell'isola. In apertura di riunione il Segretario generale U Thant ha dichiarato che la forza di pace dell'ONU per Cipro è in corso di costituzione e ha rivelato di aver inviato alla Turchia un appello urgente alla moderazione. U Thant ha detto di avere da parte del Canadà, dell'Irlanda e della Svezia la promessa formale di contingenti di truppe.

La forza internazionale — ha assicurato U Thant — verrà costituita senza ulteriore indugio e quanto prima i suoi elementi saranno di servizio a Cipro. «Un piccolo gruppo avanzato canadese sarà in viaggio per Cipro stasera stessa», ha aggiunto U Thant.

Ha parlato poi il delegato cipriota Rossides, che ha detto di ritenere che sia «intenzione della Turchia invadere Cipro, questa notte o un'altra notte, allo scopo di imporre la partizione dell'isola. Tale partizione è impossibile, dato che manca totalmente di realismo, a motivo della mescolanza delle comunità». Una eventuale partizione creerebbe ancora più disordini, susciterebbe più odio e farebbe scorrere ancora più sangue; i ciprioti si batteranno fino all'ultimo per mantenere la integrità territoriale di Cipro.

A sua volta, il rappresentante della Turchia, Orhan Eralp, ha dichiarato che le «voci relative ad un ultimatum turco» comportante la minaccia di uno sbarco di truppe turche a Cipro nella notte da venerdì a sabato «sono frutto di una fantasia straripante». Il delegato turco ha chiesto: il rappresentante di Cipro può darci la solenne assicurazione che le case dei ciprioti turchi non saranno incendiate? Che i villaggi non saranno circondati e privati dell'acqua e della luce? Che i soccorsi della Croce Rossa saranno consegnati ai destinatari e che il sangue non sarà versato? Eralp ha espresso compiacimento per l'annuncio di U Thant secondo cui la forza internazionale dell'ONU per Cipro è già costituita.

Dal canto suo, il rappresentante della Grecia Dimitri Bitsios, ha detto che la minaccia di un intervento unilaterale della Turchia non è un frutto della fantasia. Il fatto che l'ultimatum turco non fissa una data limite — ha continuato Bitsios — non è un elemento incoraggiante, perchè fa gravare «su Cipro una minaccia costante». Dopo aver ricordato che il Governo greco ha comunicato ad Ankara che un intervento turco comporterebbe immediatamente ed automaticamente un intervento greco per la protezione dell'indipendenza di Cipro, Bitsios ha espresso la speranza che «la saggezza prevarrà malgrado tutto».

Su richiesta del Brasile, la seduta è stata sospesa per mezz'ora. Si ritiene che il Brasile e gli altri quattro paesi autori della risoluzione su Cipro del 4 marzo desiderino presentare un nuovo testo che ribadisca tale risoluzione, contenga appelli alla moderazione e metta in rilievo l'imminente arrivo della forza dell'ONU a Cipro.

La situazione

A Cipro e in tutta la zona del Mediterraneo orientale si stanno vivendo ore di ansia e di preoccupazione. Il Governo di Ankara ha ingiunto al Governo cipriota di far cessare immediatamente gli attacchi della comunità greca contro i turchi dell'isola, minacciando in caso contrario di intervenire. Alla minaccia ha fatto seguire praticamente i fatti, giacchè truppe turche da sbarco sono già pronte sulle navi da guerra che sono in vista dell'isola. Ankara ha fatto sapere che attenderà ancora per qualche ora la risposta alla sua richiesta; se la risposta non sarà positiva, le truppe turche sbarcheranno.

Da parte sua, il Governo greco ha preso immediate misure militari e navi da guerra elleniche con a bordo truppe da sbarco stanno navigando alla volta dell'isola per opporsi all'eventuale sbarco turco. I Governi alleati, dagli americani agli inglesi, agli italiani, hanno effettuato passi presso Ankara e Atene, invitando i due Governi alla moderazione e ad evitare incidenti e scontri per non pregiudicare la situazione nell'attesa dell'arrivo dei primi contingenti dei «caschi blu» che l'ONU sta cercando di organizzare con la maggiore celerità possibile ma tra grandi difficoltà, dato il ritmo incalzante degli eventi nell'isola. L'Italia, oltre a fare un passo per consigliare ai contendenti cautela e prudenza, ha fatto sapere di essere pronta a fornire un contributo finanziario per l'allestimento dei «caschi blu».

De Gaulle e Ben Bella si sono incontrati in territorio francese. L'incontro non era stato preannunciato. I rapporti tra Francia e Algeria sono stati esaminati a fondo per superare le molte difficoltà che esistono in questo settore.

Mikoyan si è recato a Berlino-Est e ha conferito con Ulbricht, riconfermandogli l'appoggio russo sulla questione tedesca e della ex capitale.

Moro, concluse le consultazioni «congiunturali», si è recato a riferire a Segni. Avrà altri incontri nei prossimi giorni. Gli sviluppi della congiuntura continuano ad essere complessi, come è dimostrato dalla decisione della «Fiat» di ridurre le ore di lavoro nei suoi stabilimenti. Da parte socialista è stato criticato l'atteggiamento tenuto dal Sottosegretario Donat Cattin, non concordato col Governo, sul problema delle tasse automobilistiche. Il giornale della DC ha replicato duramente al tentativo comunista di coinvolgere il Ministro Colombo nel caso Ippolito.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ankara — Migliaia di dimostranti chiedono l'intervento dell'esercito turco nell'isola di Cipro

INATTESA SOSTA DEL PRESIDENTE ALGERINO IN FRANCIA

Per la prima volta De Gaulle si è incontrato con Ben Bella

Lo statista nordafricano era reduce dai colloqui avuti con Tito. È andato a chiedere appoggi per superare le difficoltà interne?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

I Presidenti della Repubblica francese, Charles De Gaulle, e della Repubblica algerina, Ahmed Ben Bella, si sono incontrati nel pomeriggio di oggi a Chateau Champs, una cinquantina di chilometri a Sud della capitale. L'incontro, del tutto imprevisto, è durato un'ora e mezzo. Nel confermarlo, un breve comunicato dell'Eliseo ha precisato stasera che i due statisti hanno esaminato i problemi della cooperazione franco-algerina «confermando il comune intendimento di svilupparla», e diversi aspetti della situazione internazionale. Erano a Chateau Champs anche il Segretario di Stato francese agli affari algerini De Broglie, il Ministro degli Esteri algerino Bouteflika e gli Ambasciatori Gorse e Moussaui. Un portavoce della Presidenza della Repubblica ha dichiarato che buona parte del colloquio fra De Gaulle e Ben Bella si è svolto senza testimoni, in un'atmosfera «particolarmente cordiale», e che le personalità del seguito hanno raggiunto i due statisti soltanto alla fine. Qui si fermano le informazioni ufficiali di fonte francese.

I primi commenti tradiscono la sorpresa per l'incontro, che qualcuno già definisce «storico». Era la prima volta, in effetti, che i protagonisti dell'ultimo dramma della decolonizzazione nel Nord Africa — il generale riportato al potere dalla rivolta degli «ultras» del 13 maggio e il combattente che ha simboleggiato la lotta del nazionalismo algerino — si trovavano faccia a faccia. Catturato con l'inganno nel '56 mentre si recava in aereo da Rabat a Tunisi, Ben Bella era rimasto prigioniero in Francia fino alla vigilia degli accordi di Evian, ma durante tutto il periodo della detenzione e anche dopo non aveva mai incontrato De Gaulle.

Si è avuto sentore che «qualcosa era nell'aria» quando lo «Ilyoushin 18» a bordo del quale Ben Bella faceva ritorno ad Algeri dopo la visita al Presidente jugoslavo Tito, è atterrato all'aeroporto di Melun anzichè fare scalo a Orly come previsto. Erano le 14,20; poco dopo, mentre un insolito movimento di poliziotti si notava in tutta la zona, la vettura del generale De Gaulle lasciava l'Eliseo e si dirigeva verso Issy-les-Moulineaux, dove si trova la base di partenza dell'elicottero presidenziale. Verso le 15, balletto di elicotteri nel cielo primaverile: atterrava per primo nel parco di Chateau Champ quello con a bordo Ben Bella, poi quello del Generale. Avvertiti in ritardo, i giornalisti hanno perduto la scena dell'incontro. Dopo il colloquio, De Gaulle ha accompagnato l'ospite fino al suo elicottero, gli ha stretto la mano, ha atteso che l'apparecchio si alzasse nel cielo e quindi è partito a sua volta. Alle 17,43, quando l'«Ilyushin 18» di Ben Bella decollava per Algeri, De Gaulle era già rientrato all'Eliseo.

Stasera, a posteriori, si può capire perchè tre giorni fa il Ministro degli Esteri algerino avesse piantato in asso Ben Bella a Brioni e fosse venuto a Parigi per chiedere udienza a De Gaulle. Evidentemente, era latore della proposta del Presidente algerino per l'incontro odierno. Il Generale ha stimato opportuno accettare.

Perchè l'incontro? Non sembra che esso possa giustificarsi con i problemi bilaterali che attualmente non rivestono alcun motivo di urgenza. La spiegazione va cercata altrove. Ben Bella dovrà presentarsi in aprile davanti al congresso dell'F.L.N. (Fronte di liberazione nazionale) per rendere conto del suo operato. L'opposizione dell'F. F. S. (Fronte socialista) facente capo ad Ait Ahmed (il quale nel settembre e nell'ottobre scorsi aveva già fomentato la ribellione in Cabilia) si è manifestata nuovamente nei dipartimenti di Algeri e Costantina, e va perdendo il suo carattere regionale per diventare

Ugo Ronfani

(Continua in 2.a pagina)

POLEMICA NELLA MAGGIORANZA IN MARGINE AI PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

I SOCIALISTI HANNO CHIESTO LE DIMISSIONI DI DONAT CATTIN

Gli è stata ritirata la delega di sostituire il Ministro delle Partecipazioni. Nenni sfidato dagli industriali a pubblico dibattito sulla situazione economica

Roma, 13

Il Presidente Segni ha ricevuto l'on. Moro per un lungo colloquio. Non sono mancate le voci secondo cui nel colloquio si sarebbe parlato anche del caso Ippolito e della polemica politica che si sta sviluppando al riguardo. Indiscrezioni attendibili assicurano però che il Presidente del Consiglio ha riferito al Capo dello Stato sulle consultazioni «congiunturali» che ha avuto con le rappresentanze dei vari settori sindacali e imprenditoriali.

L'on. Moro, avrà nella prossima settimana contatti con le altre organizzazioni economiche come quelle artigianali, bancarie, cooperativistiche, le quali si succederanno nel tempo compatibilmente con gli impegni del Presidente del Consiglio. Sui risultati finora raggiunti Moro si riserva di riferire in una riunione di Ministri economici e finanziari che convocherà a Palazzo Chigi tra lunedì e martedì. In questa riunione sarà discusso il seguito da dare agli incontri avvenuti, vale a dire sarà esaminata la opportunità di promuovere riunioni collegiali o nuovi colloqui bilaterali, che potrebbero anche non estendersi ai rappresentanti di tutte le organizzazioni finora consultate.

Gli ambienti vicini a Moro assicurano che le risultanze degli incontri sarebbero positive. Affermano che il punto di maggior attrito tra i sindacati e gli imprenditori riguarda la diversa valutazione che si dà dello stato dei profitti, da un lato, e del costo del lavoro, dall'altro, in rapporto alle attuali difficoltà congiunturali.

Secondo la Confindustria, «la dinamica salariale deve trovare i suoi limiti in una contrattazione fra parti che siano convinte della necessità di evitare gli effetti inflazionistici del crescente costo del lavoro anche per effetto della scala mobile». Inoltre, è necessario evitare nuovi «oneri di carattere normativo, che hanno effetto negativo sulla produzione senza adeguato vantaggio per i lavoratori». Anche la Confapi, ossia la Confederazione che rappresenta la media e piccola industria è allineata su questa posizione. «Il fenomeno dell'alta incidenza degli oneri diretti o indiretti del costo del lavoro — dichiarò l'ing. Orti — si riscontra particolarmente nelle aziende minori per effetto della differenza strutturale dei cicli produttivi». Pure la Confcommercio sottolinea il costo del lavoro, rilevando che l'aumento delle spese aziendali è dovuto soprattutto «ai fitti, ai salari, agli oneri sociali».

I sindacalisti, invece, sono di diversa opinione. «Le vere cause dell'inflazione — è detto in una nota della CGIL diffusa dopo l'incontro con Moro — non derivano dall'aumento dei salari e da un eccesso della spesa pubblica, ma invece dalla politica del profitto che riesce a trasferire sui prezzi e sui consumi la necessaria ascesa dei redditi di lavoro». Secondo la UIL, per superare la congiuntura è indispensabile «un serio controllo e un utile impiego dei profitti nell'interesse collettivo, una decisa azione contro le posizioni improduttive di rendita e di speculazione». I rappresentanti sindacali, poi, mettono in evidenza la necessità di armonizzare i provvedimenti «anticongiunturali» con quelli per la programmazione, per la quale, sia pure con diverse sfumature, si dichiarano disponibili.

«In qualificati ambienti industriali si sono notate, non senza sorpresa, le indiscrezioni di fonte socialista sullo svolgimento del colloquio avuto dalla delegazione industriale l'11 marzo scorso con il Presidente del Consiglio, on. Moro, e con Vicepresiglio, on. Moro, e col Vicepre-estranea presenza. Detti ambienti osservano che l'oggetto di tali indiscrezioni, pur se riportato con impostazioni e con forme inesatte, sia di tale importanza da non poter rimanere circoscritto in una semplice indiscrezione che può travisare il pensiero dell'una e dell'altra parte. Ritengono, quindi, che sarebbe opportuno un ampio dibattito pubblico sull'argomento, in modo che il Vicepresidente del Consiglio, on. Pietro Nenni, possa innanzi all'opinione pubblica sostenere quelle obiezioni che egli avrebbe mosso agli industriali. I suddetti ambienti ritengono ciò tanto più necessario di fronte a una situazione la cui delicatezza è stata sottolineata dallo stesso Presidente del Consiglio nel suo messaggio televisivo. Dal dibattito potranno derivare più ampie conoscenze sulle cause che hanno determinato tale situazione e sugli interventi che possono contribuire a superarla».

Questa polemica presa di posizione degli industriali è venuta dopo l'annuncio della decisione della Fiat di ridurre le ore di lavoro. La decisione viene considerata dagli ambienti di sinistra come una risposta negativa agli appelli di Moro. C'è chi dice che Valletta avrebbe preannunciato la iniziativa che stava per prendere a Rumor in un colloquio verificatosi l'altra sera. Nonostante tutto ciò, si ritiene, negli ambienti ufficiosi, che le possibilità di superamento della situazione difficile persistano.

Una situazione non facile e sempre collegata con gli sviluppi congiunturali si pone intanto per l'esame che da lunedì si farà in Senato sul decreto-catenaccio per la tassa di acquisto sulle automobili, modificato dalla Commissione. I socialisti sarebbero esitanti al riguardo: non lo vorrebbero votare, secondo alcune voci; se ciò avvenisse, si verificherebbe una sostanziale crepa nella maggioranza. Nell'assemblea del gruppo parlamentare socialista, si è discusso oggi, soprattutto, dell'atteggiamento assunto dal Sottosegretario Donat Cattin, che è stato criticato aspramente per aver espresso orientamenti e dichiarazioni non concordate. Molti parlamentari socialisti hanno chiesto le sue dimissioni (come ieri del resto, i socialdemocratici). Dopo Tremelloni, anche Nenni avrebbe fatto un passo di protesta presso Moro contro Donat Cattin. Dopo queste proteste all'on. Donat Cattin è stata ritirata la delega che gli consentiva di sostituire il Ministro delle Partecipazioni.

L'on. Donat Cattin è accusato di aver proposto la diminuzione delle tasse di immatricolazione senza interpellare nè il Presidente del Consiglio, nè i Ministri delle Finanze e delle Partecipazioni. Non è escluso che nei confronti del Sottosegretario vengano decisi altri provvedimenti, qualora egli non ritenesse opportuno dimettersi. E' da aggiungere che Moro, pur deprecando il fatto, tenterebbe di salvare il Sottosegretario per ragioni interne di partito: così almeno asseriscono talune voci che riferiamo a titolo di cronaca.

Questa sera l'on. Moro ha dedicato una riunione di alcuni Ministri all'esame dei provvedimenti legislativi anticongiunturali di cui è già in corso la discussione in Parlamento. Pare che Moro abbia parlato anche con i Ministri della grave questione della Fiat e anche dell'esito avuto dai colloqui con le rappresentanze del mondo economico in preparazione della riunione che è in programma a tale scopo nella prima metà della prossima settimana.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nicosia — Studenti greci manifestano contro gli anglo-americani

OGNI SETTIMANA OTTANTA MILIONI DI SALARI IN MENO

Ha messo in ansia Torino la riduzione d'orario alla Fiat

In vista duemila licenziamenti in una fabbrica di apparecchiature radio
La CISL rileva l'onerosità dei provvedimenti a carico dell'industria dell'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 13

Non è facile scuotere da una ora all'altra una città grande e salda, ed economicamente sana come Torino; tuttavia, la comunicazione data ieri dalla Fiat sull. riduzione dei turni di lavoro, oggi, fatti i conti, pare più grave e più seria del previsto. Il provvedimento della massima industria automobilistica italiana, per adesso almeno, non ha proprio un carattere drammatico; peraltro esso costituisce un punto limite, superato il quale le cose potrebbero volgere al peggio. I settori dell'azienda interessati al provvedimento di riduzione dei turni di lavoro comprendono circa cinquantamila dipendenti su centoventisettemila. Fatti i calcoli, risulta che gli operai che, in base agli accordi sindacali, percepivano, per quarantotto ore effettive di lavoro, la retribuzione di cinquantadue ore, percepiranno ora, lavorando quarantaquattr'ore, la retribuzione di quarantotto ore. Ogni dipendente perderà in altre parole (tenuto conto che un'ora vale mediante quattrocento lire) milleseicento lire la settimana. In totale, ottanta milioni di salari in meno la settimana; cifra non insensibile anche sul mercato di una città di un milione di abitanti.

E' dunque un'ora amara per Torino, questa. La decisione della direzione della Fiat non è il riflesso di un'oscillazione stagionale, ma è, come tutti sappiamo, una prima conseguenza dei provvedimenti anticongiunturali del Governo nel settore della benzina e delle automobili. Ed essa è venuta in un momento difficile per l'intera industria italiana. Nella stessa Torino, sono in vista duemila licenziamenti alla Magnadyne, colpita a sua volta dalle misure restrittive in materia di credito e di rate. Per quanto poi riguarda la Fiat, si segnala una contrazione nella produzione. Benchè sia difficile accertare, per ovvie ragioni, certe cifre, secondo voci non ufficiali la produzione nell'ultima settimana sarebbe scesa da 3500 a 2700 macchine al giorno, e la sola piccola «500» non avrebbe ridotto il ritmo della catena di produzione. Va infine tenuto conto che almeno mezzo milione di persone, tra dipendenti diretti, e loro familiari, e operai di aziende collegate, hanno la fonte di reddito nella Fiat; ecco dunque giustificata la preoccupazione che ormai si fa strada nella grande e laboriosa Torino.

Registriamo intanto le vivaci ripercussioni nel campo strettamente sindacale. Da Roma, l'ufficio stampa della UIL, in suo comunicato precisa che: «il segretario responsabile della UIL-Metallurgici, dott. Bruno Corti, ha dichiarato che la UIL ha già preso posizione invitando i lavoratori della "Fiat" ad appoggiare l'azione del sindacato che sta facendo gli opportuni passi affinchè i provvedimenti governativi che riguardano la produzione automobilistica e altri settori industriali non creino stati di disagio e riduzione del livello di occupazione. Pur rilevando che le deliberazioni di riduzione di orario adottate dalla "Fiat" rientrano nelle norme contrattuali e non sono pertanto così allarmanti come da qualche parte si tende a far credere. La UILM si è immediatamente interessata presso la "Fiat" e presso gli organi governativi perchè ne fossero limitate al massimo le conseguenze negative per i lavoratori.

«La UILM sottolinea in particolare — ha aggiunto il segretario Bruno Corti — che è urgente definire l'intera materia dei provvedimenti governativi, perchè è stato probabilmente proprio in conseguenza di una situazione di incertezza che si è determinata una eccessiva contrazione delle vendite di automobili. Inoltre, bisogna tener conto, in materia di tasse e di rateazioni, che le piccole cilindrate non possono essere considerate un prodotto di lusso. D'altro canto — ha concluso il segretario della UILM — l'onere di 200 miliardi sopportato nel 1963 dalla bilancia commerciale per la importazione di automobili non può essere sensibilmente ridotto con provvedimenti che incidano in maniera uniforme su tutta la gamma della produzione, perchè tali provvedimenti lascerebbero invariato il rapporto tra la produzione interna e l'importazione dall'estero».

Dal canto suo la FIM-CISL, in un comunicato diramato dalla sua sede centrale di Milano, afferma: «La FIM-CISL, rilevato che non è accettabile il principio che si adottino provvedimenti unilaterali senza discussione tra sindacati ed aziende quale che sia la loro portata, non può non intravederne anche un significato allarmistico e di pressione politica in vista delle misure anticongiunturali adottate dal Governo».

Rilevato che nella sostanza il sindacato non può accettare che in maniera così precipitosa siano pregiudicati gli interessi e la tranquillità dei lavoratori, la FIM-CISL — aggiunge il comunicato — afferma che una più attenta e ponderata valutazione della situazione ad opera delle parti interessate e, ove necessaria, con le autorità di Governo, avrebbe potuto portare a soluzioni più logiche ed organiche. Ciò è tanto vero che la FIM e la CISL non avevano mancato, sin dalle settimane passate, di prospettare in sede competente il carattere di onerosità forse eccessiva con cui i provvedimenti anticongiunturali avevano gravato il settore automobilistico, con l'aumento della benzina, la nuova tassa d'acquisto, la riduzione della rateizzazione.

Ora — conclude il comunicato della FIM-CISL — la prospettiva che siano i lavoratori in definitiva a fare le spese della congiuntura, come in questo caso si profila, non potrà mai essere accettata dal sindacato. La situazione dovrà essere ulteriormente valutata e non mancherà di farlo lo stesso esecutivo della Federazione metalmeccanici, convocato per il 20 marzo prossimo; ma la FIM-CISL deve fin d'ora esprimere un suo fermo monito, quale esce dalla forza stessa dei fatti, e ribadire la sua ferma volontà di tutelare in ogni caso gli interessi dei lavoratori».

S. U.

Precisazione vaticana sul Vescovo di Danzica

Bonn, 13

In seguito alla morte del Vescovo di Danzica, mons. Splett, un tedesco che seguì nell'esilio i suoi concittadini al momento del passaggio della sua città sotto amministrazione polacca, è stato nominato dalla Santa Sede vescovo dell'ex «città libera» il polacco mons. Edmund Nowicki.

La notizia ha colpito l'opinione pubblica della Repubblica federale e tutti i giornali di stamane la riproducono con grande rilievo facendola seguire da una precisazione della Nunziatura apostolica in Germania che dice: «La nomina di Nowicki a Vescovo di Danzica tiene conto del fatto che la «città libera» dal 1919 al 1939, a differenza degli altri territori tedeschi oggi amministrati dai polacchi, non apparteneva alla Germania. A Danzica non si applicavano nè le norme del Concordato con la Prussia del 14 giugno 1929, nè quelle del Concordato con il Reich del 20 luglio 1933».

Anche da fonte vaticana si è fatto osservare che il Concordato fra la Santa Sede e la Germania non tratta della città di Danzica che aveva al tempo in cui esso fu stipulato lo statuto di «città libera».

Anche oggi infatti la Diocesi di Danzica (indicata nell'annuario pontificio con i nomi polacco e tedesco, Gdansk e Danzig, e l'indirizzo postale corrente) non è attribuita, nel quadro della distribuizone geografica delle Diocesi, nè alla Germania, nè alla Polonia, ma è registrata a sè, secondo il principio ricordato nello stesso« Annuario» per cui la Santa Sede «non suole procedere a cambiamenti definitivi circa i confini diocesani finchè eventuali questioni di diritto internazionale concernenti quei territori non siano state regolate mediante trattati che abbiano ottenuto pieno riconoscimento». Mons. Nowicki era amministratore della Diocesi di Danzica «sedi datus» ossia fin da quando era vivo l'ordinario diocesano mons. Splitt.

Schedario nazionale degli alloggi sovvenzionati

Roma, 13

Uno schedario nazionale delle assegnazioni degli alloggi costruiti dagli enti con il contributo dello Stato (IACP - INCIS - ESES, Province e Comuni) verrà istituito presso il Ministero dei LL.PP. Questa innovazione è diretta a eliminare la possibilità di abusi o di pluralità di benefici a favore di singoli concorrenti.

PROPOSTA DI LEGGE DI DEPUTATI DC

Nessuna pubblicità ai film vietati ai minori

Si potrà soltanto menzionarne titolo e interpreti
Il provvedimento è inteso a tutelare la gioventù

Roma, 13

Una proposta di legge contro ogni forma di pubblicità e di film vietati ai minori è stata presentata stamani a Montecitorio dall'on. De Zan e da altri 180 deputati democristiani. Il provvedimento consta di un solo articolo che dice: «Per i film dichiarati vietati ai minori a norma delle disposizioni in vigore, è fatto divieto di ogni forma di pubblicità attuata per mezzo di immagini e frasi comunque proiettate, affisse e stampate. La pubblicità per detti film è permessa limitatamente alla menzione del titolo e di quanti vi hanno collaborato. Chiunque contravviene alle disposizioni di cui sopra è punito qualora il fatto non costituisca più grave reato con la multa fino a lire 100 mila».

Nella relazione che presenta il provvedimento, firmato da 181 deputati democristiani, è d[illegible] tra l'altro che chiunque ha avuto modo nei tre anni trascorsi [illegible] la legge del 12 dicembre 1960, recante disposizioni concernenti la affissione e la esposizione al pubblico di manifesti, immagini, oggetti contrari al pudore e alla decenza, di osservare da vicino ogni forma di pubblicità cinematografica, ha avvertito che solo in rari casi la legge si è rivelata in grado di opporsi efficacemente alla speculazione organizzata.

fatto l'invasione di film «sexy» che ha caratterizzato la produzione di questi ultimi anni è stata accompagnata da un sensibile deterioramento morale di ogni mezzo di pubblicità, cui non sono stati opposti validi freni. Da qui la necessità di una regolamentazione più rigorosa e definita della materia, che non si limiti ad invocare interventi a posteriori della polizia e dell'autorità giudiziaria.

I proponenti aggiungono di essere consapevoli, che per provvedimenti aprioristicamente limitativi, il criterio di discriminazione, fondato sul concetto di violazione al buoncostume, non è nè prevedibile nè applicabile, giacchè è legato a elementi soggettivi, cui la legge non può concretamente riferirsi. Per questo, nell'intento di individuare un criterio oggettivo, si è ritenuto di prendere in considerazione tre aspetti tra loro collegati che sono i seguenti: *a)* che lo spirito della legge del 1960 era inteso a difendere tutti coloro, e perciò in specie fanciulli e adolescenti, posti necessariamente senza capacità di libera scelta di fronte ai manifesti e alle cose esposte al pubblico; *b)* che pertanto, secondo l'intento della citata legge, la valutazione dell'idoneità a nuocere del manifesto e dell'oggetto esposto va compiuta non già con riferimento al sentimento, bensì con riferimento al sentimento proprio dei fanciulli e adolescenti; *c)* che il divieto per i minori di età, cui sono soggetti alcuni film a norma delle vigenti disposizioni, obbedisce a questa preoccupazione di natura eminentemente cautelativa, indipendentemente da un giudizio di merito.

Siamo certi — concludono i proponenti — che i film di autentico impegno artistico sottoposti a divieto cautelativo per i minori — anche se soggetti a limitazioni pubblicitarie per le anzidette motivazioni generali — sapranno imporsi e distinguersi nettamente dalla farragine dei film speculativi.

Lo scrittore Andric ricevuto da Segni

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale lo scrittore jugoslavo Ivo Andric, Premio Nobel per la letteratura, accompagnato dall'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Ivo Vejvoda. All'udienza era presente il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Ministro plenipotenziario Federico Sensi.

UNA CASA DI DUE PIANI SEMIDISTRUTTA A PERUGIA

QUATTRO MORTI E SETTE FERITI PER UNA TERRIBILE ESPLOSIONE DI GAS

Due soli inquilini sono rimasti illesi: erano restati fuori fino a tarda sera
La sciagura, provocata da una bombola che perdeva, è avvenuta proprio all'ora di cena

Perugia, 13

Quattro morti e sette feriti sono il bilancio di una esplosione avvenuta in una casa di Perugia in seguito ad una fuga di gas da una bombola. L'esplosione è avvenuta alle 20.30 — proprio all'ora di cena — alla estrema periferia della città in località «Ponte San Giovanni». La casa a due piani dove si è verificato lo scoppio e quasi interamente crollata.

Le vittime sono: Ettore Chiovoloni di 70 anni, sua moglie Elvira Bartolini di 70 anni, Assunta Stramaccioni in Trentini di 49 anni e Giancarlo Santi di 17 anni. Sono invece rimasti feriti il padre, la madre, il fratello e la nonna del giovane Santi: Dante Santi di 45 anni; Laura Pigoni di 43 anni, Leandro Santi di 43 anni e Marietta Pigoni di 62 anni.

Della famiglia Chiovoloni sono rimasti infortunati il figlio, la nuora e un nipote dei morti: Franco Chiovoloni di 40 anni, Adriana Lazzerini in Chiovoloni di 35 anni e Giorgio Chiovoloni di 10 anni.

Assunta Stramaccioni in Trentini lascia infine il marito Eugenio Trentini di 59 anni ed il figlio Marcello Trentini di 22 anni. Questi due ultimi sono illesi poichè al momento dello scoppio non erano in casa.

Sul luogo sono subito accorsi vigili del fuoco, carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza che, aiutati da molti volonterosi hanno iniziato i lavori di scavo e sgombro delle macerie. Anche il Prefetto ed il Questore di Perugia si sono recati sul posto della sciagura.

I lavori sono proseguiti febbrili fino a tarda notte, nel dubbio che qualcuno ancora si trovasse sotto le macerie. I feriti, tutti in grave stato di choc, non erano infatti in condizione di essere interrogati; le indicazioni dei vicini erano inesatte e spesso contraddittorie. Anche il riconoscimento delle salme non è stato — per le stesse ragioni — immediato ed agevole. In definitiva il punto della situazione si è potuto fare soltanto quando sono rientrati, del tutto ignari, i due Trentini, padre e figlio.

Sembra accertato che la poderosa deflagrazione sia stata provocata dall'esplosione del gas sfuggito da una bombola utilizzata per il riscaldamento di un ambiente dove si allevavano pulcini. Frammenti della bombola sono stati trovati tra le macerie. Della casa dove è avvenuto lo scoppio sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali; tutta la parte interna dell'edificio si è sbriciolata.

Si spezza in due una casa in Lombardia

Milano, 13

Una casa di due piani di recente costruzione si è improvvisamente spaccata in due ed è parzialmente crollata a Cesano Maderno. Nella casa abitava la famiglia del proprietario, Ermenegildo Marnati; al piano terreno, adibito a laboratorio, lavoravano alcuni operai.

Lo stabile doveva essere ingrandito, e da alcuni giorni erano cominciati i relativi lavori: era stata messa in opera una escavatrice, il cui lavoro ha probabilmente minato le fondamenta della casa. Improvvisamente, sono stati uditi degli scricchiolii, mentre alcune crepe si aprivano nelle pareti. Le persone che erano in casa hanno fatto appena in tempo a correre fuori: la casa si è aperta in due, mentre crollavano alcuni muri interni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a demolire le parti pericolanti dell'edificio. Sull'episodio è stata aperta una inchiesta.

Nei giorni 20 e 21 marzo

Sciopero dei chirurghi ospedalieri e universitari

Roma, 13

Il comitato di azione sindacale dell'Associazione nazionale chirurghi ospedalieri (ANCO) ha proclamato per i giorni 20 e 21 marzo prossimi lo sciopero dei chirurghi ospedalieri e universitari. La manifestazione è stata promossa in seguito all'entrata in vigore del decreto del Ministro della Sanità del 16 febbraio 1964 che stabilisce nuovi criteri di ripartizione dei proventi fissi mutualistici tra i medici ospedalieri.

Le modalità dello sciopero prevedono che per tutta la durata della manifestazione devono essere garantiti i servizi di urgenza, le cure non dilazionabili e tutte le certificazioni obbligatorie per legge. Ogni altra attività di reparto, di sala operatoria ed ambulatoriale che non presenti caratteristiche di urgenza, sarà sospesa.

Per il 21 marzo hanno inoltre proclamato uno sciopero i dipendenti dell'Enpas. Nel frattempo però è stato sollecitato l'intervento conciliatore del Ministro del Lavoro. Infine i sindacati nazionali CGIL e CISL dei dipendenti dell'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato hanno proclamato un'astensione dal lavoro, a carattere nazionale, della durata di 24 ore da attuarsi sempre nella giornata di sabato 21 marzo.

Interrogazione al Senato

L'AGIP Mineraria esclusa da un consorzio internazionale

Roma, 13

Il sen. Tedeschi (PSDI), in una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Esteri e delle Partecipazioni Statali, chiede se corrisponde a verità che l'AGIP Mineraria è stata recentemente esclusa dal «Consorzio internazionale dei Mari del Nord», formato in prevalenza da società tedesche per la ricerca sottomarina nelle acque federali.

Inoltre, l'interrogante «chiede di conoscere i passi svolti a tutti i livelli per sostenere l'istanza italiana tendente ad assicurare la presenza dell'azienda petrolifera italiana in una attività di ricerca di enorme interesse dopo il boom dei ritrovamenti metaniferi olandesi. Chiede ancora di conoscere il comportamento del Governo di Bonn nei confronti dell'azienda italiana, anche in considerazione dell'intervento che esso ha esplicato a favore di una società francese ammessa al consorzio. Chiede infine cosa il Governo si proponga di fare per assicurare la presenza italiana del predetto Consorzio per la ricerca petrolifera nei Mari del Nord».

SECONDO I DATI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Le malattie circolatorie in testa alle cause di morte

Seguono a distanza i tumori e le affezioni mentali
E' in aumento la mortalità nella prima infanzia

Roma, 13

Dai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica si rileva che nel periodo gennaio-novembre 1963 il numero dei morti è stato di 467.152, di 143.453 per malattie del sistema circolatorio, 75.627 per tumori e 69.713 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi. Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente si è avuto un aumento del 2,2 per cento sul totale dei morti.

Tra le cause con più spiccato aumento percentuale si segnalano le malattie dell'apparato respiratorio (5,5 per cento), le malattie particolari della prima infanzia (4,7 per cento), le malattie del sistema circolatorio (3,5 per cento) con nota particolare per l'ipertensione (6,5 per cento) e i tumori (3,2 per cento) con nota particolare per i tumori maligni dell'intestino (5,9 per cento).

Si segnala invece la diminuzione dei morti per malattie infettive e parassitarie (5,5 per cento). Tra gli accidenti ed altre cause violente si nota un aumento dei morti per incidenti del traffico (3,3 per cento).

Carabiniere in Sicilia ferito in un agguato

Trapani, 13

Un conflitto a fuoco è avvenuto sulla statale 187 da Alcamo a Trapani in prossimità del bivio Canalotto fra un carabiniere e alcuni banditi che avevano [illegible]rrato la strada con tronchi d'albero per fermare le auto di passaggio. Il carabiniere Andrea Sechi, di 25 anni, della Compagnia di Alcamo, in libera uscita, stava percorrendo quella strada quando è stato fermato da una voce che gli intimava l'alt da dietro una siepe. In quel momento il carabiniere ha notato lo sbarramento e ha intuito di trovarsi in un agguato. Con notevole presenza di spirito si è lanciato per terra, estraendo la pistola, mentre i banditi, accortisi a loro volta di avere fermato un carabiniere in divisa, hanno sparato contro di lui numerosi colpi di fucile e di pistola.

Uno dei proiettili ha ferito il militare di striscio a un piede. Il carabiniere ha risposto al fuoco ingaggiando un conflitto, durato alcuni minuti. I banditi sono quindi fuggiti per la campagna. Nel corso dei rastrellamenti compiuti dai carabinieri della Compagnia di Alcamo, del Nucleo di polizia giudiziaria di Palermo e della Compagnia esterna della Legione di Palermo, sono state fermate alcune persone.

Interpellanza a Moro sulla cacciata dei missionari

Roma, 13

La on. Amalia Miotti Carli e altri deputati democratici cristiani hanno presentato una interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per conoscere quale azioni il Governo intenda svolgere presso l'ONU in seguito all'espulsione di tutti i missionari dal Sudan meridionale deliberata dal Governo di Kartum». In particolare gli interpellanti rilevano che sono stati espulsi i missionari cristiani (cattolici e protestanti), abbandonati a ogni sevizie 25 sacerdoti indigeni, fatti sgomberare tre seminari nuovi con 400 alunni e 117 studenti di teologia. «Di fronte a un fatto così grave — dal punto di vista umano — profondamente lesivo della tolleranza propria dei popoli civili, gli interpellanti chiedono se il Ministro degli Esteri ha fatto conoscere al Governo sudanese come l'opinione pubblica italiana sia stata scossa da tali espulsioni e le consideri contrarie ai diritti fondamentali della Carta dell'ONU, nonchè mortificatrici per la fiducia sempre dimostrata dall'Italia nella libertà giustamente conquistata dal popolo africano».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico, sulla Sardegna e la Sicilia per questa notte nuvoloso con isolate piogge residue. Nel corso della giornata graduale miglioramento con ampi rasserenamenti. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle del versante adriatico e ionico molto nuvoloso con piogge e con locali nevicate sulle Alpi centro-orientali e sugli Appennini settentrionali oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata graduale miglioramento con attenuazione delle precipitazioni e successive parziali schiarite. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 13; Verona 6, 9; Trieste 6, 10; Venezia 5, 10; Milano 4, 9; Torino 3, 14; Genova 6, 13; Bologna 5, 7; Firenze 8, 11; Pisa 8, 11; Ancona 7, 11; Perugia 8, 11; Pescara 8, 12; L'Aquila 6, 12; Roma (Ciampino) 10, 15; Roma (Città) 11, 15; Campobasso 7, 10; Bari 10, 17; Napoli 11, 13; Potenza 6, 7; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 17; Palermo 13, 18; Catania 13, 22; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 18.

L'INATTESO INCONTRO FRA DE GAULLE E BEN BELLA

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

macchia d'olio in un paese travagliato dalla crisi economica ed alle prese con i giganteschi problemi dell'indipendenza. Ait Ahmed accusa Ben Bella di essere un dittatore, ed ha anche inviato in Francia un emissario con l'incarico di spiegare che il regime benbellista sarebbe condannato dalla popolazione. Nulla di più naturale, dunque, che Ben Bella abbia tenuto a ricevere, con l'incontro di Chateau Champs, una cauzione morale da parte della Francia, per sormontare le difficoltà interne.

Quanto a De Gaulle, è noto che domenica egli partirà alla volta del Messico, e che la sua politica lo porta a voler esercitare una sorta di tutela sui Paesi del terzo mondo. Ben Bella ha appena incontrato il Maresciallo Tito, che del terzo mondo è uno dei «leaders» più autorevoli ed ascoltati. L'incontro di Chateau Champs, dunque, si è presentato al Generale come l'occasione per dimostrare il suo interessamento verso i Paesi «non allineati»: e difatti Ben Bella ha dichiarato al suo arrivo ad Algeri che con il Presidente francese ha avuto, fra l'altro, «uno scambio di vedute sui problemi dei Paesi sottosviluppati e della pace». Questa coincidenza d'interesse spiega l'inatteso incontro fra De Gaulle e Ben Bella, che originariamente era stato previsto dopo i viaggi del Generale nel Sud America, cioè nel '65.

U. R.

CONTRIBUTO ITALIANO per la forza dell'ONU a Cipro

Roma, 13

Per il finanziamento della forza dell'ONU destinata a preservare la pace a Cipro, l'Italia — secondo quanto si è appreso alla Farnesina — ha comunicato fin da ieri al Segretario generale delle Nazioni Unite di essere pronta a versare un contributo sostanziale da impiegare per il conseguimento degli obiettivi e nei limiti di tempo fissati dalla risoluzione adottata dal Consiglio di sicurezza.

Da parte italiana — è stato precisato negli stessi ambienti — ci si rende conto dell'urgenza e dell'importanza di assicurare, nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, la soluzione della vertenza in corso, conformemente al costante atteggiamento del Governo italiano sulla questione; a tal fine si auspica a Roma che la partecipazione del maggior numero possibile di paesi membri, con contributi volontari, al finanziamento della forza ONU per Cipro, garantisca ai «caschi blu» i mezzi indispensabili.

Mentre il Segretario generale U Thant, superando le non lievi difficoltà esistenti, si adopera per organizzare rapidamente la forza internazionale — fanno osservare gli ambienti diplomatici italiani — appare opportuno evitare che nuovi elementi di turbamento rischino di rendere ancor più arduo il suo delicato compito. Perciò i rappresentanti diplomatici italiani nelle capitali dei paesi più direttamente interessati alla controversia di Cipro hanno ricevuto istruzioni di esprimere il più fervido voto del Governo italiano che i principi della moderazione e della prudenza ispirino costantemente i dirigenti responsabili di quei paesi,

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura si è registrato un nuovo ribasso delle quotazioni azionarie per nuove pressioni esercitate dai venditori, in gran parte del listino. L'attività è apparsa discreta; gli scambi si sono indirizzati prevalentemente sulle azioni guida, che sono state tra le più colpite. In seguito, però, una maggiore resistenza ha permesso ai titoli speculativi di ricuperare le basi di partenza. La chiusura è avvenuta però su basi irregolari, sia pure con netta prevalenza di ribassi. Perdono ancora terreno diversi tessili, gli elettrici, gli assicurativi, ma soprattutto i meccanici, i metallurgici, gli assicurativi e le due Fiat. Resistenti Erba, Invest, Toti, Rumianca, Cascami, Lanerossi e Pozzi. In ripresa Unes, Co. Ge., Rossari e Nord Milano. Ancora debole il settore dei titoli a reddito fisso con nuove cedenze per i Buoni del Tesoro. Resistenti la Rendita 5%, nuovamente pesanti le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 27.500.000; Buoni del Tesoro 136.500.000; obbligazioni 632 milioni; azioni n. 1.471.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (108,60); Red. 3,50% 93,50 (93,85); Ric. 3,50% 79,30 (80,60), 5% 96,50 (97,20); Trieste 5% 92 (—); Rif. F. 5% 91,50 (92,55).

Buoni del Tesoro: 1964 99,35 (99,45), 1965 97,80 (98,40), 1966 96,90 (97,80), 1966 (sett.) 94,50 (96), 1968 96,10 (97,40), 1969 96,20 (96,10), 1970 98,20 (98,80), 1971 98,45 (98,85).

Alimentari: Certosa 2150 (2330), Distillerie 2280 (2350), Eridania 2255 (2280), Es. Molini 1550 (—), Motta 16.460 (16.705), Romana Zuccheri 213 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 90.100 (91.890), Ass. Milano 22.350 (22.490), Ass. Milano priv. 18.690 (—), Ass. Torino 7680 (7745), Ass. Torino priv. 5508 (5605), Incendio 9975 (10.160), Fond. Vita 21.450 (21.650), L'Assicuratrice 60.002 (69.800).

Bancari: Mediob. 62.000 (63.300).

Chimici: Anic 1347 (1348), Brioschi 11.350 (—), Caffaro 167 (—), Gas Napoli 842 (844), Erba 7800 (7760), Erba priv. 5240 (5280), Italgas 1300 (1308), Larderello 2690 (2700), Ledoga 7060 (7351), Liquigas 231,25 (237), Mira Lanza 44.700 (45.190), Ossigeno 1740 (1725), Pibigas 99 (101), Rumianca 2010 (2006), Saffa 5960 (5961), Sarom 1100,50 (1140).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 861 (895), Cieli 2411 (2405), Dinamo 2325 (—), Edisonvolta 2325 (2335), Bresciana 2325 (—), Calabria 1660 (1630), Campania 1670 (1690), Sarda 3250 (3350), Valdarno 2600 (2695), Emiliana 1920 (1935), App. Centr. 2890 (2900), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2160 (2170), Lucana 2095 (2120), Magneti 852 (900), Marelli 630 (663), Orobia 1950 (2029), Pugliese 1510 (—), Romana 2500 (2600), Seso 1600 (1627), Sip 1230 (1235), Tecnomasio 1995 (2050), Teti 2380 (2370), Terni 474,50 (487), Unes 2371 (2300), Vizzola 3110 (3170).

Finanziari: Bastogi 1851 (1890), Breda 4100 (4150), Finelettrica 1065 (1110), Finmare 471 (473), Finsider 835 (844), Generalfin 1001 (1010), Gim 4750 (4800), Invest 3490 (3481), Italpi 2260 (—), La Centrale 9710 (9880), Pirelli & C. 7100 (7180), Safep 2760 (2765), Sifir 1170 (1180), Sme 1840 (1880), Stet 2572 (2602), Sviluppo 1890 (1900).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2170 (2200), Beni Stabili 4598 (4605), Bonifiche 680 (—), Co.Ge. 6060 (6000), Imm. Roma 554 (557,50), Sagi 1570 (1600), In. Edilizia 2590 (2630), Milano Cen. 34.000 (34.800), Risanamento 5150 (5290), Silos Genova 4565 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 195 (204), Westinghouse 1200 (—), Fiat 1848 (1911), Fiat priv. 1648 (1710), Nebiolo 620 (730), Olivetti 1869 (1889), Tosi Franco 1085 (1090).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5700 (5750), Acciaierie Falck priv. 5930 (5880), Broggi-Izar 1100 (1200), Dalmine 1998 (2000), Ilssa-Viola 1010 (—), Italsider 1160 (1190), Magona 1151 (1150), Metalli 3600 (3690), M. Amiata 6900 (6920), Montecatini 1820 (1840), Monteponi 725 (739), Siele 4680 (4795), Trafilerie 1280 (1290).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (8500), Cot. Cantoni 19.500 (—), Val Ticino 31,75 (35,50), Olcese 929 (948), Cucirini 6450 (6560), Stampati 3050 (3200), Cascami Seta 4900 (4860), Fisac 261 (272), Lanerossi 3000 (2990), Gavardo 2315 (2300), Scotti 183,50 (—), Linificio 765 (—), Marzotto priv. 1815 (1820), Rossari 30.500 (29.900), Rotondi 31.600 (32.000), Man. Tosi 3200 (—), Cot. Merid. 228 (229), Pacchetti 695 (694), Snia Viscosa 4363 (4455), Snia priv. 3850 (3865), Bernasconi 2480 (—), Tilane 180 (185), Un. Manifatt. 62.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1060 (1000), L'Ausiliare 3650 (3690), Mittel 2800 (2850), Veneta 1840 (—).

Diversi: De Ferrari 1130 (—), Baroni 54 (55), Cart. Binda 49.600 (—), Cart. Burgo 23.150 (23.200), Cementir 6050 (6200), Cer. Pozzi 410 (405), Cer. Ginori 760 (765), Ciga 5270 (5440), Edison 2922 (2975), Eternit 6960 (7250), Italcementi 17.100 (17.470), Cond. Acqua 672 (678), Rinascente 520 (521,50), Rinascente priv. 428 (432), Linoleum 2020 (—), Pirelli S.p.A. 4400 (4500), Rejna A. 1859 (—), Smeriglio 145 (148), Terme Acqui 10.400 (10.475).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,48; dollaro canadese 576; franco svizzero libero 143,96; sterlina 1741,85; franco francese 127,0375; marco Germania occ. 156,70; franco belga 12,50; fiorino olandese 172,63; corona danese 90,16, svedese 126,10, norvegese 86,99; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,55; franco svizzero 144; sterlina 1741,75; franco belga 12,45; franco francese 126,97; marco 156,70; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90,10, svedese 120,90, norvegese 86,92; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6200-6400; marengo svizzero 5800-6000; oro 709-719; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Il mercato si è nuovamente appesantito con generale flessione della quota, a eccezione delle Generali e Terni, più sostenute. Fermi i locali. Discesa generale anche nei valori di Stato. Solo i Buoni del Tesoro 1964, trattati, restano in denaro. Titoli trattati: 4.500.000 Buoni del Tesoro 1964; 2000 Finsider, 1000 Pirelli, 1000 Viscosa ord., 500 Sme, 200 Catini, 160 Generali.

Ass. Generali 90.200 (92.000), Ras 40.800 (41.500), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28 500 (—), Snia Viscosa 4360 (4440), Italsider 1160 (1190), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2600 (—), Fiat 1850 (1903).

NEW YORK

Per la sesta riunione consecutiva il mercato azionario ha registrato un altro aumento a livelli senza precedenti. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.660.000 azioni (ieri l'altro n. 5.290.000). Il numero indice A.P. è salito di 0,60 a 302, nuovo livello senza precedenti.

LONDRA

La Borsa ha ignorato ieri i risultati degli ultimi sondaggi dell'opinione pubblica contrari al Governo conservatore, e ha registrato per la maggior parte dei valori modesti realizzi. All'inizio i titoli industriali sono apparsi fiacchi ma durante la seduta hanno via via migliorato a seguito di una domanda sostenuta.

PARIGI

Mercato sostenuto. Nessun settore ha registrato progressi spettacolari, ma tutti i titoli francesi hanno dato prova di fermezza. Irregolare il mercato internazionale; appesantiti gli italiani. Ripiegamento dei petroliferi internazionali. Leggera tensione del napoleone a 42,70, distensione del lingotto a 5550.

I due capitani

New York, marzo

Il capitano attraversò la stra- e raggiunse le dimostran- che picchettavano la scuola. ggeva una grossa scatola di rtone contenente panini e caf- che aveva appena ritirato da l'auto del comitato di boicot- ggio subito ripartita. Quel ca- tano era una donna negra di ezza età, alta e dall'aspetto toritario.

Il picchetto era formato in aggioranza di ragazze di co- re. Erano tutte pesantemen- vestite, alcune avevano ber- ttoni di pelo alla russa e sti- letti di cuoio. Faceva molto eddo quella mattina e tirava vento violento. Sul marcia- ede erano radi i passanti. Le gazze dovevano lottare con- il vento per impedire che esto strappasse loro di mano manifesti, che si incurvava- si piegavano, si rivoltava- Non era facile poter leg- re per intero le scritte. Ma ano tutte pressappoco le stes-: «Vogliamo una completa in- grazione razziale nelle scuo- pubbliche», «L'integrazione gnifica una educazione miglio- per tutti», «Non devono es- rci più scuole di ghetto»... poliziotto in uniforme sta- come rintanato nel vano del rtone d'ingresso principale lla scuola, annoiato e anche intirizzito. La scuola era un ande edificio bianco, moder-, subito all'ingresso di Har-m. Si chiamava «Fiorello La uardia».

A turno le ragazze del pic- etto si arrestarono per sor- e il caffè e mangiare il pa- no. Mi avvicinai ad una di se che, già rifocillata, aveva preso la lenta marcia avanti indietro sul marciapiede. Le iesi il permesso di fotogra- rla. Subito intervenne il ca- tano.

«Per quale giornale?», mi iese.

«Italiano», risposi.

«Io sono il capitano di que- picchetto», disse, «fotografa che me nel gruppo».

Le ragazze si misero in posa, aggiustarono il berrettone, alcuna sfoderò un luminoso rriso, anche il capitano smi- il suo burbero atteggiamen- apparendo d'un tratto più ovane. Scattata la fotografia, capitano mi si avvicinò, men- le ragazze riformavano il cchetto. «Il boicottaggio pro- de bene», mi disse. «In que- scuola è stato quasi com- eto. Su 2650 iscritti si sono esentati alle lezioni soltanto nto ragazzi. Ma anche nelle tre scuole le assenze sono sta- molto elevate. Sei andato a dere? Ce ne sono tre o quat- qui vicino».

Annotai gli indirizzi. Il capi- no era molto contento del o interessamento. «Fiorello Guardia era un italiano. Fu bravo sindaco, così mi è mpre stato detto», disse per mostrarmi la sua simpatia.

«Hai dei figli?», le chiesi.

«Sì, quattro. Uno sta adesso cchettando una scuola nella ssa Manhattan. Il più piccolo o portato stamattina in una uola della libertà».

Mi spiegò: «Il comitato di boi- ttaggio per evitare che i bam- ni passino la giornata di og- in ozio nella strada ha orga- zzato delle scuole speciali nel- chiese e nei circoli del mo- mento integrazionista. I bam- ni così imparano il significa- del boicottaggio di oggi, san- che non devono considera- l'assenza da scuola una va- nza». Stavo per chiedere al- donna se anche suo marito a impegnato nella manifesta- one di protesta, ma mi trat- nni. Non è delicato chiedere una donna negra notizie del oprio marito. Un'alta percen- ale di madri negre è senza arito, specialmente nelle clas- più povere.

Chiesi invece cosa avesse tto per diventare capitano.

«Ho preso parte a molti pic- etti», rispose. «Ho fatto la arcia su Washington lo scor- ottobre. Sono una veterana lle manifestazioni di prote- a della gente di colore. Noi iamo combattendo una dura ttaglia, siamo diventati un ercito organizzato. Ogni eser- to ha i suoi capitani. Ma co- e vedi non abbiamo uniformi. nostre armi sono pacifiche. mbattiamo con gli slogan, con inni integrazionisti, con la sciplina, con la resistenza pas- va. E' appunto dovere di noi pitani assicurarci che nessu- esca da tale condotta».

Era un capitano bene infor- ato. Mi disse — e ne ebbi con- rma la sera dal notiziario te- visivo — che quel giorno era- state picchettate 400 delle 7 scuole pubbliche di New ork e la manifestazione si sa- ebbe svolta senza incidenti. Mi sse che in 168 scuole il 90 r cento degli iscritti è for- ato di negri e portoricani e altre cento i negri e i por- oricani costituiscono il 60 per nto della massa studentesca. ella quasi totalità queste 268 uole si trovano ad Harlem in certi quartieri poveri di rooklyn. Sono le cosiddette scuole di ghetto. Le autorità scolastiche avevano elaborato un piano di integrazione razziale, mirante a proporzionare al 20 per cento le presenze bianche e di colore nelle diverse scuole. Ma ai leader del movimento di integrazione non è piaciuto il piano. L'hanno giudicato troppo modesto e di lenta esecuzione. In segno di protesta hanno indetto il boicottaggio delle scuole.

Salutai la donna capitano e mi avviai verso un altro picchetto.

Di questo era capitano un uomo, un portoricano. Il suo inglese era discreto, cosa rara tra i portoricani adulti, la cui grande maggioranza riesce a mala pena a biascicare qualche parola di questa lingua. Mi disse che i portoricani s'erano uniti ai negri in quella dimostrazione, ma in futuro avrebbero fatto da soli. «Altrimenti», mi spiegò, «l'opinione pubblica non si accorge di noi. Continuiamo a restare nell'ombra, a fare da coro mentre i negri fanno i solisti. Io sono d'accordo con Monserrat che è giunto il momento per i portoricani di agire per conto proprio. Siamo 650 mila a New York, non abbiamo bisogno di andare dietro agli slogan dei negri anche se abbiamo più o meno in comune gli stessi problemi».

«Chi è Monserrat?».

«Non mi stupisce che tu non lo conosca. Ciò conferma quanto dicevo prima. Si sa tutto del reverendo Galamison, di Bayard Rustin e degli altri leader negri di New York, ma niente dei nostri. Joe Monserrat è uno dei nostri capi, il migliore per me. Lo chiamiamo "un campeon del hombre humilde», il campione dell'uomo umile. Egli si sta battendo per distruggere i miti che si sono creati attorno alla nostra gente. Il mito che il portoricano venga a New York per farsi mantenere dagli enti assistenziali, che è sporco, ozioso, difficile da educare, incline alla delinquenza... Sono miti. Noi abbiamo dei problemi perchè viviamo in una comunità che ha problemi, in una città che spesso ci è ostile. Non esiste un problema portoricano in sè e per sè. I problemi dell'abitazione, dell'istruzione, del lavoro preesistevano al nostro arrivo a New York. Non siamo stati noi a crearli, noi ci siamo finiti dentro. Ma quando mai noi abbiamo sbandierato queste verità!».

«Cosa hanno in mente di fare i vostri capi?», gli chiesi.

«Probabilmente faremo anche noi una marcia. I negri hanno fatto quella su Washington, noi ci limiteremo ad andare soltanto fino a City Hall» (il Municipio).

Era anche lui un capitano bene informato. Alcuni giorni dopo infatti i giornali riportarono la notizia che i leader portoricani stavano preparando una «marcia silenziosa» per portare all'attenzione del sindaco e della città le loro richieste di eguali opportunità educative nelle scuole pubbliche ed eguali diritti nel lavoro. Questa marcia dovrebbe avere luogo in marzo, ma il perchè della decisione di farla silenziosa non è stato spiegato. Forse si vuole dimostrare, almeno per un giorno, che la pretesa rumorosità dei portoricani in fondo non è che un mito.

Mario Albertazzi

Audrey Hepburn con il marito è a Roma, dove ha ricevuto l'ambito «David» di Donatello

PRIMA A NEW YORK del «Becket» di Glenville

New York, 13

«Becket», il film tratto dalla nota commedia di Anouilh, interpreti Richard Burton e Peter O'Toole, è stato presentato in prima mondiale a New York. I giudizi espressi dai critici non lasciano dubbi che si tratti di un grande successo. Burton è il protagonista: quell'arcivescovo di Canterbury del dodicesimo secolo (Thomas Becket) che viene ucciso nella cattedrale mentre stava celebrando la Messa. O'Toole è Enrico II, l'ambizioso monarca angustiato dall'idea di dividere il potere con l'autorità religiosa.

La versione cinematografica della fosca vicenda medioevale è stata brillantemente diretta da Peter Glenville. «Un potente e affascinante film — scrive la «Herald Tribune». — O'Toole conferisce a Enrico II un carattere brillante e seducente, ne fa un uomo che gode egualmente dei piaceri della carne e del potere, spietato nella sua sete di godimento. In contrasto si ha un Richard Burton freddo come arcivescovo, un uomo che sa dominare le passioni e serve re e Dio con lo stesso fervore».

Il critico del «Daily News» scrive: «O'Toole e Burton si trovano a meraviglia nella loro istrionica competizione: O'Toole ha il compito più difficile nell'esplicare le volubilità e le ire del re ma è Burton che si aggiudica le simpatie del pubblico con la sua calma eloquente».

Secondo il «New York Times»: «O'Toole recita con una vasta gamma di sentimenti che sono espressi dal volto e dagli occhi mentre la recitazione di Burton non sembra offrire quasi nulla: scarsa spiritualità, scarso calore: egli assomiglia assai al Becket della storia». Altri interpreti della pellicola sono Paolo Stoppa e Gino Cervi.

In Europa la pellicola sarà presentata il 25 marzo a Londra.

DA SHAKESPEARE ALLA GRANDE ELISABETTA, DA FLEMING A JOYCE

ALLA PORTRAIT GALLERY IN CERCA DI PERSONAGGI

Qui la memoria storica della Gran Bretagna ha preso forma di una immensa adunata di lari nazionali, ordinata a spirale calante, continua come il tempo dal medioevo a oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Alla Portrait Gallery i personaggi più antichi sono allo ultimo piano. Si plana attraverso scalette e pianerottoli per arrivare ai tempi moderni. Lassù si incontrano soprattutto re e regine, generali e vescovi. La grande Elisabetta appare in fondo a una prospettiva di sale aperte una sull'altra, come un fantasma solitario, gonfio nel suo vestito di trine bianche, o di piume di cigno, che avvicinandosi si trasforma in donna, via via, appunto, che le piume di cigno si rivelano trine. C'è l'Enrico VIII ritratto da Holbein, e quel dolcissimo Shakespeare dipinto da autore ignoto, con l'anellino d'oro all'orecchio, con gli occhi febbricitanti, il Chandos Portrait.

Delizie pittoriche

Non m'importa chi ha dipinto questo o quel personaggio, non m'importa nemmeno di Holbein: m'importano i personaggi, sono andato tante volte alla Portrait Gallery solo per loro, poichè se avessi desiderato delizie pittoriche sarei andato a cercarle, per esempio, alla mostra di Goya, che si è chiusa in questi giorni tra fiumane di visitatori in ritardo, in un brusio di ammirazione costernata, dove tutto era musica, dove anche il personaggio non era che un aspetto di quelle ondulazioni, ritmi, sfumature, toni, di quella vibrazione nervosa indefinibile, di quell'energia spirituale inafferrabile che tutto leggermente travolge e colora, tutto tesse e scioglie, e che si chiama genio, poesia, bellezza.

Dirò tuttavia che anche alla mostra di Goya, accompagnandovi un mattino Giorgio Bassani, che era venuto a Londra per rivedere la traduzione inglese dei «Finzi-Contini», e che da fine intenditore e allievo di Longhi insisteva sui reali valori pittorici di quei meravigliosi dipinti, io andassi cercando personaggi quasi a dispetto, in realtà convinto che la vibrazione artistica procede per individuazioni successive, e che il personaggio può ben esserne una, l'estrema, il punto di arrivo, pretesto sia pure, ma pretesto essenziale, in una opera dove tutto è insieme mezzo e fine, stile e rappresentazione. Alla Portrait Gallery mi libero da questi rispetti alla ragione artistica, vado incontro ai personaggi come se fossero vecchi amici, o persone di cui sono stato a lungo curioso e che finalmente posso osservare a tu per tu, come in un ricevimento. La memoria storica della Granbretagna ha qui preso forma d'una immensa adunata di lari nazionali, ordinata a spirale calante, continua come il tempo, giù dal medioevo ai tempi moderni, fino al dottor Fleming della penicillina, a Lawrence d'Arabia, a Joyce.

Lo scrittore dell'«Ulysses» sta poggiato in piedi ad una scrivania, con le braccia conserte, una sigaretta fra le dita, un sorriso sardonico sotto i baffetti appuntiti, nell'atteggiamento sciolto di chi stia conversando. Ha una giacca color tabacco, i capelli striati in bianco. Sembra che il pittore lo abbia sorpreso nella segreteria di una scuola di lingue, o alla fine di una lezione, appena alzato dalla cattedra. Ha l'aria di un professore che conosca una quantità di trucchi linguistici, di curiosità e giochi di destrezza: uno di quei professori che fanno scappare i colombi dal cilindro.

Sguardo aggrottato

Joseph Conrad lo si trova dipinto, disegnato, in finto bronzo e sempre ha quel pizzaccio selvatico, proteso, da capitano di mare, che sembra lo sperone di una corazzata. A cercargli un opposto lo si potrebbe indicare in Stevenson, dimesso, mite, quasi liquido, coi capelli lunghi alla nazarena, i baffi a virgola ma non alla Dalì, e lo sguardo castano, grande e dolce. Lawrence, quello di «Lady Chatterly», col suo sguardo aggrottato, i capelli spioventi ispidi incolti, sembra un uomo delle caverne. Lawrence d'Arabia, invece, è elegante come un angelo, tra il velo del burnus che Augustus John gli ha disegnato intorno al viso. Da un busto che lo ritrae in un periodo successivo della sua vita, quando faceva l'aviere della Raf, manda fuori una grinta più da soldato, e sembra un Duca di Edimburgo più rustico.

Il gioco delle somiglianze conduce a paragoni paradossali. La regina Vittoria mi fa venire in mente una mia vecchia zia Erminia e, in un altro dipinto, zia Dirce. Le mani grassottelle, il doppio mento, la solidità ottocentesca, la raccomanderebbero come zia a chiunque. Henry James, scrittore così intellettualistico, e a volte così sofistico, è stupefacente e un po' sconcertante come somigli a Mussolini giovane, quando cominciava a perdere i capelli. Kipling, seduto al tavolo di lavoro, i baffi rossastri, spioventi, e lo sguardo levato a inseguire, chissà, gli incantevoli grovigli d'una jungla indiana, con indosso, pare, una giacca di tela, da estate, non sembra affatto un imperialista, e farebbe piuttosto venire in mente Emilio Salgari, se questi non avesse avuto i baffi scuri e voltati all'insù. In una statuetta alta poco più di un palmo, il romanziere Tackeray somiglia a un Cavour un tantino rialzato dalle bretelle, ma la pancetta conserva press'a poco la stessa forma. Le mani in tasca, le basette, gli occhiali a stanghetta fanno di lui un perfetto intenditore: di che cosa, poi, non importa. Ed Emily Brönte non somiglia a Saffo? Le somiglia tanto da far pensare che il pittore l'abbia fatto apposta, troppo apposta. John Keats somiglia a Guido Gozzano, e William Blake è qualcosa di mezzo fra Tozzi e Sem Benelli, che già per conto loro, almeno di viso, si somigliavano un poco. Ma la somiglianza più apodittica è quella di Chesterton con Giovanni Pascoli. Grasso, con gli occhiali d'oro a molla da cui pende una fettuccina, il cappotto gettato sulle spalle, con una matitina tanto corta che gli scompare dentro il pugno paffuto. I pantaloni neri a righe gli si tendono sulle gambette rapprese. Lo si sente sbuffare. C'è poi una statuetta di Tom Sayers, famoso pugile del secolo scorso, che somiglia stranamente allo scultore Henry Moore.

A parte il gioco delle somiglianze, si fanno alla Portrait Gallery vari incontri curiosi. C'è uno Shelley al vino, rosso come un gambero, che dimostra la passione del suo pittore per il colore della buona salute. E c'è una Adelina Patti che nessuno si aspetterebbe di trovare qui. La celebre cantante italiana, seduta in poltrona, gonna rosa, camicetta di pizzo, bocca rossa come ciliegia, viso leggermente oblungo, occhi grandi e scuri e quasi sporgenti, capelli neri attillati con ricci sulla fronte, mano destra alzata che regge graziosamente un piumino, mano sinistra guantata e abbandonata, fa parte del Pantheon inglese come baronessa Cederström, consorte dell'omonimo barone che ne lasciò il ritratto in eredità alla Portrait Gallery. E' una tipica bellezza dell'Ottocento, così aulica e convenzionale che a qualcuno potrebbe persino dar noia. Meglio, allora, la secchezza di Virginia Woolf, o addirittura la bruttezza di George Eliot, dalle grosse labbra aride, dagli occhi arrossati e pesanti, consumata come una lamentatrice siciliana. Alla Portrait Gallery, se fossi Paride, distribuirei mele alle seguenti signore: Mary Wollstonecraft Godwin, autrice della «Rivendicazione dei diritti delle donne»; Johanna Maria Lind, cantante d'opera, soprannominata l'usignolo svedese, e tutto sommato una bella pacioccona; Amelia Opie, poetessa e romanziera, poi divenuta quacchera e filantropa; Anna Bolena, raffinata e gentile, la cui fama mi dispensa da ogni presentazione. Darei solo mezza mela a Lady Hamilton, la famosa amante di Nelson, che mi sembra inferiore alla sua celebrità, e una mela in tre alle sorelle Brönte, ma due mele alla bruna regina Anna (1665-1714), dal dolce sguardo, dalle labbra ben disegnate, e addirittura tre mele a Carolina di Brunswick, altra magnifica bruna, consorte di Giorgio V, ritratta in occasione del dibattito sullo scioglimento del suo matrimonio alla Camera dei Lords, nell'agosto 1820, tra velluti cremisi, parrucche bianche, carte, penne d'oca: lei unica donna della scena, sola contro tutti, ma con un viso e uno sguardo che li vale tutti.

Regina di bronzo

La grande Elisabetta, oltre che nel ritratto già detto, dove esce dal pennello leggermente soavizzata, compare in una statua di bronzo che si trova in una nicchia accanto a una scaletta che scende dall'ultimo piano, fra altre nicchie che contengono bronzi di re e regine. Qui è veramente lei, regina di bronzo, più che donna. I tratti minuti, cesellati, con una sfumatura di grifagno, e la bocca sottile, serrata, la rivelano per quella grande direttrice d'affari che fu. Le fanno compagnia, dal suo lato della scala, il trecentesco Riccardo II, dal doppio pizzo, e Anna di Boemia, e Joanna di Navarra, ed Enrico IV, con la corona in testa, taurino, una specie di Balzac. Dalla parte opposta sono allineati, alla sinistra di chi discende la scala, Enrico III ed Eleonora di Castiglia, Edoardo III dalla barba fluente, listata come quella di un mago assiro, e un Edward principe di Galles con armatura, elmo, celata da cui spuntano i baffi guerrieri, Philippa di Hainault simile a una madre badessa e Margaret Beaufort a una Madonna di Domenico Morelli. Tutti questi personaggi sporgono dalle nicchie scuri, quasi negri, come carbonizzati, funerei, solenni, in questa immobile, smisurata commedia umana.

Eugenio Galvano

Dolores Del Rio (a destra), la famosa attrice messicana, ha vissuto una clamorosa e felicissima rentrée cinematografica nell'ultimo film girato da John Ford, dal titolo «Cheyenne Autumn»

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE O MONFALCONE TERMINAL DELL'OLEODOTTO

LA SCELTA DEI TECNICI POLARIZZATA SUL NOSTRO GOLFO

Completato il progetto in attesa che siano risolti gli altri grossi problemi - Fissato il percorso della pipeline nella regione - Galleria sotto le Alpi

I tecnici hanno scelto il Golfo di Trieste quale stazione di partenza dell'oleodotto per la Baviera. La conferma è venuta ieri, nel corso della conferenza stampa che il presidente del Centro di sviluppo economico, comm. Padoa, ha tenuto sull'attuale, importantissimo problema.

Progressi oltremodo soddisfacenti — ha detto il comm. Padoa — sono stati raggiunti recentemente sul progetto dell'oleodotto transalpino per la Baviera, a conclusione degli incontri tra i rappresentanti della direzione tecnica della TAL (Transalpine Pipeline) e della Bechtel, la società incaricata della messa a punto del progetto stesso, e le autorità di Trieste, Gorizia e Udine. In questi due ultimi giorni, infatti, Mr. Green e Van der Halyden, che rappresentano rispettivamente la direzione tecnica della TAL e la società Bechtel, accompagnati dal comm. Padoa si sono incontrati con il Commissario generale del Governo, Mazza, il Sindaco Franzil, il Prefetto di Udine, Sandrelli, il Prefetto di Gorizia, Princivalle, il comandante del Porto, gen. Battaglieri, l'ing. Mulas, capo dell'Ufficio del Genio civile di Trieste per le opere marittime, e con altre autorità, al fine di fare il punto della situazione, come si presenta dopo tutta una serie di studi e di sondaggi; altri contatti avranno luogo prossimamente.

Il presidente del Centro ha voluto sottolineare la particolare atmosfera di cordialità in cui si sono svolti questi colloqui, sia per l'interesse delle nostre autorità, sia per l'accoglienza riservata ai rappresentanti della TAL e della Bechtel. Nel corso di questi incontri sono stati discussi gli aspetti più importanti del progetto; [illegible] infatti, i tecnici si sono espressi concordemente sulla scelta del Golfo di Trieste quale punto di partenza della pipeline, mentre ora si dovrà determinarne la precisa ubicazione. Questo, pertanto, è un dato di fatto inoppugnabile, indipendentemente dalla realizzazione pratica dell'oleodotto, ancora condizionata dalla soluzione di grossi problemi sorti in ordine alla partecipazione delle varie società, italiane e straniere. Il comm. Padoa ha tenuto in proposito a dichiarare che le trattative fra l'ENI e le altre società petrolifere interessate continuano in un clima cordiale che fa sperare nel raggiungimento di un accordo positivo.

E' molto importante, comunque, poter affermare che i progetti e il finanziamento sono pronti, per cui non rimane che dare il avvio concreto all'enorme impresa d'acciaio, destinato a snodarsi per quasi 500 chilometri attraverso vallate e montagne, nel sottosuolo.

...el corso dei recenti incontri con le autorità della Regione è stato preso in esame anche il tracciato che, nelle sue linee generali, può essere così sintetizzato. La base di partenza — il cosiddetto «terminal» — sorgerà nel golfo di Trieste; il percorso, lasciata la costa, si addentra a est e nord di Palmanova, ad ovest di Udine e imbocca la valle del Tagliamento, ad ovest di Gemona, dirigendosi verso Tolmezzo; da qui segue la valle del torrente But, fino a Timau, nei cui pressi è progettata una galleria della lunghezza di sei chilometri, per facilitare il passaggio sotto il passo di Monte Croce Carnico. Poi, attraverso l'Austria, passa ad un centinaio di chilometri ad est di Monaco di Baviera, per terminare a Ingolstadt, incrociando l'oleodotto proveniente da Marsiglia.

Il presidente Padoa, commentando lo studio dei tecnici ha citato delle cifre che danno le vertigini. A comprovare l'importanza mondiale dell'oleodotto Trieste-Baviera è sufficiente rilevare che la portata annua iniziale del sistema — come figura nel progetto — è di 18 milioni di tonnellate, con un potenziale finale di 40 milioni di tonnellate. Il periodo di costruzione è stato calcolato in tre anni, mentre l'investimento iniziale di capitali sarà di 90 miliardi di lire, suddiviso tra il 1964 e il 1966; ulteriori progetti di espansione richiederanno altri 25 miliardi di lire (la quota da investire in territorio italiano è di 45 miliardi inizialmente, con un finale di 70 miliardi). Altri dati tecnici riguardano le stazioni di pompaggio, calcolate in quattro o cinque (di cui tre in Italia), con un numero approssimativo di cavalli vapore iniziale di 6000 e finale di 15 mila; il consumo annuo di energia in kwh oscillerà dal 100 al 300 milioni.

Il diametro della tubatura misurerà un metro, e l'intera conduttura sarà sistemata ad un metro sotto il livello del terreno senza pregiudicare la coltivazione agricola nelle zone attraversate dalla pipeline. La massima altezza che l'oleodotto raggiungerà sarà di 1500 metri, sui Tauri. Lo spazio necessario per il deposito è stato calcolato in 150 ettari (un milione e mezzo di metri quadrati); il molo, a forma di pettine, avrà inizialmente quattro ancoraggi, da estendersi poi fino ad otto, capaci di ricevere navi da 100.000 (e fino a 130 mila tonnellate di portata); contemporaneamente, perciò, vi potranno attraccare 8 grandi petroliere. Il numero delle unità che in un anno raggiungeranno il golfo di Trieste andrà da 800 a 1000; il quantitativo massimo di petrolio scaricato giornalmente sarà di 300 mila tonnellate. E' interessante rilevare come i tecnici abbiano fissato in 18-20 metri il fondale indispensabile per petroliere di quella mole, profondità questa che si può trovare nel Vallone di Muggia già fuori della terza diga. Il terminale marino oggi allo studio potrà essere utilizzato anche per la «pipeline» diretta a Vienna, concretando così il previsto abbinamento anche se i depositi a terra saranno [illegible] separati; la portata annua dell'oleodotto per l'Austria sarà comunque contenuta in 8 milioni di tonnellate.

«Quando — ha detto il presidente del Centro sviluppo economico — si premerà il bottone verde per provocare il flusso di petrolio, verrà dato l'avvio ad un'iniziativa di grande importanza per Trieste».

RACCOLTO DALLA C. d. C. L'APPELLO DEL ROTARY

ARGINARE L'ESODO DEI GIOVANI LAUREATI

Collaborazione fra scuola e imprenditori per dare agli studi un indirizzo professionale che assicuri possibilità di carriera

Si è riunita ieri la Giunta direttiva dell'Ufficio per l'indirizzo alle professioni presso la Camera di commercio, al fine di coordinare l'azione che intende svolgere nel prossimo futuro. Il problema è stato ancora una volta esaminato nella sua interezza, alla luce specialmente delle necessità locali, contraddistinte da un'urgenza e da una delicatezza che l'Ufficio è seriamente intenzionato ad affrontare per giungere ai risultati più favorevoli.

E' noto che, conseguito un diploma o una laurea, un largo numero di giovani lascia Trieste e viene assorbito dai settori industriale, commerciale e creditizio di altri centri italiani e anche stranieri, che accaparrano così in maniera rilevante le migliori forze giovanili intellettuali. Tale emigrazione di forze qualificate — viene fatto osservare dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni — non può essere interpretata come esportazione di energie preziose, ma disponibili o esuberanti, perchè a lungo andare si potrebbe giungere a un pericoloso impoverimento qualitativo delle forze prime dell'economia locale e regionale. Pertanto, mentre da parte delle aziende si fa sempre sentire la carenza nella nostra attuale classe dirigente, e in quella direttiva, si lamenta la mancanza di futuri dirigenti e di forze qualificate in genere, si è ritenuto doveroso dar vita a uno strumento che fosse chiamato ad adempiere a una funzione di informazione presso i giovani che si dispongono a lasciare Trieste e la Regione, e al tempo stesso di accertamento delle esigenze delle varie iniziative economiche locali.

Il Rotary Club ha avuto la iniziativa di considerare seriamente questo importante e attuale problema, suggerendo la costituzione a Trieste, presso la Camera di commercio, di un Ufficio per l'indirizzo alle professioni. Il compito principale di questo Ufficio — è stato ribadito nella riunione di ieri — è di studiare il rapporto tra il mondo della produzione e quello della scuola; infatti, cercare di determinare addirittura una nuova misura di rapporti fra istituti scolastici superiori e Università da una parte e la vita produttiva dall'altra, significa gettare le basi per un concreto piano che tenda a facilitare lo spinoso e difficile problema dell'inserimento dei giovani nella vita produttiva.

Ieri, pertanto, è stato deciso di inviare alle imprese una lettera, a firma del presidente della Camera di commercio, preannunciante la visita del dott. Stasi, nella sua qualità di esperto e consulente nella particolare materia, al fine di avviare il lavoro d'ufficio con un questionario particolarmente predisposto. Gli esponenti dell'economia triestina saranno così invitati a fornire all'Ufficio per l'indirizzo alle professioni un fondato apprezzamento del fabbisogno di laureati e diplomati nel prossimo triennio o nel prossimo quinquennio; dati indicativi sui compensi preventivati per la fase di primo impiego e sulle successive prospettive di carriera costituiranno elementi preziosi per quell'Ufficio. Sarà inoltre tenuto un opportuno e continuo collegamento con organismi di carattere nazionale, pubblici e privati, che — operando in campo analogo — potranno fornire utile collaborazione.

Non è da dimenticare, infine, che da un'indagine sulla popolazione studentesca, si è potuto constatare che il 60 per cento degli iscritti all'Università risiede a Trieste; l'Ateneo triestino si differenzia inoltre dagli altri per il maggior numero di iscrizioni alle facoltà di economia e commercio, matematica e ingegneria (55 per cento). Tale constatazione è stata fatta propria dai promotori del nuovo organismo, in quanto dimostra la maggior rispondenza dei giovani alle specializzazioni per le quali si avverte una più forte richiesta.

Anche la moda fa politica

L'INCONTRO DELL'ON. PUCCI CON LE DONNE — COMIZIO DEL PLI

Ha avuto luogo ieri l'incontro, organizzato dal Centro femminile liberale, dell'on. Emilio Pucci con l'elettorato femminile. Il parlamentare, che è stato presentato dal presidente del partito Morpurgo come una prestigiosa figura di creatore d'alta moda, ha trattato con perizia dei problemi della categoria artigianale nel settore della moda, un'attività che è per eccellenza una manifestazione della libera iniziativa privata; e qui ha trovato lo spunto per una polemica contro la politica di centro-sinistra che, comprimendo l'iniziativa privata, sta avviando il Paese alla rovina economica.

L'on. Pucci ha avuto anche un incontro, nella sede del PLI, con i rappresentanti delle categorie dell'abbigliamento artigianale; nell'occasione ha annunciato la presentazione in Parlamento di quattro leggi tendenti ad alleggerire sensibilmente l'entità delle quote previdenziali; i gravami fiscali e la pericolosa diserzione delle forze giovani dall'apprendistato artigianale costituiscono infatti i maggiori problemi che attualmente assillano la categoria. Parlando della «paurosa pesantezza dei contributi assicurativi e dell'insostenibilità degli oneri fiscali», l'on. Pucci ha ricordato che attualmente sulle retribuzioni effettive, il tasso previdenziale è di circa il 77 per cento e calcolando le qualifiche integrative per il personale qualificato arriva addirittura all'85-90 per cento; mentre ad esempio in Inghilterra i dipendenti dell'artigianato in genere e dell'abbigliamento in particolare, i quali guadagnano anche 4-500 mila lire nei casi di massima validità, corrispondono all'organismo statale di previdenza appena 700 lire settimanali.

Nel quadro dell'attività propagandistica del PLI, l'avv. Morpurgo e il dott. Trauner terranno un comizio, domani alle 11, al cinema Aurora.

Cento milioni all'IACP per ventidue alloggi

Il Commissario generale del Governo erogherà un contributo straordinario all'Istituto autonomo case popolari di Trieste. Il relativo decreto è stato pubblicato nell'ultimo Bollettino ufficiale.

La concessione ammonta a 100 milioni di lire e la somma viene destinata per la costruzione di due case di abitazione con complessivi ventidue alloggi da assegnare in locazione a persone prive di alloggio. Il provvedimento viene così motivato nella premessa al decreto: «l'opportunità del contributo straordinario all'IACP deriva dalla preoccupazione di mettere l'ente in grado di operare efficaci interventi nel settore dell'edilizia popolare».

Assemblea del PRI

In merito alle elezioni regionali ed adempimenti relativi, sono state indette dai repubblicani due riunioni: una della Federazione regionale Friuli - Venezia Giulia per domani a Grado, alla presenza del segretario nazionale on. Terrana e con la partecipazione di tutti i direttivi provinciali di Gorizia, Trieste e Udine, e l'altra della assemblea sezionale di Trieste, convocata per mercoledì 18 corr. alle ore 20.30 nella sede di via delle Zudecche.

Chiamata d'imbarco per gente di mare — Turno «Generale» - Contratto a viaggio: 1 marinaio turno 9667; 1 giov. turno 2131; 2 mozzi coperta turno 1993, 1994; 1 giov. macchina turno 51. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 giov. coperta, 1 giov. macchina, 2 fuochisti [illegible] naio e 1 mozzo coperta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 6,1; umidità 75 per cento; pressione mb. 1013,3 in aumento; temperatura del mare 7,6; vento km. 13 da E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,3.

Oggi: S. Matilde. - Il sole sorge alle 6.21, tramonta alle 18.10. La luna nasce alle 6.56, tramonta alle 18.38.

Maree — OGGI: alta alle 9.30, cm. 44 e alle 22.04, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 15.43, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.12, cm. 42 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46, tel. 93395. Queste farmacie rimangono anche in servizio diurno alle ore 13 alle ore 16. Inoltre sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

SPIEGATA LA MORTE DI BRUNA DE MARCHI A CAVAZZO

Il giallo del lago risolto nel suicidio

Queste le conclusioni dopo un mese di minuziose indagini

L'autorità inquirente dopo un mese di indagini e di accertamenti si è pronunciata sulle cause che hanno determinato la morte dell'ex impiegata dello Automobile Club di Trieste, Bruna De Marchi — annegata, come si ricorderà, con l'auto nel lago di Cavazzo — e sugli ultimi momenti della sua vita. Secondo le conclusioni dell'indagine la giovane protagonista del giallo di Cavazzo si sarebbe tolta la vita. Nel pomeriggio il dott. Cressatti, Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, ha ricevuto dai carabinieri il rapporto conclusivo sulle indagini alle quali hanno collaborato le squadre di polizia giudiziaria di Tolmezzo e di Udine, la Compagnia interna dei carabinieri di Udine, il nucleo dei carabinieri di Trieste, oltre ai carabinieri della Stazione di Osoppo. Mancano ancora i risultati della necroscopia che il perito settore prof. Mencarelli di Udine e i collaboratori dott. Patrone e il chimico dott. Giordani stanno ultimando in questi giorni.

L'autopsia avrebbe stabilito che Bruna De Marchi è morta verso l'una del mercoledì delle Ceneri. Tra le 21 e le 22 della ultima notte di Carnevale la giovane triestina aveva consumato un abbondante pranzo, annaffiato con molto vino. Oltre al vino avrebbe ingerito una forte quantità di brandy.

Il prof. Mencarelli e i suoi collaboratori stanno d'altronde portando a termine le indagini tossicologiche per una ricerca sistematica di eventuali sostanze velenose o soporifere nel cadavere della sventurata. Comunque l'autorità inquirente ritiene opportuno di archiviare il «caso» ammettendo che la De Marchi si è suicidata.

Secondo il apporto dei carabinieri la ventiquattrenne ragioniera era affetta da un grave esaurimento nervoso e più volte avrebbe espresso ad alcune sue amiche il desiderio di ricongiungersi con la mamma morta, la cui scomparsa aveva lasciato un vuoto pauroso nella De Marchi.

La sera del 10 febbraio la giovane si trovava ancora a Trieste nel suo appartamento ove viveva sola. Telefonò a casa di amici e di conoscenti dicendo di sentirsi sola e di non riuscire a dormire e chiedeva di trascorrere qualche ora in compagnia d'una allegra comitiva. Ebbe però da tutti una risposta negativa. Così decideva egualmente di uscire e al volante di una 500 di proprietà dell'ACI si dirigeva perso Udine. Vi giungeva alle 2.30 della notte fra il lunedì e il martedì e a Udine venne notata presso un distributore di benzina nella borgata di Chiavris, ove si era fermata per una leggera avaria al motore. Riparato il guasto la De Marchi fu vista ripartire senza nemmeno ringraziare chi l'aveva aiutata e dirigersi alla volta di Tricesimo. Che fosse alquanto agitata appariva avvertibile. Da quel momento nessuno l'ha più vista. Poi, nel pomeriggio del 12 febbraio, mercoledì, la vetturetta con il cadavere della ragioniera veniva avvistata sommersa nei pressi dell'imbarcadero del lago.

Per quale motivo la giovane triestina piena di vita e un po' spregiudicata avrebbe compiuto questo tragico passo?

Dal conteggio dei chilometri percorsi è risultato che la «500» aveva coperto il solo tragitto Trieste-Lago dei Tre Comuni. Le conclusioni dei tutori dell'ordine come abbiamo detto sono per il suicidio. E la conclusione del dramma sarebbe stata così ricostruita: raggiunto il Lago dei Tre Comuni verso le 3.30 di martedì, ultima notte di Carnevale, Bruna De Marchi dopo avere bevuto ancora una bottiglia di brandy che aveva portato con sè da Trieste, si sarebbe lanciata nell'acqua del lago decisa a farla finita. La «500», come si ricorderà, aveva le due porte chiuse, quella di sinistra dall'esterno e quella di destra dall'interno. Forse quando l'acqua stava invadendo la piccola autovettura la giovane avrebbe potuto avere un attimo di pentimento e potrebbe aver tirato la levetta della portiera sinistra per aprirla. Ma era ormai troppo tardi in quanto l'acqua continuava a salire e il corpo della giovane veniva sollevato e quindi fatto ricadere dall'acqua che saliva sul sedile posteriore appunto là dove venne trovato il cadavere della giovane. Questa l'ipotesi più attendibile. Comunque non è detta ancora l'ultima parola in quanto per stabilire se si tratti di delitto o meno bisognerà attendere la perizia necroscopica, ma è da ritenersi, secondo indizi ufficiosi, che non siano da ritenersi prevedibili colpi di scena.

POSITIVO COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE

Estesi i parcheggi con il disco orario

Vie e piazze comprese nel provvedimento

Il Municipio comunica che a partire dalla prossima settimana e gradatamente nel corso del prossimo mese avrà inizio la seconda fase dell'operazione relativa all'istituzione della sosta regolamentata degli autoveicoli mediante l'uso del disco di controllo.

In tale fase saranno comprese le seguenti vie e piazze: *via del Teatro Romano*, lato numeri pari da Androna della Marinella alla via del Rosario e nel tratto prospiciente il Teatro Romano; *piazza della Borsa*, stabile n. 15, da via della Borsa alla cia del Teatro; *Passo di Piazza*, lato numeri pari antistante la Prefettura; *corso Cavour*, lato alberato da via Galatti a via Milano; *via Trento*, lato numeri pari da via Galatti a via Milano; *via Galatti*, lato numeri pari, da via Roma a via Trento; *via Geppa*, lato numeri pari, da via Trento a via Filzi; *via Filzi*, lato numeri pari da via Geppa a via Galatti; *via Ghega*, lato numeri dispari, da via Trento al n. 17 compreso; *via Beccaria*, lato numeri dispari, da piazza Oberdan al largo Piave; *Foro Ulpiano*, lato destro da via F. Severo a via del Coroneo (stabili numeri 2, 3, 4, 5 e 6); *via XXX Ottobre*, da piazza Sant'Antonio a via Torrebianca, lato numeri dispari; *via Torrebianca*, lato numeri dispari, da via Roma a via San Lazzaro.

STATO CIVILE

13 marzo 1964

MORTI: Tschernatsch ved. Marconetti Irene a. 97; De Marchi Antonio a. 75; Capolicchio ved. Vecchiet Maria a. 66; Musizza Germana a. 52; Lisia Maria Anna a. 67; Silecchia ved. Ardito Maria a. 66; Pescheg Eugenio a. 76.

NASCITE: 13.

Vittima di un dissesto il commerciante milanese?

Il più fitto mistero permane sull'oscura vicenda del commerciante milanese Ulderigo Lasuschi, di 53 anni, abitante nella metropoli lombarda in via Berna 33, il quale ancora tre giorni or sono aveva tentato di uccidersi nella nostra città ingerendo una elevata dose di barbiturici.

Le condizioni del Lasuschi da una parte e lo stretto riserbo degli inquirenti dall'altra non hanno permesso ancora di ricostruire gli ultimi movimenti del milanese a Trieste e la ragione stessa della sua tragica determinazione. Il Lasuschi è migliorato nelle ultime ventiquattro ore ma non è ancora in grado, come hanno dichiarato i carabinieri, di sostenere un completo interrogatorio. Nel frattempo gli inquirenti hanno consegnato l'intero rapporto preliminare al sostituto Procuratore della Repubblica, il quale ha ricevuto anche le due lettere chiuse ed affrancate consegnate dal Lasuschi al medico astante dell'Ospedale maggiore al momento del ricovero. Dalle indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere sembra che il milanese abbia voluto por fine ai suoi giorni a causa di un dissesto finanziario.

A quanto si sa il Lasuschi giungeva spesso nella nostra città per motivi di lavoro in quanto era interessato nel commercio di vini e liquori. Giunto a Trieste tre giorni or sono non risulta però che abbia preso alloggio in alberghi o pensioni.

POCO GELO E RARE PUNTATE DELLA BORA

L'inverno si sta esaurendo senza aver troppo infierito

Un inverno del quale non ci si dovrebbe proprio lamentare: ecco la considerazione che scaturisce dall'esame dei dati meteorologici, messi gentilmente a disposizione dall'Istituto talassografico. Infatti, le cifre relative agli ultimi tre mesi (dicembre, gennaio, febbraio) da una parte indicano che l'attuale inverno è stato assai meno rigido del precedente, seppure questo ultimo fosse, come si ricorderà eccezionale, tale da eguagliare e spesso superare i record di rigidità stabiliti dal famoso inverno del 1929; d'altra parte, i vari indici risultano notevolmente più confortevoli rispetto a quelli risultanti dalle mediebase calcolate secondo una prospettiva trentennale.

Si veda per prima cosa la temperatura. Lo scorso dicembre è stata registrata una media mensile di grandi 4,6 (4,5 nel dicembre precedente), lo scorso gennaio di 3,4 (1,1 nel corrispondente mese dell'anno passato) e in febbraio di 7,6 (2,5 nel febbraio '63). In particolare lo scorso dicembre sono stati registrati dieci giornate con temperatura sotto zero, con una punta minima di —2,9 (otto giornate, ma con minima di —4,9 nel dicembre '62); lo scorso gennaio, 4 giornate con temperatura sotto zero e punta minima di —2,9 (nel gennaio '63: 19 giornate sotto zero e punta minima di —9,1); in febbraio infine vi sono state tre giornate con temperatura sotto zero e una punta minima di —1,4.

Per quanto riguarda la bora, in dicembre è stata registrata una media mensile di 15,1 kmh. (otto giornate con raffiche sopra i 100) contro la media di 14,4 (e tre giornate con raffiche sopra i 100) nel dicembre 1962. La media mensile di gennaio è stata di 10,7 contro quella di 16,1 del gennaio 1963; e quella dello scorso febbraio è stata di 7,1 contro i 13,4 (e una media di 25,4 nell'ultima decade) del corrispondente mese dell'anno prima.

Sono confronti che servono a stabilire, come si diceva all'inizio, come quest'inverno sia stato assai meno rigido del precedente; ma è stata una stagione mite anche in senso assoluto, ove si paragonino i vari dati relativi agli ultimi tre mesi con quelli ritenuti «base», desunti cioè da un esame statistico condotto lungo l'arco di un trentennio. Soprattutto balza evidente la scarsità di bora registrata quest'inverno; si mettano a confronto le singole medie mensili: dicembre, 15,1 contro l'indice-base di 17,7; gennaio, 10,7 contro 16; febbraio, 7,1 contro 19,4.

Superata la recente impennata di freddo (con nevischio in città e le colline imbiancate) si può dunque ritenere — così almeno è sperabile — che l'inverno stia ormai cedendo il passo alla primavera; questo pur bizzoso marzo non dovrebbe ormai farci ricredere su queste ottimistiche considerazioni. Ed era perciò il caso di trarre le prime conclusioni sull'andamento meteorologico stagionale, conclusioni che ci portano a considerare l'inverno '63-'64 fra i più miti di questi ultimi anni: alla scarsità di bora si è unita la quasi mancanza di neve: pioggia ghiacciata alla vigilia di Natale, due giorni di neve a metà gennaio e il nevischio di pochi giorni fa.

Frattanto si sono conosciuti gli altri dati relativi allo scorso febbraio, tali da completare il consueto panorama mensile. Sono caduti 27,7 millimetri di pioggia (è piovuto una sola giornata, il giorno 17, con una precipitazione di 17 mm., mentre i rimanenti millimetri si sono accumulati nel corso di altre giornate, durante le quali è piovuto poche ore soltanto). In gennaio invece era piovuto per due sole notti per un totale di 10 millimetri. Febbraio è stato tuttavia un mese particolarmente umido; infatti la media mensile dell'umidità è del 67 per cento (la misura normale, calcolata sull'arco di trent'anni, è di 55-65). E perciò è stato anche assai nuvoloso. Giornate di sole si sono avute solo quelle della prima decade più altre tre, dal 20 al 22; mentre il mese prima si erano avute ben 27 giornate di pieno sole.

Due manovali feriti nel crollo di un muro

Un inspiegabile infortunio sul lavoro ha coinvolto nelle prime ore del pomeriggio di ieri due operai addetti alla demolizione di un edificio in via Vergerio. I due sono stati raccolti feriti dalla CRI e trasportati all'Ospedale in preda ad un acuto stato commozionale e confusionale. Si tratta dei manovali Amelio Stefanelli, di anni 24, abitante in via Canova 2 e Giuseppe Visintin, di anni 36, residente a Sagrado, Poggio Terza Armata 4.

I due operai, dipendenti della impresa Cividin, erano impegnati nell'opera di smantellamento di un padiglione del colorificio Zonca. Forse sono stati travolti da un improvviso crollo di una parte delle opere murarie, ma nessuno ha saputo fornire precisazioni.

Gita sciatoria a S. Martino di Castrozza per Pasqua

La Paterniti Viaggi informa che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita sciatoria dal 28 al 30 marzo. Sistemazione al Grand Hotel des Alpes. Lire 10.800 tutto compreso.

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23-362

HA PERCORSO CINQUANTA TAPPE IL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Per gli appalti dei lavori effettuati ribassi di comodo

Interessato ad aggiudicarsi una gara l'impresario Caputo sollecitò due colleghi a concorrere per aumentare le offerte

Una udienza particolare quella di ieri, al processo degli ospedali: non tanto per il suo contenuto, quanto per la cifra progressiva che a essa andava riferita. Siamo arrivati ormai alla cinquantesima tappa; un traguardo da primato, ben più avanzato di quello raggiunto non molti anni fa dal famoso «processo dello zucchero», che aveva visto comparire pure allora dinanzi al Presidente dott. Boschini oltre una quarantina di imputati, a carico dei quali peraltro le imputazioni erano piuttosto limitate nel numero. Dal 12 novembre, data di inizio del processo degli ospedali, molto cammino è stato compiuto, ma ancora parecchio ne resta da compiere. Si arriverà, per la sentenza, a primavera inoltrata, senza dubbio, sempre chè il Tribunale non decida di accogliere il centinaio e passa di testi e periti di parte che la Difesa ha richiesto fin dalla prima udienza e sulla cui istanza il Collegio giudicante si era invece riservato di pronunciarsi.

Dodici sono stati i testi ascoltati ieri mattina. I primi due, gli autisti Guerrino Ceppi e Giordano Bertani, dovevano riferire in merito all'asporto di materiale ferroso dalla Maddalena, ma hanno detto ben poco. Terzo a essere ascoltato è stato l'impresario geom. Renzo di Ragogna, che doveva riferire in merito all'offerta fatta a suo nome dall'impresario Luigi Caputo, per un appalto degli Ospedali Riuniti. Il Caputo, interrogato dinanzi al Tribunale, aveva chiarito che l'offerta, seppure elaborata materialmente da lui, era stata fatta con il consenso del di Ragogna e su carta intestata di questi. L'imputazione a carico del Caputo era di falsità in scrittura privata.

Il teste di Ragogna ha spiegato ieri mattina di essere stato invitato telefonicamente a concorrere a un appalto presso l'Ufficio tecnico degli ospedali e di avere lasciato inizialmente perdere l'invito stesso, trattandosi di una amministrazione con la quale non aveva avuto mai rapporti di lavoro. Successivamente egli aveva incontrato il Caputo, e su richiesta di questi gli aveva consegnato un foglio di carta intestata della propria impresa affinchè quello presentasse una offerta a nome di Ragogna. Era inteso naturalmente che l'offerta non dovesse essere tale da... rischiare la aggiudicazione dell'opera, in quanto non aveva alcun interesse ad assicurarsi il lavoro; il Caputo, dal canto suo, aveva interesse per quel lavoro e aveva già inviato alcuni giorni prima la propria offerta. A richiesta del difensore del Caputo, avv. Moscolin, il teste ha precisato che quello era il primo invito pervenutogli dagli Ospedali. A domanda del Presidente ha dichiarato inoltre che aveva considerato con favore la possibilità di farsi fare dal Caputo una offerta a proprio nome, in quanto gli consentiva di rispondere comunque all'invito degli Ospedali.

Per la stessa vicenda collegata alle offerte del Caputo è stato sentito poi l'impresario Adolfo Montagnini. Al cap. Pazzaglia, del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri il teste aveva detto: «Non ho mai partecipato a lavori per gli ospedali. Riconosco per mia la carta intestata con cui è stata compilata l'offerta che mi viene mostrata, ma la firma non è mia. Non so come altri possano essere venuti in possesso della mia carta».

PRES.: «Ha avuto incontri con il Caputo, prima di quella gara? Aveva ricevuto inviti?».

MONTAGNINI: «Non mi sono incontrato con il Caputo, nè ho ricevuto inviti. Se fossi stato invitato a lavori per gli ospedali vi avrei concorso, perchè in quel periodo ero libero da impegni».

PRES.: «Usava anche lei far fare da altri offerte per proprio conto?».

MONTAGNINI: «No, mai; le mandavo in carta da bollo, con firma e timbro della mia impresa».

Avv. MOSCOLIN: «Quale uso doveva essere fatto di quella carta intestata?».

MONTAGNINI: «Non so; escludo però che sia stato per l'offerta per gli ospedali».

Avv. MOSCOLIN: «Ma se può escluderlo per quel verso, allora lo ricorderà per qualche altro. Cerchi di spremere nella sua memoria...».

MONTAGNINI: «C'è poco da spremere...».

La faccenda è finita lì, e il teste è stato congedato. Sono succeduti quindi Giovanni e Lorenzo Magnoni, padre e figlio, che dovevano riferire in merito a certi lavori della Termotecnica, alla Maddalena. Entrambi hanno ricordato fra l'altro che i lavori erano sorvegliati dal geom. Pieri, non dal Cergol.

Pure sui lavori della Termotecnica ha riferito brevemente l'impresario Raffaello Bellini, in relazione a un appalto del marzo 1955. E' stato ascoltato quindi l'impresario Fausto Fragiacomo, il quale ha confermato quanto già dichiarato in istruttoria in relazione alla procura affidata all'impresa Giovanni Negrisin per l'esecuzione dei lavori del nuovo padiglione chirurgico paganti. In quel periodo la sua impresa era molto impegnata e dopo avere appaltato il lavoro si era consigliato con il Genio civile per trovare uno so- [illegible]

zione dell'opera. Fu suggerito così al Fragiacomo di affidare il lavoro per procura a una persona di sua fiducia, e venne scelto appunto il Negrisin, che lavorava già agli Ospedali. Il lavoro era stato poi regolarmente collaudato, senza che vi fossero riscontrati difetti. Le spese sostenute dal Negrisin erano state anticipate dal Fragiacomo.

P. C.: «Gli operai erano della impresa del teste oppure di Negrisin?».

FRAGIACOMO: «Negrisin li assumeva ma erano posti nei miei libri paga».

Il geom. Fulvio Tonini, attualmente dipendente del Genio civile, ha illustrato i lavori da lui diretti quale capo della Selad, nell'ambito degli ospedali e precisamente per la costruzione del nuovo Istituto di medicina legale. «Gli operai da me diretti — ha detto — hanno effettuato lavori di sbancamento e gettato una parte delle fondazioni. Durante l'esecuzione di tali lavori non c'erano operai ospedalieri occupati».

Il teste era stato congedato a questo punto ma il P.M. dott. Visalli, trovandosi finalmente in presenza di un tecnico del Genio civile, non ha perso l'occasione di rivolgergli alcune domande in materia di contabilità dei lavori.

P. M.: «Il libretto delle misure serve per la compilazione degli acconti?».

TONINI: «Sì».

P. M.: «Nel libretto delle misure si possono inserire, sia pure in quantità provvisorie, lavori non ancora eseguiti?».

TONINI: «Le misurazioni provvisorie sono generalmente approssimative, però non dovrebbero superare la quantità dei lavori già eseguiti».

P. M.: «Se misuro un muro posso poi scrivere che è stata misurata una colonna?».

TONINI: «Ma, no...».

Qui è insorto l'avv. Sferco, citando testi specializzati sulla contabilità di lavori per lo Stato e ricordando che la prassi è ben diversa da come la intendeva il P. M. Tuttavia, poichè era giunta l'ora della consueta sospensione dell'udienza, il teste è stato definitivamente congedato. Successivamente sono stati ascoltati l'installatore Umberto Schreiber, dipendente degli ospedali, il muratore Benito Zupin dipendente dell'impresa Caputo e il titolare dell'impresa di pitturazioni Cristoforo Bertoli. Le loro dichiarazioni sono state di importanza modesta.

Nella prossima udienza, martedì prossimo, saranno ascoltati quattro componenti del precedente consiglio di amministrazione ospedali (il quinto, assieme al quale avevano operato, è imputato): l'ing. Lorenzo Colautti, l'avv. Antonio Tromba, il prof. Priamo Mandruzzato e il rag. Marino Weber. I testi già sentiti sono 69: ne restano ancora 20.

Frena il filobus cade una passeggera

Una brusca frenata del filobus «5» ha fatto perdere ieri l'equilibrio alla casalinga Lidia Barich, di 50 anni, abitante in via Giuliani 44. L'incidente, accaduto alle 13 in via Udine angolo via Martiri della Libertà, si è verificato quando l'autista del mezzo pubblico si è visto costretto a bloccare il veicolo per evitare uno scontro. La signora ha riportato una contusione alla regione occipitale. In preda ad uno stato confusionale la Barich si è recata alla astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e dimessa con prognosi di cinque giorni.

Cade da una scala un commesso in negozio

Un incidente avvenuto due giorni fa, ha costretto ieri un commesso a farsi ricoverare al nosocomio. Si tratta del trentaduenne Sergio Nodus, abitante in via Santi 1. Il Nodus nel pomeriggio di giovedì scorso si trovava nei locali della drogheria Skul, in via Cologna 47, occupato nella sistemazione di vari articoli di merce. Per raggiungere alcuni scaffali posti in alto, fuori della sua portata, è salito su una scala, ma, per un gesto forse troppo brusco, ha improvvisamente perso l'equilibrio, cadendo rovinosamente a terra da un'altezza di circa tre metri. Il Nodus ha ritenuto di essersela cavata con un po' di spavento, ma verso le 17.20 di ieri, non resistendo più ai dolori, si è visto costretto a richiedere l'intervento di un'ambulanza della CRI, per raggiungere l'ospedale.

I sanitari gli hanno riscontrato la probabile frattura del calcagno sinistro e malleolare bilaterale e l'hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Riprese le trattative per il contratto chimici

La Segreteria del Sindacato chimici della Camera confederale del lavoro informa che a Roma sono proseguite nei giorni 11 e 12 marzo, presso la Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto dei chimici. In questa tornata di trattative sono stati affrontati i problemi della contrattazione aziendale e del premio di produzione.

Anche per questi due istituti contrattuali pur essendo tuttora notevoli le distanze tra le richieste e le offerte, tuttavia si deve registrare un certo avvicinamento rispetto alle posizioni di partenza. Di particolare, per quanto concerne il premio di produzione, sono sorte alcune difficoltà per quanto riguarda le caratteristiche del rapporto di produzione e di lavoro.

Le trattative proseguiranno, sempre in Roma, nella giornata di lunedì 16 marzo e successive.

Assistenza dell'I.N.A.D.E.L. nel settore dei pensionati

E' uscito il numero 2 (febbraio 1964) di «Informazioni de l'INADEL» diretto dal dott. Corrado Colasanti, presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali. Il nuovo numero dell'interessante periodico, giunto ormai al suo nono anno di vita, reca, oltre alle consuete rubriche e a un vasto notiziario, un servizio sulle proposte di miglioramento delle pensioni dei dipendenti degli enti locali avanzate dall'apposita Commissione di studio della CPDEL, articoli sull'assistenza erogata dall'INADEL a favore dei pensionati e sull'assistenza agli iscritti che si recano fuori provincia, nonchè articoli sui servizi sanitari nel MEC e sulla sicurezza sociale in Svizzera ed altre notizie.

Pasqua in Emilia con la Lega Nazionale

Dal 26 al 30 corr., durante le festività di Pasqua, la Lega Nazionale organizza con l'autorizzazione dell'Ente provinciale per il turismo (n. 802 del 19-2-1964) una gita sociale in Emilia. In particolare saranno visitate le città di Modena e Parma e le località di Fontanellato, Busseto, Fidenza, Nonantola. La domenica di Pasqua sarà dedicata a una gita sull'Appennino. Durante il viaggio di ritorno visita di Sabbioneta, la piccola Atene dei Gonzaga, e sosta a Mantova.

Gentilmente si presterà ad accompagnare la comitiva la dott. Favetta del nostro Civico museo. Le prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente lunedì 16 corr. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria in Corso Italia n. 9, tel. 37196.

Proseguono inoltre le prenotazioni dei posti ancora disponibili per la gita in Friuli del giorno 19 p. v.

DISGRAZIA SCOPERTA A DUE GIORNI DI DISTANZA

UCCISO DAL GAS DURANTE IL SONNO

Si tratta di un capitano marittimo rimasto vedovo da pochi mesi
Aveva perduto tragicamente due figli - Esalazioni di una stufa

L'assassino invisibile ha fatto un'altra vittima. Le mortali esalazioni uscite da una stufa a gas, hanno ucciso nel sonno un anziano pensionato, Giuseppe Modun, di 83 anni, il quale viveva solo in un piccolo alloggio al primo piano della sua casetta sita nel rione di S. Cilino.

La macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio, a distanza di due giorni dalla disgrazia. Verso le 15 la signora Stefania Zerial vedova Feriani, di 59 anni, inquilina del Modun, proprietario dell'immobile, ha telefonato al pronto intervento della Squadra mobile, invocando il suo intervento in via Monte Valerio dove, al numero 112, doveva essersi verificata una grave disgrazia. I poliziotti si sono subito recati sul posto ed hanno interrogato la donna, la quale ha riferito loro di essere in pensiero per la sorte del Modun che non vedeva da martedì; ha aggiunto inoltre di avere percepito un forte odore di gas lungo le scale di casa.

Gli agenti si sono muniti di una scala a pioli ed hanno raggiunto il davanzale del primo piano per forzare l'avvolgibile chiuso e penetrare nell'alloggio del vecchio pensionato. Dopo aver rotto il vetro hanno aperto la finestra e sono balzati nella stanza da pranzo, che era satura di gas. In mezzo al locale c'era infatti una stufa spenta collegata con un lungo tubo di gomma al rubinetto incassato nel muro. La chiavetta era leggermente aperta (circa un quarto di giro) e il gas, uscendo, aveva a poco a poco invaso il vano e l'attigua stanza da letto, uccidendo nel sonno lo sventurato Modun. Anche nella stanza da letto è stata trovata una stufa, che però era regolarmente chiusa e ciò escluderebbe il suicidio.

Gli agenti del Pronto intervento, al comando del maresciallo Steffè, hanno provveduto ad avvertire il medico legale, prof. Renato Nicolini, che ha constatato la morte del Modun facendola risalire a circa cinquanta ore prima, vale a dire alla notte tra martedì e mercoledì. Ultimati i rilievi del caso ed ottenuto il nullaosta del magistrato, la salma è stata rimossa e traslata all'obitorio di via Pietà dove è stata pietosamente deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo sventurato Modun, un capitano marittimo in pensione, era rimasto vedovo da pochi mesi e viveva completamente solo. La sventura si era già abbattuta sulla sua famiglia: perse un figlio in guerra e la figlia morì stroncata da un grave morbo.

Settimana del cancro

APPELLO DELLA LEGA PER L'AZIONE ASSISTENZIALE

Sono del tutto recenti due notizie sul problema dei tumori: e cioè, la proposta del Generale De Gaulle di creare la «città anticancro», e il piano di istituire un fondo internazionale di 85 miliardi di lire per una lotta a fondo contro il flagello. Ma accanto alla doverosa ricerca delle cause e delle cure esiste il problema della assistenza ai malati. A questo impegno provvede nella nostra città la «Lega italiana contro i tumori» la quale s'interessa alle sorti di tutti gli infermi in disagiate condizioni. Come è noto, oltre a visite periodiche di un'assistente sanitaria e a sussidi settimanali, esiste la distribuzione di viveri, medicinali, indumenti, apparecchi sanitari, biancheria, e il pagamento di affitti, bollette Acegat.

Indipendentemente dai generosi interventi di mons. Bottizer e di altri benefattori, il Comitato ha avuto nel 1963 un esborso di oltre 9 milioni di lire. Per non essere costretto a venir meno ai propri impegni, il Comitato organizza anche quest'anno la Settimana del cancro, che si svolgerà con le consuete modalità dal 18 al 25 marzo.

Nella fiducia che, come per il passato, la cittadinanza tutta darà il suo generoso contributo alla manifestazione, vengono sin da ora anticipati i più sentiti ringraziamenti.

Dirigenti artigiani barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che nell'assemblea della categoria artigiani barbieri e parrucchieri misti, svoltasi il 12 corr., presso la sede dell'Associazione degli artigiani di Trieste, sono stati eletti i nuovi dirigenti per il prossimo biennio e precisamente: presidente: Antonio Romanelli; componenti il comitato direttivo: Giuseppe Polizzi, Alfiero Venturi, Giuseppe Netti, Giuseppe Famularo, Giovanni De Giorgio, Guido Piemonti, Italo Faggin, Salvatore D'Eri, Tullio Baselli.

Studente ferito in uno scontro

Gli agenti della Squadra del traffico sono accorsi ieri, verso le 13 in via Coroneo, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 31, dove uno scooter ed un'utilitaria erano entrati in collisione. Nell'incidente lo studente Nicola Paidas, di 29 anni, abitante in via Negrelli 24/1, che era in sella alla motoretta, è rimasto seriamente ferito.

Il fatto è avvenuto quando il Paidas, che guidava la «Vespa» targata TS 11181, stava scendendo la via Coroneo diretto verso via Carducci, e il quarantasettenne Eliseo Venezian, abitante in via Schiaparelli 17, proveniente dal senso inverso, aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra con la sua «600» targata TS 44085. In seguito all'urto tra i due mezzi, il Paidas è stato proiettato al suolo ed ha picchiato duramente il capo sull'asfalto riportando un trauma cranico chiuso ed una contusione escoriata con ematoma alla regione parietale sinistra.

Con un automezzo di passaggio lo studente è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Finisce con la mano sulle lame di una pialla

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri d'urgenza il falegname Giacomo Fragiacomo, di 58 anni, abitante in via Baiamonti 22, rimasto vittima di un dolorosissimo infortunio sul lavoro. Verso le 15 l'uomo stava levigando alcune assi di legno nella falegnameria della ditta Antonini-Fragiacomo di vicolo Castagneto 5, quando, è finito con la mano sinistra sulle lame della pialla a traguardo riportando vaste ferite lacere al polso sinistro e al palmo della mano.

Soccorso prontamente dal capo-cantiere, il ferito è stato adagiato in un automezzo del datore di lavoro e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza giudicandolo guaribile in un mese.

La Vanoni degli artigiani

L'Associazione degli artigiani invita i propri associati che intendono servirsi del servizio per la compilazione delle dichiarazioni annuali dei redditi (schede Vanoni), a presentarsi senza ulteriore indugio presso la sede sociale (via Ghega 1) portando seco il modulo inviato al loro domicilio dall'Ufficio delle imposte assieme ai dati indicati nella circolare inviata a tutti i soci nel febbraio scorso.

E' bene ricordare che la presentazione della denuncia è obbligatoria e che i contravventori sono soggetti all'ammenda da 30.000 a 300.000 lire oltre alle sopratasse.

Con l'ENDAS a Monaco. La segreteria provinciale dell'ENDAS organizza per i giorni 27, 28, 29 e 30 una gita turistica a Monaco di Baviera con sosta a Innsbruck e Salisburgo. La comitiva verrà alloggiata in albergo di 1.a categoria. Per informazioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1/C, dalle ore 19.30 alle ore 21.30.

SEGNALAZIONI

L'Acegat ci scrive: «In riferimento ad alcune osservazioni sull'esercizio della linea 29 — formulate da un lettore in una segnalazione apparsa in data 29 febbraio — si ritiene opportuno far rilevare quanto segue: 1) la frequenza delle corse su detta linea (cioè l'intervallo di tempo intercorrente fra due successivi passaggi delle vetture in servizio) è di 5 minuti nelle ore di punta cioè dalle 6.27 alle 8.30, dalle 11.30 alle 13.20 e dalle 17 alle 20); 2) al mattino, dalle 6.15 alle 8.55, il servizio sulla linea 29 viene ulteriormente intensificato con l'utilizzazione di 6 autobus supplementari, le cui percorrenze sono limitate al tratto piazza Goldoni-Sottoservola; 3) sul percorso della linea 29 s'incontrano ben quattro incroci stradali con semafori non sincronizzati (cioè all'incrocio delle seguenti vie: Rossetti-Battisti, Battisti-Carducci, Carducci-ponte della Fabra, Pellico-Corso) ed in tali punti gli autobus — come tutti i veicoli — sono normalmente costretti ad effetuare soste di durata non prevedibile, specialmente nelle ore di punta; 4) l'accennata congestione del traffico non permette di rispettare rigorosamente, in certe ore della giornata, gli orari stabiliti per l'effettuazione del servizio sulla linea 29. La Azienda non ha purtroppo la possibilità di eliminare questo inconveniente finchè nella circolazione cittadina non viene riconosciuto un diritto di precedenza ai mezzi di trasporto pubblici».

«Con la presente vorremmo segnalare all'Ufficio tecnico del Comune in quali pessime condizioni si trova la via Leone Fortis, dall'imbocco della via Marco Polo all'uscita sulla via Navali. Non parliamo poi in caso di maltempo che impone il problema di difenderci dal fango e pozzanghere e il tratto in salita e rispettivamente in discesa reso pericoloso perchè ridotto ormai a un sentiero di montagna dall'erosione dell'acqua piovana. Sperando che il Comune con doverosa sollecitudine prenda benevolmente l'impegno di rimettere in piena efficienza il fondo stradale come promesso verbalmente a suo tempo, noi abitanti della via Fortis ringraziamo sentitamente». Seguono 25 firme in rappresentanza degli inquilini di venti stabili.

Un lettore lamenta il fatto che, quale tutore di una sorella minorata psichica, fin da gennaio aveva potuto pagare la retta per il ricovero all'Ospedale psichiatrico solo a titolo di quietanza acconto, in attesa — gli era stato detto — di una definizione tariffaria, la quale è giunta appena il 3 marzo con l'approvazione del Consiglio provinciale dell'aumento delle rette. «Come mai — chiede pertanto il nostro lettore — si può obbligare il versante a pagare la maggiorazione sulle rette dei mesi precedenti all'entrata in vigore del provvedimento di aumento?». Ancora nella sua qualità di tutore della sorella invalida civile di guerra, la quale fruisce pertanto di una pensione di superinvalidità, il lettore protesta perchè l'Amministrazione provinciale esige, essendo la tutelata in condizione di pagare, la corresponsione della rette intera, che ammonta a 90 mila lire mensili. «Così l'intera pensione viene esosamente assorbita, nonostante le belle prese di posizione nei confronti della disagiata situazione dei pensionati e invalidi di guerra, posizione assunta anche di recente dall'unanime Consiglio comunale».

La delibera, ratificata ai primi di marzo dal Consiglio provinciale, ha valore retroattivo al 1.o gennaio. Per quanto riguarda invece l'assorbimento dell'intera pensione della ricoverata per il pagamento della retta ospedalierà, va fatto presente che è il giudice tutelare — cioè lo stesso magistrato che ha nominato il lettore quale tutore della sorella invalida — a stabilire in quale misura il tutelato debba pagare; per cui ogni considerazione o intervento va fatto non già presso l'Ospedale o presso la Provincia bensì verso lo stesso magistrato. Circa la presunta «esosità» dell'Amministrazione, va fatto d'altra parte presente che le rette praticate dall'Ospedale provinciale sono strettamente economiche, inferiori ad esempio a quelle da tempo fissate dagli Ospedali riuniti; e inoltre va ricordato che la Provincia paga annualmente l'85 per cento delle spese di spedalità, in tale misura risultando esse inesigibili per le precarie condizioni economiche degli interessati; una cifra ingentissima quando si pensi che il totale delle entrate dovrebbe aggirarsi sui 900 milioni annui.

«Sono triestino di nascita. Ho 50 anni. Ebbi la disgrazia di perdere mio padre nella guerra 1915-18. Sono orfano di guerra pertanto e, combattente di tre guerre. Godo di una piccola invalidità di servizio (trentasettemila lire annue). Mia moglie è stata sottoposta tre volte a intervento chirurgico particolarmente delicato. Inoltre è colpita da artrite deformante in atto avanzato. Chi scrive oltre l'invalidità subita è stato sottoposto a quattro interventi operatori, il più pericoloso lo subii nel 1937 a Gimma nel Galla e Sidama (ex A.O.I.). Inoltre faccio presente che sono profugo da Arsia Istria. Sono ritornato nella mia città nativa nel lontano 1952 e da quell'epoca sono occupato alle Poste locali. Da allora ho avanzato più volte domanda agli enti cittadini per le case popolari per avere un piccolo alloggio decente perchè attualmente abito in una soffitta (luogo unico) cucina e camera da letto e il gabinetto di decenza in comune con la vecchia portinaia, e prima ancora ho abitato in sub-affitto e ancora abitai in via Giulia — in una vera "stalla" —. Quante volte sono venuti degli incaricati del servizio assistenza sociale a fare i sopraluoghi, e la scusa più plausibile è stata quella di rinfacciarmi di non avere figli. Ora io mi domando, e domando a voi è forse un delitto non avere figli? E quali meriti e titoli ci vogliono per avere un alloggio da essere umano? Augurandomi che la presente venga pubblicata e che, chi di dovere voglia riesaminare la mia pratica di assegnazione alloggio. Adolfo Verzier».

«Si fa un gran parlare in questi giorni della sede per quella che sarà il toccasana di ogni male della nostra locale e regionale economia. E qualcuno si era illuso che l'ex Casa del Fascio oggi sede della Questura, potesse in qualche modo rendersi libera per le necessità, speriamo non solo demagogiche, dell'Ente Regione. Ma all'epoca del G.M.A. dove era la Questura? Perchè non ritorna nella sua sede naturale di via XXX Ottobre? Che uso viene fatto di quei locali? E tutte le caserme oggi semivuote? E quella di via Cumano? E i fabbricati dietro l'Ospedale Militare? E poi il palazzone di Barcola lasciato dagli americani al Comune perchè ne facesse diverso uso. Questo fabbricato barcolano di imponente aspetto comporterebbe dei vantaggi anche per la sua ubicazione... — R.F.R.».

Come il lettore avrà già appreso la Presidenza del Consiglio ha escluso che gli uffici della Questura vengano rimossi dalla loro attuale sede. Perciò la ricerca di soluzioni di diversa locazione non appaiono più attuali. Va però precisato che il palazzo di via XXX Ottobre è attualmente occupato dagli uffici della Corte dei conti, della Ragioneria generale dello Stato, del Commissariato generale di Governo e della Polizia di frontiera. In quanto alle caserme non è assolutamente vero che siano semi-vuote. Non è il caso in questa sede di ricordare i reparti che vi sono alloggiati, ma in linea generale sono assai più utilizzate del tempo degli Alleati. Per quanto riguarda i fabbricati demaniali dietro all'Ospedale Militare sono stati tutti trasformati in abitazioni. In merito, infine, al palazzo di Barcola, ogni decisione non può che dipendere dallo Stato; del resto il fatto che tutti questi alloggi demaniali siano occupati da familiari di militari o comunque di funzionari dello Stato dimostra, come si diceva, che gli uffici non mancano e che le caserme sono tutt'altro che semi-vuote. A suo tempo avanzammo il suggerimento che il palazzo della Regione trovasse accoglimento nell'attuale sede dell'INPS destinata a trasferirsi in via Udine. Ci sembra una proposta ancora valida e che tiene conto della necessità di collocare quella sede in posizione centrale. Non deve però essere esclusa la possibilità di pervenire, se del caso, a una nuova apposita costruzione.

GRAVE INVESTIMENTO IN VIA PINDEMONTE

Piomba quasi dal buio lo scooter sulla donna

Accolta all'Ospedale con prognosi riservata

L'oscurità e la fatalità hanno determinato un grave investimento, avvenuto nella serata di ieri in via Pindemonte, dove una donna è stata travolta da uno scooter. L'investita versa in preoccupanti condizioni. La vittima è la casalinga Almira Bernardino in Slataper, di 66 anni, abitante in via Crispi 67, la quale poco prima delle 20 si trovava a transitare lungo la via, facendo ritorno alla propria abitazione. Giunta all'altezza dello stabile n. 78 si è accinta ad attraversare la strada per raggiungere il marciapiede opposto. Molto probabilmente è stata la scarsa illuminazione ad impedirle di scorgere a tempo la Lambretta targata TS 31412, che discendeva la strada dirigendosi verso via Crispi, guidata dallo studente Livio Husu, di anni 17, abitante in via dello Scoglio 115.

La passante, che rispetto alla direttrice di marcia dello scooter stava attraversando la strada da destra verso sinistra, non è riuscita a scansarsi o a procedere con decisione in avanti. Ha avuto un attimo di perplessità, sorpresa dall'apparizione della motoretta. Il guidatore di questa le è piombato addosso con il suo mezzo, gettandola con violenza a terra e rovesciandosi per il colpo sull'asfalto dopo aver ancora percorso in sella qualche metro.

Con una ambulanza della CRI, fatta intervenire sul luogo dell'incidente da alcuni passanti la Slataper e l'Husu sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore e ivi accolti rispettivamente nella seconda divisione chirurgica e nel reparto otorinolaringoiatrico.

Sul posto si sono anche recati i militi della Squadra del Traffico che in base alle dichiarazioni rilasciate dallo stesso giovane e da alcuni testimoni hanno redatto il verbale. Alla Slataper i sanitari hanno riscontrato ferite lacero contuse alla regione occipitale, nausee insistenti e acuto stato commozionale, per cui si sono riservati la prognosi. Lo studente, invece, ha riportato solo ferite da taglio al dorso del naso ed escoriazioni al ginocchio sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in circa otto giorni

Assemblea degli artigiani per la Cassa di previdenza

Domani alle ore 10, presso la sala convegni di via San Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Cassa di previdenza artigiani, per trattare il seguente ordine del giorno: lettura del verbale; relazione del Presidente; approvazione del bilancio consuntivo 1963; approvazione del bilancio preventivo 1964; varie ed eventuali.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, tutti i soci sono pregati di intervenire.

La Piscina coperta sarà domani a disposizione del pubblico dalle 13 alle 19 avendo luogo nella mattinata le gare per esordienti organizzate dal Comitato Regionale Giuliano della F.I.N.

LE ORE DELLA CITTA'

Domani allo Stadio!

Lo Stadio di Valmaura sarà teatro domani di un incontro calcistico che ha tutte le premesse per riuscire altamente interessante ed emotivo in quanto vede di fronte due delle più agguerrite ma leali squadre dilettantistiche della Regione: la Sangiorgina, attuale capolista, e la Cremcaffè, che è al terzo posto. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Chi non conosce

il ristorante *da Dante?* Ma quanti conoscono il suo «menu gastronomico», che permette la scelta a volontà da una lista di oltre cento vivande e che costa soltanto 1200 lire, compresi coperto e servizio. La cucina poi non ha bisogno di elogi.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Per San Giuseppe soggiorno sci-alpinistico a Cortina, con escursioni ai rifugi dolomitici. Partenza ore 6 del 19, rientro la sera del 22. Viaggio in pullman e pensione lire 13 mila (non soci 14 mila). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica, con partenza alle ore 9,55 dalla Stazione delle autocorriere traversata da Iamiano a Rubbia - San Michele, con pranzo a Gabria. Programma dettagliato in sede. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno pasquale a San Martino di Castrozza nei giorni 28, 29, 30 marzo. I soci ordinari che non hanno ancora ricevuto il numero della rassegna «Alpi Giulie» pubblicato in occasione dell'80.o annuale del sodalizio, sono invitati a ritirarlo in segreteria sociale.

SCI CAI TRIESTE. Domani alle ore 7 da piazza S. Antonio Nuovo partenza per il breve soggiorno alla Marmolada. Si fa presente a tutti i soci della Soc. Alpina delle Giulie che domenica 22 c.m. si svolgeranno i campionati sociali di sci per il 1964. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Aiuto agli affamati

Aderendo all'appello dell'Arcivescovo per la raccolta di aiuti in favore dei popoli affamati, le allieve dell'Istituto Nostra Signora de Sion organizzano per giovedì una rappresentazione cinematografica, il cui ricavato sarà devoluto appunto a tale scopo benefico. Lo spettacolo avrà luogo al Cinema Ariston con due rappresentazioni, alle ore 10 e alle 11.30, del film «La sfida di Tom e Jerry».

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Quello che cercate

e non trovate, c'è da *Drioli*, il nuovo elegante negozio di piazza S. Antonio 4.

Congedo da Trieste

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri alle ore 12, in visita di congedo, il dott. Giuseppe Borgna, direttore dell'Ufficio Commercio Estero del Commissariato generale del Governo. Il dott. Borgna era accompagnato dal dott. Mario Tomada, che gli succede nell'incarico.

LINEA, via Carducci, 4

Tessuti di pregio! Modelli esclusivi! Realizzazioni perfette: impermeabili, soprabiti, loden, abiti per uomo e signora. *Linea*, via Carducci 4, per una eleganza pratica, giovanile, moderna. Il meglio in fatto di abbigliamento sportivo, sempre alla moda perchè fa la moda.

LINEA, via Carducci, 4

abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo.

Perchè?

Perchè oggi l'attenzione del compratore è rivolta all'Organizzazione «BREMA-Arredamenti»? Perchè i prezzi di vendita sono fissi - uguali per tutti e, soprattutto, contenuti. Ciò che primeggia nel negozio della «BREMA-Arredamenti» è la qualità delle merci; le cucine metalliche sono fra le più belle esistenti sul mercato europeo; quelle in laminato plastico, formica originale, di cui in questi giorni ha avuto inizio la vendita a prezzi controllati, appartengono alla classe delle cucine «ottime» sotto ogni profilo. E poi c'è una calda atmosfera di cordialità che invita a ritornare o, in moltissimi casi, che fa decidere per l'acquisto immediato. La «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16 *consiglia per il meglio cercando di fare spendere il meno possibile.*

Trent'anni

di esperienza valgono molto. Un consiglio competente per l'acquisto di un rasoio elettrico, un'assistenza premurosa e completa, due revisioni gratuite e un forte sconto-permuta a chi acquisterà un rasoio da V. Zandegiacomo di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Nozze

Nella suggestiva chiesetta di Ampezzo, un sacerdote benedirà stamane le nozze del signor Ivano Bovolenta con la gentile signorina Nerina Martinis. Al signor Bovolenta, addetto ai telefoni della Capitaneria di Porto, e alla sua sposa, i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Ballo all'Ariston

oggi dalle ore 17 alle 24.

Fiera del lampadario

Vendita con sconti fino al 50 per cento di tutto il vasto assortimento di lampade di tutti i tipi classici e moderni. *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega).

✝

Ieri spirò serenamente

Vittorio Comar

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia de DESSANTI

Prendono parte al lutto gli amici CATTARINI e BREGANT.

✝ Ha lasciato la vita terrena l'anima buona di

Eugenia Chero n. Capello

moglie e madre incomparabile.

Ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene il marito AUGUSTO, la figlia RENZA, il genero STELIO CUSS, l'adorato nipotino ERVINO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al chiarissimo dott. Pietro Marcovich per le amorose cure prestate nonchè alle buone infermiere Anna Vidoni e Libera Bacotta.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

✝ Dopo breve malattia, il 13 u. s. si è spenta improvvisamente

Maria Lisia

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA ved. BEVILACQUA, le nipoti ANITA e MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Dopo lunga malattia il giorno 12 u. s. si è spenta serenamente

Germana Musizza

La piangono la mamma, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Fortunata Jaconcig

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e in particolare il medico curante dott. Fulvio Weiss.

Nel primo anniversario della morte di

Maria Jatros

le amiche ELENA, MARY, URANIA la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

A ROMA PROSSIMO INCONTRO TRA IL COMUNE E IL CONI

CARTE IN TAVOLA PER IL PALASPORT

Il terreno è ormai stato trovato, ora occorrono i fondi

La realizzazione del Palazzo dello sport a Trieste si trova nuovamente ad una svolta importante: rischia, cioè, di essere ancora rinviata nel tempo, chissà fino a quando. La constatazione sorge spontanea, dopo l'incontro avvenuto ieri tra l'assessore allo sport, dott. Babille, e il delegato del C.O.N.I. nella nostra città, dott. Combatti, reduce da un viaggio nella capitale, dove è stato trattato anche questo problema, nei cui confronti i triestini hanno dimostrato sempre una particolare sensibilità.

In sostanza, il dott. Combatti ha riferito all'assessore comunale che l'Ufficio impianti sportivi del CONI — almeno a quanto dichiarato da quei dirigenti — si troverebbe in non floride condizioni finanziarie, per cui vi sarebbero delle serie difficoltà per concretare quelle che son state le promesse del CONI stesso: l'Amministrazione comunale di Trieste trovi il terreno, lo metta a disposizione del CONI; il quale a sua volta dovrebbe stanziare il relativo importo perchè il Palasport divenga alfine realtà. Una parte di tale impegno — quella riguardante il Comune — è stata concretata già da qualche mese; per la rimanente, dove sono in gioco fior di milioni, tutto sembra tornare ora al punto di partenza.

Si conoscono le traversie che hanno accompagnato l'«operazione terreno». Dapprima si era riusciti a trovare un'area ideale per accogliere il Palazzo dello sport: era ubicata in via San Marco-via d'Alviano, in posizione pertanto centralissima. [illegible]

L'ordinamento giuridico delle scuole slovene

Il sen. Vidali aveva interrogato i Ministri dell'Istruzione e degli Esteri per conoscere le ragioni che ritardavano l'emissione delle norme regolamentari per la applicazione della legge 1012 del 19 luglio 1961 relativa alle scuole con lingua d'insegnamento slovena. Al riguardo il Ministro Gui ha risposto informando lo interrogante sullo stato dei decreti presidenziali con i quali, in applicazione della legge 19 luglio 1961, numero 1012, si provvede alla istituzione a Gorizia e a Trieste, di scuole con lingua d'insegnamento slovena.

[illegible]

I decreti del Presidente della Repubblica [illegible] con i quali si istituiscono [illegible] una scuola media e una scuola di avviamento a tipo commerciale in lingua slovena nel Comune di Gorizia, sono stati registrati dalla Corte dei Conti [illegible]; peraltro, in data 23 settembre u. s., sono stati trasmessi alla Corte dei Conti altri due decreti presidenziali che, a rettifica dei precedenti, istituiscono presso ciascuna delle due scuole suddette una cattedra di lingua straniera. Parimenti in data 23 settembre ultimo scorso sono stati trasmessi alla Corte dei Conti i decreti presidenziali con i quali si istituiscono nella provincia di Trieste una scuola media e [illegible] scuole di avviamento in lingua slovena.

I decreti del Presidente della Repubblica con i quali si istituiscono, a decorrere dall'anno scolastico 1961-62, un istituto magistrale a Gorizia e a Trieste e un liceo ginnasio a Gorizia sono stati registrati dalla Corte dei Conti il 9 agosto u. s. è, invece, tuttora all'esame della Corte il decreto istitutivo di un Liceo scientifico, con aggregata sezione di Liceo classico, a Trieste. Infine — conclude il Ministro Gui — anche il decreto con il quale si istituisce un istituto tecnico commerciale con lingua d'insegnamento slovena, in Trieste, è in corso di registrazione presso la Corte dei Conti».

Notizie statistiche I.N.A.I.L.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha provveduto alla pubblicazione del volume «Notizie statistiche 1959-61» — uscito in questi giorni — contenente dati estremamente analitici sul fenomeno infortunistico in Italia.

L'opera costituisce l'aggiornamento della documentazione statistica che l'Istituto fornisce sistematicamente sin dal 1946. I dati sono dettagliati secondo le diverse branche di attività (industria e agricoltura) e separatamente per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, comprese la silicosi e la asbetosi.

«Notizie statistiche 1959-61» espone dapprima l'ordinamento dell'assicurazione infortuni in vigore a fine 1963 (campo di applicazione, prestazioni, finanziamento) e, successivamente, illustra il fenomeno per il decennio 1952-61, condensando i dati retrospettivi in 36 prospetti; chiudono il volume 258 tavole (nelle quali sono distribuiti i casi del triennio 1959-61, in notevolissimi dettagli) ed una appendice, relativa agli infortuni indennizzati per inabilità temporanea, parte che costituisce una novità rispetto alla precedente pubblicazione.

Nel volume è altresì dedicata una parte agli studiosi di lingua francese, inglese e tedesca, che troveranno la traduzione integrale della parte letterale, nonchè un «glossario» tecnico che rende agevole la consultazione anche delle tavole.

LE CONFERENZE

LE LINGUE NEL MONDO ALLA «DANTE»

680 milioni parlano cinese

Per la «Dante Alighieri» ha parlato ieri sera il dott. Mario Ferenczich, capo della sezione culturale dell'USIS, sul tema «Le lingue nel mondo». [illegible]

[illegible] zioni drammatiche, il prof. de Bernard ha ricordato come la ricerca anche la più pura che può di conseguenza sembrare astratta, permetta in effetti la spiegazione e la conseguente soluzione di fondamentali problemi pratici.

Vivamente applaudito dal pubblico per la brillante conferenza, l'oratore è stato ringraziato dal prof. C. Runti presidente della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Fra le autorità presenti sono stati notati il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, dott. Dino Papo, e il Presidente dell'Associazione dei Farmacisti proprietari, dott. Giulio Davanzo.

Basi biochimiche dell'ereditarietà cellulare

Si è tenuta il 9 marzo, nell'aula magna dell'Istituto di chimica applicata [illegible]

Il duo Ballista-Canino all'Agimus

Al Circolo della Cultura e delle Arti si è tenuto un concerto del duo pianistico Antonio Ballista e Bruno Canino, curato dall' «Agimus», l'Associazione giovanile musicale di Trieste; alla manifestazione è intervenuto un foltissimo pubblico di giovani e giovanissimi cultori di musica appartenenti alle varie sezioni del Conservatorio cittadino «G. Tartini».

Il duo pianistico formato da due diplomati al Conservatorio di Milano «G. Verdi» ed ora insegnanti di pianoforte nello stesso Istituto, ha già al suo attivo una lunga serie di rappresentazioni svolte nelle maggiori città italiane e alla RAI-TV. Il programma concertistico è stato preceduto da una breve disamina del repertorio e della personalità dei vari autori, svolta dal prof. Bruno Bidussi; egli ha tratteggiato la figura di Bernardo Pasquini, di Busoni, grande interprete di Bach e di Liszt, di Brahms, presente con le sue variazioni su un tema di Haydn, di Strawinski, le cui sonate per pianoforte a quattro mani hanno costituito la parte principale del concerto, di Milhaud, considerato il più importante lirico francese dei nostri tempi. Inoltre, come introduzione alla esibizione dei due pianisti, si è svolta la premiazione dei vincitori del concorso 1963 sul tema «Note e impressioni su un concerto dell',,Agimus''», effettuata dal vicepresidente dell'Associazione, sig. Battilana.

Martedì al VAL, alle ore 17, al Circolo Marina mercantile, il barone Aldo de Albori presenterà: «Vacanze piacevoli» (rassegna cinematografica).

STASERA L'ATTESA CONFERENZA AL C.M.M.

GATTO SU STUPARICH

Vivamente atteso è il discorso che stasera Alfonso Gatto terrà al Circolo della Marina Mercantile su «L'opera di Giani Stuparich».

Il nome di Giani Stuparich, indissolubilmente legato a quello di Trieste, assume oggi a tre anni dalla scomparsa del nostro scrittore, tutto il suo significato.

Il tema della conversazione di Alfonso Gatto è implicitamente una proposta ad un riesame dell'opera di Giani Stuparich secondo moduli critici più affini ai suoi testi e secondo criteri di valutazione rapportati alla sensibilità attuale; ne uscirà uno Stuparich diverso, molti giudizi saranno modificati, e dell'opera sua letteraria e politica si scoprirà una ricchezza di motivi non ancora sufficientemente apprezzata; si potrà allora «leggere» finalmente uno Stuparich storicamente impegnato a rendere nel suo testo la vasta e complessa realtà storica, politica, letteraria, artistica, alla quale egli dolorosamente ma con fermezza partecipava.

Non è inoltre un semplice caso che di lui parli il poeta Alfonso Gatto, al quale Giani Stuparich era legato da profonda amicizia. Alfonso Gatto, come lo scrittore triestino, ci ha consegnato, con la sua opera, un testo «di immediata partecipazione agli eventi e al tempo stesso di fedeltà a una misura rigorosa di discorso stilistico»; egli è «l'unico poeta clandestino che si sia avuto durante la Resistenza», ed ebbe di fronte al disordine morale della guerra e del dopoguerra un atteggiamento assai vicino a quello di Stuparich, opponendo sempre la sua coscienza e la sua dignità di uomo all'ingiustizia e al sopruso.

Come annunciato la manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sede del Circolo della Marina Mercantile, (via Rossini 6). Chiunque è interessato all'argomento potrà accedervi.

Diego Valeri su Cocteau alla «Italo-francese»

L'Associazione culturale italo-francese ha promosso per mercoledì 18 marzo, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, una manifestazione di particolare interesse. Sarà a Trieste Diego Valeri il quale parlerà sul tema «Jean Cocteau: leggenda e realtà». E' facilmente prevedibile che la fama dell'illustre oratore richiamerà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti i moltissimi triestini che, oltre ad ammirare l'opera poetica e critica di Diego Valeri, s'interessano particolarmente alle vicende della letteratura francese moderna, di cui Cocteau è indubbiamente il più alto rappresentante.

Venti premi di laurea per orfani di guerra

Il Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra informa che è bandito il concorso per 20 premi di laurea, di lire 50.000 ciascuno, e di n. 100 premi di diploma, di lire 15.000 ciascuno, ad orfani di guerra meritevoli e bisognosi che hanno conseguito il titolo nell'anno scolastico 1962-63.

Per informazioni rivolgersi presso il Comitato dell'Opera.

Concorsi per borse di studio aperti agli studenti profughi

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, viene bandito un concorso per l'assegnazione di 12 sussidi di lire 50 mila da conferirsi a studenti universitari meritevoli e bisognosi. Al concorso sono ammessi i profughi dalla Venezia Giulia.

Altro concorso riguarda l'assegnazione di n. 76 sussidi di lire 25.000 ciascuno per alunni meritevoli e bisognosi che frequentano le Scuole Medie superiori e inferiori. Al concorso sono ammessi anche i profughi.

Le domande vanno prodotte al predetto Ministero - Ispettorato per la Assistenza scolastica, entro il 31 marzo.

La morte di Pio Semeghini

All'età di 86 anni è morto a Verona il pittore Pio Semeghini, uno dei «vecchi maestri» ed un autentico poeta della pittura. Venne anche a Trieste, nell'ormai lontano luglio 1947, esponendo alla Galleria Trieste assieme a Gino Rossi.

Due pittori che la critica definì «di Burano» per aver lavorato assieme nell'isola della laguna veneta, divenuta allora quasi una Montmartre, ma più quieta. Qui Rossi e Semeghini, negli anni antecedenti la prima guerra mondiale, furono a capo di un gruppo per rinnovare il gusto pittorico sul piano della cultura europea, contro il verismo aneddotico del tardo Ottocento, allora dominante specie nella provincia veneta.

Al tempo della personale triestina Semeghini era già alle soglie della vecchiaia e presentò una serie di opere tarde, nelle quali però apparvero chiare ed evidenti le caratteristiche della sua arte.

MANOSCRITTI, AUTOGRAFI, FOTOGRAFIE

NUMEROSI DONI AL MUSEO TEATRALE

In questi ultimi mesi i Musei cittadini si sono arricchiti di vari cimeli, donati da enti e da privati.

Al *Museo di Storia ed Arte* sono pervenuti doni da parte del Municipio di Trieste: (la medaglia d'oro a ricordo del raduno triestino del casato Soldi, le medaglie del 65.o anniversario dell'Università Popolare; quella del «ventennale della Resistenza» di Ferrara); dal Museo Civico di Udine («Bollettino della Biblioteca e dei Musei Civici»); dal «Comitato per il VII Centenario del Duomo di Muggia» (medaglia ricordo); dal Comune di Milano e da quello di Monza pubblicazioni inerenti alle raccolte conservate nei Musei di quelle città.

Cataloghi di mostre sono stati donati dalla «Walker Art Gallery» di Liverpool, dalla «Kunsthaus» di Zurigo, dal Museo Arecheologico di Pola e dalla Galleria «Levi» di Milano.

Hanno donato le loro pubblicazioni J.H.C. Kern, Giuseppe Martinello, Silvio Rutteri, Maria Walcher, Aleksandar Stipcevic, Mario Mirabella Roberti.

Di notevole importanza il legato Clori Artelli ved. Pitteri che ha lasciato al Museo di Storia ed Arte e al Museo Teatrale documenti di rilevante valore storico ed artistico.

Si segnalano nel Museo di S. Giusto il quadro del capostipite di casa Pitteri, quello della baronessa Ghenzingher, un orologio da tasca in oro ed inoltre i documenti inerenti alla attività patriottica e civile di Clori Pitteri quali le testimonianze dell'offerta d'un suo anello all'Associazione mutilati e invalidi di guerra e quella d'una bandiera alla Lega Nazionale; le benemerenze acquisite come legionaria fiumana (autografi, fotografie di G. d'Annunzio, stella d'oro con la firma del «Comandante»).

A questi ricordi si aggiungono i manoscritti di Leopoldo e Riccardo Pitteri, di Domenico Rossetti, di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, e di molte ed illustri personalità cittadine; fotografie sue, di familiari, di avvenimenti civici, curiosità, giornali.

Della sua complessa e applaudita attività in campo musicale è pervenuta invece doviziosa testimonianza al *Museo Teatrale*. Si tratta di programmi, fotografie, autografi di notissimi compositori ed artisti, la preziosa medaglia in argento con smeraldo, rubino e brillante, donatale dall'Associazione Italiana di Beneficienza dopo un concerto da lei sostenuto a favore della benemerita Società, e una trentina fra disegni, acquarelli, tele di celebri pittori quali Butti, Scomparini, Favretto, Sofianopulo, Noulian, Fiumiani, Tominz, Gatteri, Caffi, Schiavoni ed altri: sono generalmente opere di piccole dimensioni che conservano tutta la fresca grazia e l'immediata rapidità d'un bozzetto.

Vanno inoltre menzionati, per il Museo Teatrale, i doni dell'avvocato Riccardo Artelli e di Alessandro Gialussi, comprendenti, il primo, una cinquantina di spartiti d'opera, operetta e balli; l'altro, una trentina di spartiti dei più rinomati maestri italiani e stranieri.

L'archivio di Ferdinando Pitteri, già esistente al Museo, si completa, per merito della Contessa Natalia de Smecchia, con il «Natalie-Valse», da lui dedicato a Natalia Gattorno.

Eterogeneo ma di notevole interesse il dono di Felice Zampieri, comprendente musiche di autori diversi, trattati, pubblicazioni di argomento musicale, provenienti dalla collezione della rinomata insegnante di pianoforte Maria Pia Zampieri.

L'anno verdiano ha visto affluire al Museo varie pubblicazioni sul compositore, donate dagli stessi autori. Vanno ricordate quelle di Mario Nordio, Marino Pittana, Paolo Zoldan e il numero unico della rivista «L'Asterisco» dedicato al Maestro. Anche il centenario della nascita di Pietro Mascagni ha portato un suo contributo all'arricchimento degli archivi del Museo: il M.o Giuseppe Antonicelli, Sovrintendente del Teatro Verdi, ha donato la medaglia coniata dal Comune di Livorno per il suo grande figlio, e il Comune di Milano ha fatto pervenire, in cambio del catalogo della nostra «Mostra Verdina», quello dell'esposizione mascagnana allestita appunto in quella città, oltre al catalogo degli strumenti musicali.

Il dott. Gerhard Martens, direttore dell'Istituto germanico di Trieste, ha voluto che l'attività artistica dell'Istituzione rimanesse documentata al nostro Museo donando un cospicuo numero di programmi e manifesti. Hanno donato loro pubblicazioni: Maria Signorelli, Bianca Toffanin Coffol e il M. o Bronislaw Horovicz. Anita Marcolin Zanier ha fatto pervenire il ritratto del compositore Antonio Smareglia, dipinto dal padre suo nel 1923. Vanno infine segnalati i canti del «Verdi» che hanno donato i loro ritratti fotografici e, per la sempre fedele sollecitudine nei riguardi del Museo i signori Fiorello de Farolfi, Ireneo Bremini, il dott. Carlo Ulcigrai, la prof. Claudia Dolzani, il colonnello Marcello Marass.

Al *Museo del Risorgimento:* varie pubblicazioni di carattere storico hanno aggiornato le importanti raccolte: Letizia e colonnello Antonio Fonda-Savio hanno donato il volume edito in occasione dell'apertura del Rifugio intitolato ai loro tre eroici figli; la «Famiglia Parentina» di Trieste il ricordo dei «Martiri Parentini nel ventennale del martirio — 1943-45»; Ercole Miani la pubblicazione di Galliano Fogar su «Borghese, Coceani e la Venezia Giulia»; la dott. Giovanna Stuparich-Criscione la fotografia del quadro di Cernivez riproducente «Giani e Carlo Stuparich a guardia degli aeroplani, Schio, 1915», donato al Museo dei Granatieri di Roma; Giuseppina Zenari: 10 fotografie dei prigionieri e del campo di concentramento di Wittkovitz in Moravia, durante la guerra del 1915-18.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. «Annuario bibliografico di archeologia» (016.913).

Filosofia e psicologia. Knight: «Introduzione a William James» (2-14149).

Scienze sociali. Arena: «Finanza pubblica» (Coll. 4-49/XIV).

Filologia, linguistica. Gelb: «A study of writing» (411/GEL).

Scienze pure. Rochford - Gorer: «Le piante nella vostra casa» (635.9).

Arte. Blake: «Frank Lloyd Wright» (2-14150).

Sport. «I segreti della vela» (3-13660)

Letteratura. Izzo: «Storia della letteratura inglese» (820.9/IZZ); Heller: «Comma 22» (3-13536); Mondrone: «Scrittori al traguardo» (2-14138); «Studi sul Boccaccio» (Cont. 302); Cantarella: «Storia della letteratura greca» (Coll. 3-48/10); Ruzicska: «Storia della letteratura ungherese» (Coll. 3-48/39).

Storia, geografia, biografia. Harden: «I Fenici» (939.44/HAR); «Ricerca scientifica e sviluppo economico» (3-13975); De Rosa: «I Gesuiti in Sicilia e la Rivoluzione del '48» (4-4504); Magliocco, V.: «India da zero all'infinito» (3-13977); Schwoebel: «Kennedy e Krusciov» (3-13974).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Il Cineforum proietterà domani alle ore 10.45 al cinema Ariston per il ciclo «Tendenze attuali del cinema nel mondo» il film «Nessun amore più grande» di Masaki Kobajashi, presentato dal Giappone nel 1960 al Festival di Venezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani ore 16 ultima rappresentazione: «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO CANTIERI - Via S. Francesco n. 5 - Oggi alle ore 20.45 dramma in 3 atti: «Lotta fino all'alba» di Ugo Betti.

ARCOBALENO. 15.30. André Cayatte presenta: «Nel bene e nel male». Il secondo episodio della vita coniugale nella versione di «lei», interpretato da Jacques Charrier, Marie Josè Nat. Vietato ai minori di 18 anni Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Stoccolma» in cinemascope technicolor. Un crescendo di suspense e di terrore con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 una fantasiosa girandola di spassose trovate e di gustosi personaggi, con i formidabili Tom e Jerry protagonisti nel regno della fantasia. Technicolor. Ingresso indistint. lire 100.
FENICE. 15: «McLintock!» Un grande entusiasmante western in cinemascope technicolor con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I Malamondo» (Follie d'Europa). Spettacolare technicolor. Un film assolutamente nuovo che non riuscirete a dimenticare. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15. Terza settimana: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon.
SUPERCINEMA. 15.30. Una spassosissima prima: «Laviamoci il cervello», con Ugo Tognazzi, Rossana Schiaffino e Orson Welles. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Il disprezzo». Cinemascope technicolor dal romanzo omonimo di Alberto Moravia. La storia di un amore travolgente con la migliore interpretazione di Brigitte Bardot, Jack Palance, Fritz Lang e Giorgia Moll. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16: «Il mio amore con Samantha». La più divertente interpretazione di P. Newman e J. Woodward. Cinemascope in technicolor Paramount.
CAPITOL. 16. Un divertentissimo film Universal in technicolor: «Quel certo non so che». Doris Day, James Garner
CRISTALLO. 16.30: «La ragazza di Bube». Una struggente storia d'amore che entusiasma e commuove, con Claudia Cardinale e George Chakiris.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Sammy va al Sud», in colorscope. Avventure straordinarie del coraggioso giovane Sammy attraverso la giungla africana, con F. McClelland, C. Cummings ed E. G. Robinson.
GARIBALDI. 16: «Totò contro 14», con Totò, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi e Nino Taranto.
IMPERO. 16: «Prendila è mia». Comicissimo capolavoro Fox con Sandra Dee e James Stewart. Cinemascope tecnicolor.
MASSIMO. 16: «Brenno, il nemico di Roma», in cinemascope technicolor. Grandiosa realizzazione storica: le orde galle seminano terrore e morte. Interpreti: Gordon Mitchell, Tony Kendall e Ursula Davis.
MODERNO. 16: «I tre della Croce del Sud», con John Wayne, Lee Marvin, Elizabeth Allen. Una stupenda avventura in technicolor.
VIALE. 15.30: «La portatrice di pane». Un capolavoro della cinematografia, tratto dal romanzo di S. di Montepin, con S. Flon, P. Noiret in un meraviglioso technicolor.

VITTORIO VENETO: 15.30: «L'amore difficile». Catherine Spaak, E. M. Salerno, V. Gassman, Nadia Tiller, N Manfredi, Fulvia Franco. Il film è ispirato ai racconti di Calvino, Moravia, Patti e Soldati. Vi avvincerà, vi divertirà. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I 4 moschettieri», in technicolor. Una valanga di risate, con Fabrizi, Taranto, Macario e P. De Filippo.
ALCIONE. 16: «La strada a spirale». Technicolor con Rock Hudson, Burl Ives, Gena Rowlans. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «Il prigioniero della miniera». Avvincente capolavoro in cinemascope technicolor, con Gary Cooper, Susan Hayword e Richard Widmark.
ARISTON. 16: «Tiara Tahiti». Una travolgente storia d'amore nell'incanto di Tahiti. Spettacolare ed avvincente technicolor con J. Mason, J. Mills. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Io confesso». Un grande film con M. Clift e A. Baxter.

ASTRA. 16.30: «I misteri di Parigi», con J. Marais e D. Robin. Technicolor. Grande successo.
IDEALE. 16: «Il riposo del guerriero». Le avventure di una giovane ereditiera in cerca d'amore in technicolor, con Brigitte Bardot, Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Technicolor con Cornel Wilde e Brian Aherne.
MARCONI. 16: «Il figlio dello sceicco». Tutto il fascino dell'Oriente in un cinemascope a colori con Gordon Scott e Cristina Gaioni.
NOVO CINE. 16: «All'inferno e ritorno». Nuova edizione, technicolor cinemasco con Audie Murphy, Marshall Thomson. Grande successo.
RADIO. 16, 19, 22: «Il giorno più lungo». Un film eccezionale dello sbarco in Normandia con 45 attori fra i più noti.
SERVOLA. 16: «Il granduca e mister Pimm». Cinemascope technicolor con G. Ford, C. Boyer e H. Lange.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, con Rod Taylor e J. Tandy.
VOLTA. 17: «Per soldi o per amore», con Kirk Douglas, M. Gaynor e G. Young. Technicolor. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

Domani ultima de «Il barbiere di Siviglia»

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione della opera «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Nino Verchi.

«Lotta fino all'alba» al Circolo CRDA

Il Piccolo teatro della prosa del Circolo aziendale CRDA diretto da Bruno Sardi presenterà questa sera con inizio alle ore 20.45 il lavoro drammatico in tre atti di Ugo Betti «Lotta fino all'alba».

Il programma che presenta fra gli interpreti tutti i bravi filodrammatici affermatisi al Concorso nazionale di Pesaro dell'anno scorso e che annuncia uno dei più interessanti lavori del grande drammaturgo scomparso nel 1953, richiamerà certamente al teatro di via S. Francesco 5 gran numero di appassionati di teatro. «Lotta fino all'alba» sarà replicato domani, domenica, alle ore 16.45.

Cronache della televisione

Edipo e Mike

Nell'edizione presentata tempo addietro da Alexis Minotis, una delle personalità più spiccate del teatro greco contemporaneo, all'Olimpico di Vicenza e interpretata da Tino Carraro e Anna Miserocchi, il primo programma ha trasmesso per il suo ciclo dei classici l'«Edipo Re» di Sofocle nella traduzione di Salvatore Quasimodo. Ma in questa sede, così refrattaria a trattare gli autentici valori della poesia, e fatalmente votata ai prodotti di puro consumo, abbiamo buone ragioni di temere che il parlarne a lungo sarebbe tempo sprecato. Quante persone, ieri, si saran messe all'ascolto di Sofocle e del mito di Edipo? Senza voler cedere alla tentazione delle ipotesi numeriche, non possiamo tuttavia far finta d'ignorare che, a torto o a ragione, l'esercito dei telespettatori è andato incontro a Mike Bongiorno e alla «Fiera dei Sogni», la quale ha riaperto i battenti dopo una lunga assenza con uno spettacolino alquanto felice. Chi, come noi, non fa professione di moralismo, dovrà pur pensare — e non importa se con piacere o dispiacere — che Mike Bongiorno ha vinto Sofocle, e che Renato Rascel, alleato a Domenico Modugno, ha sopraffatto con due gorgheggi e qualche vezzuccio, il tragico re di Tebe, reo imperdonabile di non saper suonare la chitarra, e fortemente sospetto di aver ispirato a Sigmund Freud quell'inquietante capitolo della psicanalisi che va sotto il nome, appunto, di «complesso di Edipo».

E veniamo dunque alla «Fiera dei Sogni», largitrice generosa di sorrisi, di canzonette, di cappelle votive, di autopompe e di quanti altri desideri l'estro e la fantasia dei concorrenti sanno escogitare. Si è già detto che quello di ieri è stato un numero francamente piacevole. Resta ora da aggiungere che gran parte dello spettacolo, grazie all'ingresso della signora Federica Pizzi, ex artista di «café chantant» era dedicata alla musica leggera degli anni '20, al tempo quasi mitologico dello «Scettico blu», di «Profumi e balocchi», dei fini dicitori e dell'idolo Gino Franzi che frantumava, con impassibile imparzialità, coppe di champagne e cuori femminili. E' facile prevedere che la nuova concorrente, attesa all'appuntamento della prossima settimana, farà numero, anzi, una doviziosa quaterna su tutte le ruote a maggior gloria della «Fiera». Anche Rascel del resto ha valorosamente animato lo spettacolo sfrenandosi nella rincorsa del suo repertorio tradizionale e dando vita, insieme a Modugno, ad un arguto festival personale di canzoni. Questi sono soltanto pochi cenni sulla trasmissione, che in realtà è durata un'ora e mezzo e ha visto succedersi alla ribalta parecchi altri ospiti e collaboratori, come ad esempio Carlo Dapporto, il cantante negro Henry Wright, il maestro Bracchi ecc., ma esigenze di spazio e di tempo c'impongono di tirare per le corte e di registrare in via definitiva che un segno di gradimento, non immeritato, ha salutato il sipario finale della popolare rubrica.

Ber.

PRIME VISIONI

Intrigo a Stoccolma

Regia: Mark Robson
Interpreti: Paul Newman, Elke Sommer, Edward Robinson

William Burrough, nel «Pasto nudo» che si pubblica adesso in Italia (Sugar) con qualche taglietto voluto dalla censura, da esperto drogato dice che la vera piaga degli Stati Uniti non è la cocaina ma l'alcool. Deve essere nel giusto, perchè anche «Intrigo a Stoccolma», (dopo il recente «Sotto l'albero yum-yum» e altri che ci sfuggono) ha per protagonista uno che va a Martini e a whisky. Ricordate Jack Lemmon appena sveglio? Preparandosi una mistura di fuoco dice all'incirca: «Ah, come mi fanno pena quelli che non bevono: perchè al mattino sanno già che meglio di così non potranno stare».

Ebbene, l'uomo di «Intrigo a Stoccolma» («The Prize», da un romanzo di Irving Wallace) è un giovane scrittore antifascista che va in Svezia a prendersi il Nobel. Così giovane soltanto Kipling ce l'aveva fatta. Senonchè il genio prematuro è da un paio d'anni che non scrive niente di buono; camuffato sotto altro nome, per campare — e bere — sforna «gialli». Questa abilità gli dà modo, una volta a Stoccolma, di annusare l'imbroglio che c'è dietro lo scienziato cui è stato assegnato il Premio per la fisica: semplicemente un rapimento escogitato da oltre cortina. Il giovane yankee si getta nella mischia con l'altruismo proprio degli americani di Hollywood, e scioglie la matassa ricevendo in premio, assieme ai quattrini del Nobel, anche una robusta svedese entrata in orbita per lui.

Giunti a questo punto teniamo segreto lo svolgimento dettagliato dell'intrigo, rispettando i diritti del pubblico. Aggiungeremo solo che il film, diretto dall'esperto Max Robson, è fluidamente interpretato nei ruoli principali da Paul Newman, Elke Sommer (rimbalzata a Hollywood da Roma) e Edward Robinson. Ci sono colpi a sorpresa, sprazzi di brivido e parecchi sorrisi, ma forse le cose migliori restano certe azzeccate battute di dialogo.

ma.

Proiezioni all'U.S.I.S.

Oggi alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro culturale americano di via Galatti, il film (in italiano) «49.o uomo». La vicenda si svolge ai confini tra due stati e porta il panico in un'intera nazione. Protagonisti, da una parte, gli emissari di un paese straniero che tentano di introdurre segretamente una bomba atomica per terrorizzare gli abitanti, dall'altra, gli agenti del controspionaggio, avvertiti del pericolo che minaccia la città.

SEI ORE DI ESTENUANTE COLLOQUIO DEGLI AVVOCATI CON FERRARI

La Difesa non nasconde che la situazione è grave

Il veterinario nega ancora di aver ricevuto la rivista che potrebbe perderlo - Nel pomeriggio si è sentito male: forse è stato colto da un collasso nervoso

Imperia, 13

Renzo Ferrari non ha mostrato di essere demoralizzato, dopo le gravi prove emerse nei suoi confronti durante la udienza di ieri del processo del bitter. La scorsa notte ha dormito tranquillamente, guardato a vista da due agenti di custodia (si temeva infatti che potesse tentare qualche gesto inconsulto) e stamane si è alzato, come al solito, con la sveglia delle sette. Non si è fatto la barba, ma, subito dopo la prima colazione si è messo a leggere una pubblicazione sul cancro, fornitagli dalla biblioteca del carcere, mentre aspettava gli avvocati. Prima che questi arrivassero, è andato a trovarlo il cappellano don Nicola Pelle.

Oggi, dopo tante giornate di freddo e di pioggia, c'era a Imperia una bella e calda giornata di sole. Passeggiando il Ferrari ha detto al cappellano di essere tranquillo e fiducioso nella giustizia come al solito. «Quella rivista di annali medici — ha detto al cappellano — io non l'ho mai vista». Don Pelle, quando è uscito dal carcere è stato attorniato da una trentina di inviati che, per tutta la mattina, hanno sostato sotto la porta del carcere, una costruzione a tre piani dai muri rossi in via Giacomo Agnesi. «Sono rimasto impressionato — ha detto il cappellano — dalla calma di quest'uomo, che continua a dire di essere innocente».

Alle 13, gli avvocati Ciurlo, Torgano e Moreno, dopo essere stati in Tribunale, sono entrati in carcere. I difensori del Ferrari si sono trattenuti per sei ore a colloquio con il loro assistito, in una saletta al primo piano del carcere di Imperia e ne sono usciti sfiniti. La discussione — a quanto è dato sapere — si è svolta abbastanza pacatamente.

Quando l'avv. Ciurlo è uscito ha detto ai giornalisti in attesa: «Non abbiamo niente da dire; Ferrari poco fa si è sentito [illegible]».

«Ferrari — ha ripetuto l'avv. Ciurlo — [illegible] tutti i fatti, tutte le prove, tutti gli indizi».

«Ma ha confessato?».

«[illegible]».

«Cambierete la linea difensiva?» ha chiesto un giornalista.

«No — ha risposto l'avv. Moreno — la linea è sempre la stessa».

«Non avete per caso pensato — ha detto un altro — ad abbandonare la difesa?».

«Cosa?», ha esclamato l'avv. Ciurlo, rivolgendosi energicamente all'interlocutore. «Abbandonare il cliente? Una cosa del genere non si deve nemmeno pensarla».

I giornalisti hanno chiesto ai difensori una breve conferenza stampa, come era stato promesso ieri, nel salone di un albergo, ma i tre avvocati si sono rifiutati dicendosi troppo stanchi. I tre difensori sono saliti sulla «Flavia» dell'avv. Moreno [illegible] Sanremo. [illegible]

Se, come si prevede, non potrà essere presente in aula, l'imputato eviterà di trovarsi di fronte (e quindi di essere messo a confronto) con uno dei maggiori testi dell'accusa: il farmacista di Momo, Vittorio Baguzzi, al quale il Ferrari si presentò la mattina del 21 agosto 1962, chiedendo con urgenza una scatola di fiale di stricnina.

Stamane, gli avvocati hanno avuto anche un colloquio con la signora Teodolinda Masazza, madre di Renzo Ferrari, alla quale non hanno nascosto la gravità della situazione nella quale il figlio si trova: «Salvatemelo — avrebbe detto loro la donna — non posso credere che il mio Renzo sia un assassino; la nostra è stata sempre una famiglia perbene». La donna — a quanto è stato riferito — sin-

ghiozzava. In mattinata era stata in Tribunale ed aveva chiesto ed ottenuto un colloquio col figlio in carcere; il colloquio però non c'è stato, perchè avrebbe dovuto svolgersi dopo quello degli avvocati, al termine del quale Ferrari si è sentito poco bene.

Il processo Ruby alle ultime battute

Dallas, 13

Al processo contro Jack Ruby, l'uccisore del presunto assassino del Presidente Kennedy, ha deposto oggi il dott. Frederick Gibbs, uno scienziato di Chicago che è considerato come un'autorità nello studio della epilessia.

Gibbs ha dichiarato alla giuria che dopo aver giudicato attentamente l'encefalogramma dell'imputato è giunto alla conclusione che Ruby è soggetto «a un genere rarissimo di epilessia». Diversi medici e psichiatri che hanno testimoniato per conto dell'Accusa hanno dato una interpretazione del tutto diversa dell'encefalogramma di Ruby.

Dopo la deposizione del medico, il giudice Brown ha sospeso l'udienza per circa un'ora e si è ritirato nel suo ufficio presumibilmente per preparare l'illustrazione del caso alla giuria.

Nel tardo pomeriggio il dibattimento processuale si è concluso. Un incidente procedurale, sollevato all'ultimo momento dalla Difesa, rischia di ritardare fino a domani l'affidamento del verdetto alla Giuria che dovrà determinare il fato di Jack Ruby.

Furto a Parigi

QUADRI FAMOSI rubati al «Galliera»

Parigi, 13

Dei quadri d'autore e dei ninnoli preziosi, per un valore totale di 30 milioni di lire circa, sono stati rubati la notte scorsa dal «Museo Galliera», sito nella avenue de Iena, non lontano dalla piazza dell'Etoile.

Il furto è stato scoperto stamane alle otto dai guardiani che iniziavano la loro giornata lavorativa. Le tele ed i ninnoli rubati avrebbero dovuto essere messi all'asta domani sera, ed erano custoditi in un magazzino del Museo. Le tele rubate, quattro, sono tutte di piccole dimensioni: si tratta di un «Paesaggio meridionale» di Renoir, «Ponthierry dans le Jura» di Utrillo, «Carretta sulla strada» e «Natura morta con un vaso di terracotta» di Vlaminck.

I ladri sono entrati nel Museo passando attraverso i giardini che danno sulla rue Galliera dopo aver scassinato la serratura di un cancello, si sono introdotti nell'edificio attraverso i gabinetti. La Polizia ha trovato stamane un martello ed una pinza abbandonati dai malviventi. Nel magazzino in cui erano custoditi gli oggetti rubati, si trovavano molti altri quadri di valore. Si pensa che i banditi abbiano scelto proprio le quattro tele di cui sopra a causa delle loro dimensioni ridotte. La Polizia, poi, non esclude nemmeno l'ipotesi che i ladri abbiano agito «su ordinazione» per conto di un ricco collezionista. Questa tesi sarebbe implicitamente confermata dal fatto che la vendita all'asta era stata annunciata soltanto da due giorni e che pochissimi specialisti ne erano al corrente.

Quanto ai ninnoli, essi non costituiscono la parte principale del bottino, ma hanno tuttavia un notevole valore e sono relativamente facili da negoziare, almeno sui mercati esteri.

DA UN INGEGNERE CAPO A SEBASTOPOLI

Rubate le imbarcazioni all'Accademia navale

Nei discorsi ufficiali con particolare ardore condannava gli «attentati ai beni del popolo»

Parigi, 13

Tutta una flottiglia di imbarcazioni è stata rubata nel porto di Sebastopoli, letteralmente sotto gli occhi dei servizi tecnici. Questo clamoroso episodio, è annunciato nell'ultimo numero di «Stella Rossa», ricevuto a Parigi.

Con grande meraviglia delle autorità militari, il responsabile di questo «colpo», non era altri che l'ingegnere capo dei servizi tecnici del porto, un certo Konstantin Vidmont. Vidmont, considerato da tutti un uomo integerrimo, con la complicità di un certo Rostin, ufficiale della Marina militare, avrebbe cominciato col rubare tredici motori a benzina [illegible] di pezzi di ricambio, che mise in vendita a prezzi altissimi a pescatori dilettanti.

Incoraggiato da questo primo successo, con il pretesto di ispezionare le imbarcazioni della Scuola ufficiali della Marina di guerra, Vidmont riuscì a venderne un buon numero ad una organizzazione di Sebastopoli.

«Più tardi, prosegue "Stella Rossa", requisì varie motovedette appartenenti al locale Circolo nautico e ad alcune unità militari. In tal modo sparì una intera flottiglia». Vidmont, che possedeva un notevole talento oratorio, era celebre a Sebastopoli per l'ardore che metteva nei suoi discorsi ufficiali nel denunciare «gli attentati ai beni del popolo».

MUORE IN TRIBUNALE per paura di perdere la casa

Catania, 13

Un anziano contadino di Troina, Giuseppe Dispinzeri, di 78 anni, è morto stamane nell'aula della terza sezione civile del Tribunale. Al Palazzo di Giustizia, il giudice lo aveva convocato a Catania dovendo decidere se mettere all'asta una casa di sua proprietà.

RADIO E TELEVISIONE

La quarta puntata di «Biblioteca di Studio Uno» farà oggi strazio (alle 21 sul I Canale) della «Storia di Rossella O'Hara», sfruttando per la criminosa (anche se divertirà qualcuno) impresa tutta una serie di nomi famosi, a partire da Wilma de Angelis (nella foto). Sul II Canale, alle 21.15 invece, «Bel canto» dedicherà una puntata a Giuseppe Verdi. Il filo conduttore della trasmissione sarà dato dall'epistolario del grande musicista, che offre al lettore d'oggi una curiosa mescolanza di riferimenti non solo al grande «mestiere» di Giuseppe Verdi ma anche ai suoi interessi politici e agricoli. Tra le caratteristiche della trasmissione sono da ricordare un interessante raffronto tra l'«Otello» di Shakespeare e la riduzione melodrammatica di Verdi.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.55: Un libro per voi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: La ronda delle arti; 15.30: Piccolo concerto; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale - Ciclismo: arrivo della Milano-Torino; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Quindici anni di Premio Italia: «E' vero ma non bisogna crederci», radiodramma di C. Aveline; 21.30: Canzoni italiane; 22: Una casa in Baker Street, a cura di C. D'Emilia; 22.30: Musica da ballo; 23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Sol; 9: Pentagramma italiano; 9.15: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «La fanciulla del West», di G. Puccini; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con W. A. Mozart; 14: Recital del soprano I. Bozzi Lucca; 15.05: Fantasie; 15.35: Grand Prix du disque; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di R. Strauss; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di C. Brero; 19: Libri ricevuti; 19.20: Alessandro Dumas, viaggiatore puntiglioso. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Programma musicale; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da N. Antonellini.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: A tempo di twist, con Franco Russo e il suo complesso; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XXII. Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche vocali francesi; 8.30 (18.30): Sonate romantiche; 9.30 (19.30): Sinfonie di F. J. Haydn; 10.35 (20.35): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con J. Brahms; 12 (22): «L'elisir d'amore», melodramma in 2 atti di G. Donizetti; 13.55 (23.55): Recital del violoncellista P. Rournier; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 19.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore; 10 (16 e 22): Le voci di Ornella Vanoni e di Adriano Celentano; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Biblioteca di Studio uno - «La storia di Rossella O'Hara; 22.05: L'Approdo; 22.50: Cristo contemporaneo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Bel canto; 22.25: La parola alla Difesa: «La famiglia Potter», racconto sceneggiato; 23.15: Notte sport.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — Il dott. Walter Bromberg, psichiatra a difesa di Ruby (a destra), s'intrattiene con il fratello dell'assassino, Sam, e con la sorella Eileen Kaminsky, dopo la deposizione in cui ha espresso il parere che Ruby non fosse giuridicamente responsabile al momento del fatto

ARRINGA DELL'AVV. DE MARZI AL PROCESSO DELLE ASTE TRUCCATE

La rivelazione delle cifre scaturì sicuramente dal Monopolio

Dimostrata la tesi difensiva dal fatto che anche i partecipanti non iscritti all'Assbanane fecero offerte nove-dieci volte superiori ai minimi stabiliti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

L'interesse a vincere la gara per la concessione di vendita delle banane, la tutela associativa, le riunioni del luglio 1962 dell'Assbanane, il pagamento dei contributi per il 1963, l'affidamento dei bananieri al rag. Enzo Rossi: questi i cardini dell'Accusa contro i 124 imputati del processo per lo scandalo dell'asta truccata che lo avv. Dario De Marzi, del Foro di Verona, ha tentato di scalzare. Il legale difende tre imputati della sua città, Angelo Biscaro, per il quale il P. M. ha chiesto la condanna a 4 anni e 9 mesi di reclusione; il fratello, Marcello Biscaro, per il quale è stata invocata analoga condanna, e Paolo Bianchini, che potrebbe essere condannato a cinque anni, tre mesi e 10 giorni di carcere se il Tribunale accogliesse le richieste del dott. Brancaccio.

Considerando il primo puntello dell'Accusa, quello dell'interesse comune a tutti i vecchi concessionari a vincere la gara, l'avv. De Marzi ha ricordato che essi avevano effettivamente un interesse a vincere, ma tale interesse trovò un ostacolo nel momento in cui gli imputati sono venuti a conoscenza che per la sua tutela avrebbero commesso un reato. Quanto alla tutela associativa, il penalista ha sottolineato che non deve essere questo un fatto necessariamente delittuoso, in quanto l'utilità dell'essere associati consiste in quella tutela generica burocratica e fiscale e di contatto materiale fra i vari associati e l'Azienda Monopolio Banane. Necessità quanto mai lecita e sentita, anche in altri campi, da tutte le categorie di operatori economici nei riguardi della pubblica amministrazione.

Quanto alle riunioni del luglio 1962, Marcello Biscaro — secondo il difensore — non vi partecipò affatto, mentre gli altri due presero parte alla riunione che riguardava le loro zone. Il rag. Rossi, però, in quella riunione non dette alcuna particolare disposizione, considerata la situazione ambientale di una zona di buon mercato nella quale i tre concessionari già esistenti potevano operare senza alcuna concorrenza. In effetti si vede, attraverso le offerte fatte, che i fratelli Biscaro hanno concorso per sei concessioni — ha aggiunto il legale — e il Bianchini per quattro, offrendo cifre tutte conformi ai desideri del Ministro, cioè molto alte. Lo stesso P. M. — ha concluso lo avv. De Marzi —, d'altronde, ha riconosciuto che per la zona di Verona vi è stata una libera concorrenza senza alcun accordo prestabilito.

Affrontando il quarto punto al quale il rappresentante della Pubblica Accusa ha attribuito importanza fondamentale, lo avv. De Marzi ha ricordato che i propri difesi versarono i contributi per il 1963 un mese e mezzo dopo la richiesta, vale a dire dopo l'asta, in un momento in cui il loro contributo non sarebbe stato comunque utile agli effetti di una pretesa corruzione, ventilata dal P. M. Quanto ad essersi affidati al rag. Rossi, da parte dei concessionari, questo non dimostra che i bananieri fossero certi che il loro segretario era in possesso delle cifre segrete. «Fare le offerte — ha detto l'oratore — equivaleva concorrere ad una lotteria. Era quindi logico che i concessionari si affidassero a Rossi, che conoscevano come persona esperta e onesta».

Avviandosi alla conclusione della sua arringa, l'avv. De Marzi ha affermato, per quanto riguarda il reato di falso, che nessuno dei tre concorrenti da lui difesi ha firmato il verbale di aggiudicazione; in merito ai reati di turbativa d'asta e di rivelazione di segreti di ufficio, ha detto: «Marcello Biscaro non ha partecipato a nessuna riunione, non è stato mai presente a Roma, dove è venuto solo per firmare l'offerta preparata dal fratello Angelo. Angelo Biscaro e Paolo Bianchini hanno, è vero, partecipato alle riunioni, ma per loro valgono le argomentazioni di ordine generale in base alle quali non è possibile ravvisare quella forma di concorso ideologico sostenuta dal P. M. per quanto riguarda questi due reati. Voglio solo aggiungere che l'iniziativa di rivelare le cifre segrete partì dall'Azienda Monopolio Banane. Ciò è dimostrato senza possibilità di dubbio dal fatto che anche i partecipanti alla gara non iscritti all'Assbanane fecero quasi tutti offerte di nove-dodici volte superiori ai minimi, ciò sicuramente in base ai dati forniti dal Monopolio».

Il processo proseguirà lunedì.

F. S.

Sposerà Costantino entro l'anno

Anna di Danimarca presto Regina di Grecia

Copenaghen, 13

E' stato ufficialmente annunciato oggi che il matrimonio tra Re Costantino di Grecia e la Principessa danese Anne-Marie avrà luogo prima di quanto ci si attendesse. La Corte danese ha precisato che le nozze si svolgeranno entro quest'anno.

La notizia che il matrimonio si svolgerà entro quest'anno è stata data anche ufficialmente dalla Corte greca ad Atene.

La data delle nozze verrà resa nota in seguito.

FEBBRILI RICERCHE IN UNA CITTADINA INGLESE

BIMBO EPILETTICO SCOMPARSO DA CASA

Per combattere la malattia deve prendere tre compresse al giorno - Manca da martedì - Si teme il peggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Un bambino di dodici anni, sofferente di una grave forma di epilessia, che potrebbe costargli la vita senza l'uso quotidiano di speciali medicine, è scomparso da casa dallo scorso martedì. Un centinaio di poliziotti, 200 soldati e alcuni elicotteri sono da due giorni alla sua ricerca, aiutati dalla popolazione. Si teme che il bambino, il quale si è allontanato senza il permesso dei genitori e senza la scorta di farmaci prescrittigli dai medici, giaccia privo di conoscenza in qualche luogo nascosto. Per evitare improvvisi attacchi epilettici, egli deve prendere tre compresse al giorno. E' ormai trascorso tanto tempo dalla sua scomparsa, che molti paventano il peggio.

Il bambino, Derek Parsloe, di Brighton, una cittadina di mare sulla Manica, è quintogenito di un sommozzatore. E' descritto come un bambino molto intelligente, capace di badare a se stesso, amante delle avventure. Già altre volte si è allontanato da casa per vagare lungo la spiaggia o per giocare con dei compagni, ma finora era sempre ritornato dopo poche ore. Il padre, Adrian, ha detto che la cura cui è sottoposto è efficace solo se continua. «Basta che non prenda una delle sue tre compresse giornaliere, perchè cada in coma», ha dichiarato. «E' vittima spesso di attacchi improvvisi, che supera facilmente se aiutato, ma contro cui da solo è indifeso».

Adrian Parsloe non ha la minima idea di dove suo figlio sia andato. Le uniche indicazioni che ha saputo fornire riguardano il suo abbigliamento: cappotto grigio, pullover azzurro blue-jeans e scarpe da ginnastica. Derek Parsloe è castano di capelli, ha gli occhi azzurri e il viso paffuto.

Polizia, soldati e aviatori si sono messi alla sua ricerca quando il povero padre, disperato, ha chiesto il loro aiuto. Hanno ispezionato fino a stasera non solo la costa, ma anche un buon tratto dell'interno. Non hanno trovato nulla. Alcuni appelli sono stati rivolti alla popolazione tramite la Radio e la Televisione. Il responso è stato immediato. Gli studenti della Università del Sussex, capeggiati dai loro professori, hanno oggi compiuto una vera e propria battuta sulle colline circostanti Brighton. Tipici «bus» inglesi a due piani sono stati usati dalla popolazione nella gigantesca caccia. La gente è salita al piano superiore, quasi fosse una torretta, e con cannocchiali ha esplorato i prati e i campi circostanti.

Le ricerche sono state quasi completamente interrotte stasera: solo alcuni dei 200 soldati accorsi da Folkston, hanno continuato al lume delle torce. L'ipotesi più allarmante avanzata finora è che Derek Parsloe sia stato colto da un attacco di epilesisa in riva al mare e sia finito in acqua annegando.

Vice

NEL CENTRO DI PARIGI BLOCCATO UN LADRO ASSASSINO

CHIUSO IN UN VICOLO CIECO SI UCCIDE SPARANDOSI IN BOCCA

Il proprietario di una camiceria aveva tentato di ribellarsi ma il bandito lo ha freddato - Ferito un ignaro passante

Parigi, 13

In pieno centro di Parigi un uomo è stato ucciso ieri sera da un ladro che in seguito, braccato dalla folla e dalla polizia, piuttosto di arrendersi, si è sparato un colpo di pistola in bocca. Il dramma, che ha destato viva impressione nel popolare quartiere dove si è svolto, è avvenuto di prima sera quando la Rue Lecourbe era affollata di persone intente a fare le spese prima di rincasare.

Un uomo, che molti affermano aver visto passeggiare nei dintorni da più di un'ora, ha scelto quel momento per entrare nel negozio di camiceria gestito da Marc Spitalic di 49 anni. Le sue intenzioni non erano certamente quelle di acquistare una camicia: la pistola che teneva in mano e di cui non ha esitato a servirsi, e la pianta dei luoghi trovatagli più tardi in tasca dalla polizia, lo provano.

Tutto si è svolto in pochi secondi: il bandito, con la minaccia della pistola, ha cercato di farsi consegnare la cassa dal proprietario che ha opposto resistenza. Ha sparato e ucciso. Un vicino, testimone oculare della scena, si è precipitato in strada gridando: il bandito ha tirato un secondo colpo su di lui ferendolo ad un braccio ed un terzo — fortunatamente andato a vuoto — su di un passante che attraversava la strada nella sua direzione senza rendersi conto di quanto faceva.

Dopo un attimo durante il quale ha dominato i propri nervi camminando come se nulla fosse accaduto, l'assassino ha preso la fuga tallonato da una muta di passanti, mentre altri provvedevano ad avvisare la polizia. Alla prima strada ha voltato senza rendersi conto che si trattava di una strada cieca.

Giunto in fondo alla strada l'uomo, André Maison di 33 anni, già conosciuto dalla polizia per diversi furti, si è reso conto della trappola in cui si era gettato: si è voltato e ha visto la folla che l'aspettava immobile, decisa a non permettergli di ritornare sui suoi passi.

Quattro lunghi minuti sono passati senza che nessuno osasse fare un passo. Poi l'ululare delle sirene della polizia: pistola in pugno gli agenti si sono diretti verso l'assassino. E' stato allora che è echeggiato il quarto colpo di pistola: piuttosto di lasciarsi prendere André Maison si era sparato un colpo di rivoltella in bocca.

Rapporto Bernhard

Alle fumatrici nascono più femmine che maschi

Bonn, 13

Le donne fumatrici sono destinate a una prole femminile più probabile di quella maschile. Le proporzioni tra i maschi nati da donne fumatrici e le femmine, sarebbe di quarantacinque a cinquanta circa. A tale risultato è arrivato dopo lunghe ricerche, il prof. P. Bernhard, ginecologo specialista, il quale ne ha dato relazione al congresso federale delle associazioni femminili tedesche in corso a Mannheim. Il professore si è detto incerto ancora, sulle ragioni che regolano il fenomeno «del resto però certamente rilevato» come egli ha sottolineato con sicurezza.

In auto sotto il Gran San Bernardo

(Foto Ansa UPI al «Piccolo»)

Torino — Il 19 marzo sarà aperto al traffico il traforo del Gran San Bernardo. Ecco una visione della strada d'accesso al tunnel completamente coperta per evitare ostruzioni da valanghe

SI E' COSTITUITO L'ESATTORE LADRO DI COTRONEI

Ha rubato al Fisco centonovanta milioni

«Non sono, dice, il solo responsabile degli ammanchi» Al processo ha intenzione di rivelare i nomi dei correi

Crotone, 13

Si è costituito ai carabinieri di Crotone, in Calabria, l'ex collettore esattoriale del Comune di Cotronei, Antonio La Penna, di 54 anni, accusato di aver sottratto la somma di 190 milioni di lire alla finanza comunale e statale, contro il quale il giudice istruttore del tribunale crotonese aveva emesso mandato di cattura per i reati di peculato, concussione, soppressione di atti di ufficio e falsità materiale in atti pubblici.

Il La Penna è ritenuto responsabile di aver falsificato il ruolo delle imposte a carico dell'ex società elettrica SME, di aver fatto scomparire il blocco del ruolo esecutivo, di aver sottratto la somma di 50 milioni di lire per addizionali ECA e pro Calabria, di aver riscosso per proprio conto la somma di 50 milioni di lire dovuta come imposta al Comune di Cotronei dalla ex SME, e di non aver versato nelle casse dello Stato la somma di 67 milioni di lire dovuta per tasse e sovratasse sui terreni negli anni compresi tra il 1960 e il 1963.

Gli illeciti commessi dal La Penna, vennero scoperti nell'ottobre del 1963 e il Sindaco di Cotrone lo denunciò all'autorità giudiziaria. Le indagini si sono concluse con l'emissione del mandato di cattura a carico dell'ex collettore esattoriale. Il La Penna, che è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Crotone, ha restituito la somma di nove milioni di lire. Al momento di entrare in carcere egli ha dichiarato di non essere il solo responsabile degli ammanchi e che al processo ha intenzione di fare i nomi dei correi

I plurimilionari di Venezia secondo i ruoli del Fisco

Venezia, 13

In Municipio sono stati esposti oggi i ruoli relativi alla imposta complementare dovuta dai contribuenti del Comune di Venezia per il 1963. I contribuenti che vi figurano sono complessivamente 7.461 e l'imponibile messo a ruolo scende a 10 miliardi 640 milioni e 292 mila lire, corrispondente a un gettito di oltre 510 milioni. Ecco i nomi dei maggiori contribuenti con l'indicazione, fra parentesi, della tassa da ciascuno dovuta:

Brandolino Brandolini D'Adda, 73 milioni (24.236.778); Luigi Gaggia 38.600.000 (9.556.500); Giuseppe Vecchi 27.600.000 (5 milioni 598.462); Aristide Coin 26.400.000 (5.745.494); Alfonso Coin 26 milioni (5.621.670); Giovanni Volpi di Misurata 24 milioni (5.020.548); Vittorio Papais 20 milioni (3.876.438); Anna Maria Borletti 17.800.000 (3 milioni 284.634); Nerino Sartore 17.800.000 (3.175.524); Giovanni Coin 17.600.000 (3.230.552); Giuseppe Gaggia 16.800.000 (3 milioni 24.054).

Anacleto Ligabue 16.200.000 (2.871.660); Enrico Zambelli 15 milioni 600.000 (2.345.688); Marco Barnabò 15.200.000 (2 milioni 569.194); Antonio Rossi 15 milioni 200.000 (2.416.666); Lorenzo Donà delle Rose 15 milioni (2.571.390); Emanuela Meyer 15 milioni (2.541.540); Alberto Baldissera 14.600.000 (2.452.476); Marco Pietrobon 14.400.000 (2 milioni 193.144); Luigi Pagani 14.400.000 (2.135.742); Renato Gambier 13.600.000 (1.917.570); Alessandro Alessandri 13 milioni (2.039.244); Vittore Antonello 12.200.000 (1.720.884).

Federico Schnorf 12.400.000 (1.951.374); Mario Marchi 12 milioni 200.000 (1.778.352); Aurelio Fracca 12 milioni (1 milio- 861.266); Pietro Ferraro 11 milioni 800.000 (1.816.188); Giulia Zattera 11.800.000 (1.548.144); Alessandro Marconi 11.600.000 (1.568.778); Enrico Ferrari 11 200.000 (1.465.686); Paolo Biondetti 10.800.000 (1.282.548); Alessandro Barnabò 10.600.000 (1 milione 529.022); Tauro Zugni 10.600.000 (1.368.642); Giovanni Zanotto 10.600.000 (1.344.504); Emilio Panfido 10.400.000 (1 milione 506.546); Domenico Giacomelli 10.200.000 (1.250.670); Carlo Martelli 10.200.000 (1.159.296); Mario Valeri Manera 10 milioni (1.391.334); Ugo Mantelli 10 milioni (1.272.576); Carlo Dal Co 10 milioni (1.230.660).

Un sisma ha tagliato l'acquedotto di Catania

Catania, 13

Quasi tutta la città di Catania è rimasta oggi priva di acqua, probabilmente a causa di un movimento tellurico. Il sisma ha provocato, nelle campagne fra i Comuni di Acisanfilippo e Acicatena (sul versante jonico dell'Etna), uno smottamento di terreno in seguito al quale è rimasto «tagliato» l'acquedotto principale che rifornisce il capoluogo.

L'approvvigionamento normale potrà essere ripreso soltanto fra tre giorni. Sono stati intanto compiuti lavori per il ripristino parziale della conduttura adduttrice. Secondo i tecnici della società concessionaria, i danni sono stati provocati da un movimento tellurico; esso, però, non risulta registrato dai sismografi dell'Osservatorio del Collegio «Pennisi» di Acireale, vicino alla zona dove si trova la conduttura.

DALL'OPPRESSIONE NAZISTA A QUELLA DEL COMUNISMO STALINIANO

Si compirono nel mese di marzo le due tragedie della Cecoslovacchia

Venticinque anni fa Hitler schiacciava la Repubblica creata da Masarik e da Benes Nel 1948 Clement Gottwald imponeva al paese la tirannia rossa e la cortina di ferro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

Venticinque anni fa, come oggi, il 15 marzo 1939, 36 Divisioni tedesche, concentrate da tempo sulla frontiera cecoslovacca giungevano a Praga precedute dalla banda in tenuta da parata: «E' mia intenzione schiacciare la Cecoslovacchia con una azione militare», aveva detto Hitler. La città d'oro veniva occupata. Da palazzo Hradschin, dimora dei re boemi, il «Fuehrer» dichiarava che il paese assumeva lo «status» di «Protettorato della Boemia e della Moravia». La Repubblica creata da Thomas Garrigue Masaryk ed Eduard Benes, cessava di esistere. Praga ricorda la data.

L'occupazione tedesca pose fine ad uno sviluppo politico-diplomatico nettamente delineatosi fin dalla data del famoso accordo di Monaco. Il 29 settembre 1939, Hitler, Mussolini, Chamberlain e Daladier alla «Fuehrerbau di Monaco», verso l'una di notte, siglavano un accordo con il quale una grossa fetta della Cecoslovacchia, la zona dei Sudeti, dove vivevano tre milioni e 250 mila tedeschi, veniva ceduta a Hitler a datare del 1.o ottobre. I rappresentanti della Cecoslovacchia che per tutta la giornata avevano atteso in una saletta attigua a quella nella quale i quattro discutevano del destino del loro popolo e del loro paese, non furono nemmeno interpellati. Fu loro semplicemente comunicato a ruinione ultimata e ad accordo raggiunto quel che era stato deciso.

Apparve subito fin troppo chiaro che la Cecoslovacchia non sarebbe mai stata appoggiata contro un'eventuale invasione di Hitler dalla Francia e dall'Inghilterra e tanto meno dall'Italia. Il Presidente del Consiglio Benes scriveva nel suo diario del 1938: «La Francia non entrerà in guerra per noi. Tutto è perduto». Alcuni giorni dopo rassegnò le dimissioni. A suo successore fu nominato Emil Hacha, ex funzionario del Ministero della Giustizia a Vienna, un uomo senza grandi tradizioni politiche.

Dopo alcuni mesi di calma relativa, la situazione giunse al suo acme, marzo 1939. In una nota alle Potenze occidentali il Ministero degli Esteri tedesco informava che la Cecoslovacchia era da considerarsi uno Stato in via di sfaldamento a tutti gli effetti e che gli impegni internazionali presi non erano più impegnativi. Gli eventi erano maturi per l'invasione. Hitler spostava in tutta segretezza le Divisioni alla frontiera, ma tuttavia qualcosa trapelò e gli agenti cecoslovacchi informarono il loro Governo che Berlino stava preparando l'invasione per il 15 marzo. Un passo diplomatico céco fatto presso la rappresentanza diplomatica tedesca a Praga, rimase senza risposta.

Il 13 marzo, il Consiglio dei Ministri cecoslovacco decideva di inviare il Premier Hacha a Berlino per chiedere a Hitler che cosa aveva intenzione di fare. Il Fuehrer aveva ormai vinto tutte le incertezze. Ricevette Hacha e gli comunicò che la Cecoslovacchia sarebbe stata occupata militarmente per varie ragioni: «Prima di tutto perchè si è sempre comportata ostilmente verso la Germania». Poi, perchè gli accordi di Monaco non erano rispettati a Praga, che non aveva ancora sciolto l'esercito e poi, infine, per il fatto che i tedeschi dei Sudeti si lamentavano continuamente del trattamento loro riservato dal resto della popolazione: «l'autonomia che vi lascio — avrebbe detto Hitler — non sarà certo inferiore a quella che avevate sotto gli Absburgo».

Hacha venne informato che se vi fosse stata resistenza all'interno, ogni parvenza di autonomia futura per la Cecoslovacchia sarebbe scomparsa del tutto e il paese occupato con la forza. La visita si concluse, quindi, con la firma di un documento che esprimeva il «pieno accordo» delle due parti per l'ingresso dei soldati tedeschi.

Per la Cecoslovacchia il mese di marzo evoca non soltanto la data dell'arrivo dei tedeschi, ma anche quello del famoso «putsch» di Clement Gottwald nel 1948. Gottwald, comunista, Presidente del Consiglio, aveva obbligato i Ministri a dimettersi in segno di protesta contro i suoi abusi di autorità. Egli presentò a Benes, lo stesso che aveva tentato di opporsi a Hitler, nel marzo del 1948 una lista che comprendeva 12 ministri comunisti, due socialisti e otto cosiddetti «indipendenti». Dopo cinque giorni di riflessione, Benes accettò. Tra i ministri era anche il figlio del suo maestro Jan Masarik, figlio di Tommaso, l'eroe nazionale, padre della patria cecoslovacca. Dal momento dell'attività del nuovo Governo la Radio cominciò ad annunciare un provvedimento dopo l'altro. Fu deciso lo scioglimento dei partiti anticomunisti accusati di collaborazione con le potenze occidentali. La cortina di ferro si chiuse e le frontiere bloccate, i passaporti resi invalidi.

Jan Masarik non potè resistere e pochi mesi dopo si buttò, o fu buttato, dal balcone del suo ufficio al Ministero degli Esteri. Non si seppe mai con certezza se fu suicidio o assassinio. Benes fu esiliato in una residenza di campagna, dove dopo qualche mese, si spense, ucciso dai dolori e dalla vecchiaia. Sul paese si stese il silenzio sinistro dei regimi totalitari ed ebbe inizio quella serie di purghe che caratterizzò il periodo staliniano, ora condannato dai nuovi uomini politici di Praga. Il marzo rimane il mese delle più gravi tragedie moderne toccate alla Cecoslovacchia.

Bruno Tedeschi

LA MALEDETTA INVENZIONE DEL «DIAVOLO» NEL CAMPO DI AUSCHWITZ

GUAI A QUANTI SALIVANO SULLA «ALTALENA BOGER»

Dopo il «trattamento» non avevano più nulla di umano - Un «kapo» prese per ricordo il mozzicone tolto dalla bocca di un impiccato

Francoforte, 13

Un ex «kapo» nel campo di sterminio di Auschwitz ha ammesso oggi di avere aiutato alcuni uomini della Gestapo a impiccare un altro prigioniero e di essersi ripreso la sigaretta — ormai fumata a metà — che egli stesso aveva precedentemente dato al condannato. «Ho preso il mozzicone per ricordo», ha dichiarato Josef Windeck, che ha ora 60 anni, ai giudici del Tribunale di Francoforte che sta processando 22 uomini — 21 ex membri della Gestapo e un prigioniero passato dalla loro parte — accusati di avere partecipato ai massacri avvenuti nel campo di sterminio.

La vittima, ha riferito Windeck, era un polacco, un certo «Mete», che era stato condannato a morte «per avere svolto propaganda». «Andai alla baracca dove "Mete" abitava e lo portai fuori — ha proseguito Windeck; — aveva gli occhi bendati, tutt'intorno c'erano numerose S.S. armate. "Mete" mi chiese una sigaretta e io gliene misi una fra le labbra». Windeck ha accusato un altro imputato, Oswald Kaduk, di aver messo il cappio intorno al collo di "Mete" e di averlo impiccato. Sul banco degli imputati, Kaduk si è nascosto il volto con un fazzoletto.

Josef Windeck ha detto alla Corte di essere stato in prigione fin dal 1940. Dopo l'arresto, i nazisti lo impiegarono nelle immediate retrovie del fronte orientale, dove fu fatto prigioniero dai russi che lo internarono per 11 anni come prigioniero di guerra. Ritornato in Germania, Windeck fu sottoposto a un'inchiesta preliminare riguardo alla parte da lui avuta nel campo di Auschwitz. Windeck sarà processato in un secondo tempo assieme ad altri imputati, accusati dei crimini avvenuti nel campo di Auschwitz.

E' stata quindi chiamata a testimoniare la signora Maryla Rosenthal, una signora di Zurigo, che ha trascorso due anni nel campo di Auschwitz come prigioniera-segretaria di Welhelm Boger, uno dei principali imputati. La signora Rosenthal ha riferito nuovi particolari sull'attività del Boger, noto nel campo, ha detto, come «il diavolo», e sulla sua «macchina per parlare» o «altalena Boger», lo strumento di tortura di cui l'aguzzino rivendicava la paternità. La teste ha detto di avere visto in più occasioni il Boger portare personalmente le sue vittime alla «macchina parlante» e legarle a essa. «Ho rivisto alcune vittime — ha aggiunto la signora Rosenthal — dopo il "trattamento" con la "macchina parlante" e posso dire che non le ho riconosciute. Non avevano più nulla di umano, ma erano dei poveri esseri quasi privi di vita».

Dal banco degli imputati, Boger, per tutta la durata della deposizione, non ha levato gli occhi dalla sua accusatrice la quale ha affermato di avere perduto nei campi di sterminio nazisti la sorella, il fidanzato, i genitori e alcuni fratelli. «Boger — ha precisato — è sempre stato gentile con me. Una volta mi ha procurato una giacca e delle scarpe, e mi forniva un vitto supplementare. Ricordo — ha aggiunto — che mi disse che non aveva nulla contro gli ebrei». La signora Rosenthal ha quindi affermato: «Spesso gridavo quando vedevo i prigionieri che erano stati sottoposti all'„altalena Boger". Ma lui mi diceva che ad Auschwitz non dovevo dimostrare alcun sentimento, che lui aveva degli ordini da eseguire e che doveva portare a termine tali ordini. Credo — ha aggiunto la teste — che cercasse di scusarsi».

A questo punto il giudice ha chiesto a Boger se avesse domande da rivolgere alla sua «ex segretaria», ma l'imputato, con evidente sollievo della teste, ha risposto negativamente.

GIACCIONO NELLE BANCHE DAL MAGGIO 1945

Valori per 1300 milioni abbandonati in Svizzera

Appartengono a persone vittime delle persecuzioni

Ginevra, 13

A ben 9 milioni e 470 mila franchi svizzeri (vale a dire circa 1300 milioni di lire) ammontano i beni stranieri abbandonati nelle banche svizzere dal maggio 1945 e che nessuno, finora, ha reclamati. Tali beni appartengono a 961 persone vittime di persecuzioni razziali, religiose o politiche, scomparse durante il secondo conflitto mondiale. Gli averi dichiarati consistono essenzialmente in conti bancari o postali, conti di risparmio e di deposito, assicurazioni, titoli, oro e metalli preziosi, oggetti di valore e gioielli.

La Confederazione, con una legge del dicembre del 1962, ha deciso di compilare tale statistica al fine di ritrovare i proprietari dei beni lasciati in Svizzera da stranieri o da apolidi, o i loro legittimi successori. Nel caso in cui nessuno dovesse reclamare tali beni, la Confederazione si propone di devolverli a un fondo speciale. Sarà l'Assemblea federale a decidere quale dovrà essere l'utilizzazione ulteriore dei beni stranieri.

Si ritiene tuttavia che essi saranno impiegati per realizzare programmi di assistenza a favore dei profughi ebrei, dei poveri in Europa e di Paesi in fase di sviluppo. Il portavoce del Ministero della Giustizia ha precisato che questi fondi non verranno inviati ad Israele nè saranno consegnati a un'organizzazione sionista. E ciò perchè i Paesi arabi hanno già fatto sapere che un tale trasferimento sarebbe considerato da loro come un gesto non amichevole. Il portavoce ha affermato tuttavia che ci vorranno ancora parecchi anni prima che il fondo in questione possa essere costituito. Il portavoce ha anche annunciato che verranno effettuate delle inserzioni sui giornali di tutto il mondo per un ultimo tentativo di rintracciare i proprietari e gli eredi dei beni.

TESTIMONIANZE DI CARABINIERI E AGENTI AL PROCESSO

ANCHE I FROMBOLIERI IN AZIONE A REGGIO EMILIA

«Su di noi piovevano tegole, mattoni e bottiglie incendiarie»

Milano, 13

E' stato ripreso oggi, davanti alla seconda sezione della Corte d'assise, presieduta dal dott. Curatolo, il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e 7 luglio 1960. Hanno deposto il commissario capo di P.S. Battista Luciani, due brigadieri e un vice brigadiere dei Carabinieri; un vice brigadiere due appuntati e due guardie di P.S.

Esaurita la deposizione della guardia di P.S. Pietro Parrilla, cominciata sabato scorso, il quale, tra l'altro, ha confermato che «nessuno dei suoi colleghi sparò» in piazza della Libertà, è stato sentito il brigadiere dei Carabinieri Pietro Paolo Secchi, il quale, al momento dei fatti, si trovava con i carabinieri comandati dal Giudici. Il teste ha dichiarato di essersi trovato nell'automezzo il cui telone prese fuoco in piazza Cavour. «Quando giungemmo in piazza Cavour — ha aggiunto — fummo presi a sassate. Su di noi piovevano tegole, mattoni e bottiglie incendiarie». A domanda del Presidente, il teste ha dichiarato di aver sentito sparare alcune raffiche di mitra, ma di non essere in grado di precisare la direzione degli spari.

Dopo la deposizione dell'appuntato di P.S. Peppino Galaschi, che ha riferito sull'arresto dell'imputato Otello Cornia, è stato sentito il brigadiere dei Carabinieri Vincenzo Cimmino, il quale, mentre si trovava in piazza della Libertà, fu raggiunto da una piastra metallica che gli stracciò la manica della giacca e la camicia, andandosi poi a ficcare contro un albero. Secondo il teste, la piastra metallica fu lanciata con una fionda. Egli ha anche riferito di aver visto un dimostrante nell'atto di usare una fionda.

Dopo altre deposizioni di non rilevante interesse, l'udienza è stata tolta. Il processo continuerà domani.

CRONACHE SPORTIVE

NON PROCEDE IL PROCESSO DEL «DOPING» PER IL SEQUESTRO DEI CAMPIONI ORGANICI

La Commissione giudicante ordina il rinvio della partita Bologna-Spal

Rimandato al giorno 19 marzo il giudizio a carico dei cinque giocatori - Riconosciuto alla Società il diritto della controperizia - Non interrogati i calciatori convocati a Milano

Milano, 13

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha deliberato «di richiedere al comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti di differire, in via d'urgenza, a data da destinarsi, avvalendosi dei poteri che gli sono conferiti dagli art. 20 n. 2 comma m), 21 n. 3 e 66 n. 2, l'effettuazione della gara Bologna-Spal in calendario per il 15 marzo 1964.

«Ha inoltre deliberato di rinviare alle ore 15.30 del 19 marzo il giudizio a carico del Bologna e dei giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus, rimettendo le parti nei termini di cui al comma d) dell'art. 22 R.D.G. per l'esecuzione della revisione degli accertamenti scientifici, da effettuarsi presso il Centro medico federale con le modalità previste dal citato comma d) dell'art. 22. Pone a carico delle parti l'onere di provare d'aver tempestivamente richiesto, per il compimento della revisione, la restituzione, anche parziale, dei prelievi organici sequestrati, producendo in giudizio copia autentica delle relative istanze e dei provvedimenti che, in esito ad esse, sono stati assunti».

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha così motivato il provvedimento di questa sera: «Premesso che i giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus sono stati deferiti a questa commissione, a norma della prima parte del comma d) dell'art. 22 R.D.G. per avere assunto sostanze dirette ad aumentare artificialmente le loro prestazioni in occasione della gara Bologna-Torino del 2 febbraio 1964; che in data 4 marzo 1964 è stata contestata telegraficamente ai giocatori anzidetti l'infrazione di cui al comma d) e f) dell'art. 22 R.D.G., mentre al Bologna è stata contestata l'infrazione prevista ai commi E) ed [illegible]

scandito bene le parole... «scientificamente ed in forma non dubbia»). e il secondo capoverso del paragrafo e) che dice: «Sono elementi di convincimento il numero dei soggetti responsabili, la recidività, le dichiarazioni fornite nel corso del giudizio e il libero apprezzamento che la commissione...».

«Il testo del regolamento — ha proseguito l'avv. Campana — è chiaro e indica senza incertezze come la commissione deve formare il suo giudizio...».

Ad altra domanda, il presidente della commissione giudicante ha risposto che effettivamente il caso in esame, che ha avuto uno sviluppo in due diverse direzioni, cioè nell'ambito federale e in sede giudiziaria, esula dalla normalità.

All'avv. Campana è stato quindi chiesto se, non avendosi prima di domenica un accoglimento da parte del comitato di presidenza della lega della richiesta di differimento della disputa delal gara Bologna-Spal, la partita potrebbe venire giocata ugualmente. Il presidente della commissione giudicante ha risposto che, evidentemente, se la presidenza della Lega non procede al differimento della gara, chiesto in via d'urgenza, è implicito che la gara si svolgerà regolarmente.

Altre domande sono state quindi rivolte all'avv. Campana; eccone le principali.

DOMANDA: «I giocatori del Bologna sono stati interrogati?».

RISPOSTA: «No. Ci siamo fermati alla fase preliminare».

D.: «Che cosa aveva chiesto il Bologna?».

R.: «Che dalla impossibilità di eseguire la perizia di parte, derivasse la improcedibilità, o quanto meno una sospensione del giudizio».

Alla domanda circa la decisione definitiva di rinvio della [illegible]

SCARAMBONE: «La richiesta viene dalla commissione, che è un organo giudicante della stessa Lega...».

D.: «Da quando decorrono i nuovi termini stabiliti per la revisione degli accertamenti scientifici?».

AVV. CAMPANA: «Sono cinque giorni a partire da domani».

D.: «Con la decisione odierna il Bologna non è stato invitato a rivolgersi direttamente alla Magistratura, in violazione della clausola compromissoria che lo impegna a riconoscere soltanto la giustizia sportiva?».

AVV. CAMPANA: «In questo caso è autorizzato a farlo dalla stessa delibera di stasera. Non si tratta comunque di rivolgersi alla Magistratura per un giudizio, ma soltanto di fare una istanza».

Scongiurato lo sciopero dei calciatori della Salernitana

Salerno, 13

Il minacciato sciopero dei calciatori della Salernitana è stato scongiurato. [illegible] contro il Marsala (sul campo neutro del Catanzaro) perchè non hanno ancora ricevuto gli stipendi di gennaio e di febbraio. [illegible] La crisi economica della Salernitana è sorta dopo l'incontro con il Del Duca Ascoli, [illegible]

La Sei di Melbourne
Italiani in testa

Melbourne, 13

Gli italiani Leandro Faggin e Fernando Terruzzi sono in testa alla Sei giorni ciclistica in corso al Velodromo di Melbourne. La corsa è alla sua penultima giornata.

Faggin e Terruzzi precedono di un giro gli australiani John Young e Sid Patterson che fino a questo momento paiono gli unici in grado di batterli. Terruzzi comunque è certo della vittoria. Ad un suo amico egli ha confidato: «Ho vinto 26 Sei giorni, compresa questa».

Con molte riserve la SGT domani a Venezia

Mentre si è appreso con soddisfazione la convocazione di Cepar, Castronovo e Iellini per la squadra nazionale juniores di pallacanestro [illegible] la squadra titolare che si appresta a sostenere l'ultima partita in trasferta con la Reyer di Venezia. I biancocelesti lamentano le assenze di Cavazzon, Poli e Rupreht per infortuni e di Franceschini per motivi di studio.

SETTIMANA VELICA NEL MAR LIGURE

La tramontana e i piovaschi disturbano gli scafi piccoli

Non partite le Stelle e, su richiesta, rinunciano i Dragoni - Dissenziente Illy ritira «Buriana» - Altra vittoria di «Rush VII»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 13

Attività ridotta oggi al Lido D'Albaro per le regate veliche della «Settimana di Genova». In mattinata soffiava una bella tramontana sui 10 metri di velocità al secondo, accompagnata da piovaschi e la giuria ha ritenuto prudente non far partire le Stelle a scanso di avarie. Ma dal canto loro, anche gli equipaggi dei Dragoni hanno dato forfait; un paio di concorrenti hanno raccolto le firme dei rinunciatari e tutti di buon grado se ne sono rimasti a riposo. Il solo Illy di Trieste, proprietario dell'imbarcazione «Buriana» non ha condiviso la opinione degli altri e in segno di protesta, ritenendo inutile scendere in mare da solo, ha tirato la barca in secco e non correrà più. La cosa è stata commentata in modo diverso negli ambienti dello Yacht Club Italiano e non tutti hanno dato ragione ai «rinunciatari». Tanto più che una cosa simile si era registrata pure lo scorso anno.

E così oggi hanno corso solamente i «5,50». E con vento, il timoniere svedese Thorn si è riconfermato imbattibile. Invece incerta fino all'ultimo è stata la lotta per i posti d'onore e il tedesco «Sunnschien», lo svizzero «Ylliam XV» e l'italiano «Grifone» per tutto il terzo e ultimo lato di bolina si son dati battaglia tagliando poi il traguardo nell'ordine a pochi metri di distacco uno dall'altro.

Il quarto posto ottenuto pure oggi da Straulino si deve considerare un risultato positivo. Il nostro ottimo timoniere si trovava in seconda posizione alla fine del primo giro, ma in poppa ha perso cammino perchè in effetti la barca a sua disposizione non è in grado di fornire le migliori prestazioni. Si sono iniziate pure le prove per gli scafi della serie Rorc e la prima gara è stata vinta dal «Marjatta» di Norrish che ha preceduto il «Samurai» di Leuman.

Domani, penultima giornata della Settimana velica di Genova. Le partenze sono sempre fissate per le ore 11.

Classe 5,50 (seconda prova Coppa Y.C.I.). Ordine d'arrivo: 1) «Rush VII» (tim. Thorn, Svezia), in ore 2.20'34"; 2) «Sunnschien» (tim. Marmstorf, Germania) a 1'11"; 3) «Ylliam XV» (tim. Noverraz, Svizzera), a 1'18"; 4) «Grifone» (tim. Straulino, Italia), a 1'42"; 5) «Bronia» (tim. Sholl, Germ.) a 2'22"; 6) «Bjarne» (tim. Hall, Ingh.) a 2'25"; 7) «Chaje» (tim. Gullichsen, Finl.); 8) «Alain» (tim. Ramelet, Svizzera); 9) «Yeoman» (tim. Aisher, Ingh.); 10) «Snowten» (tim. Chauvot, Francia); 11) «Volpina» (tim. Zucchinetti, It.). Ritirati: «Manuela (It.), «Volpina III» (It.) e «Ballerina) (It.). Classifica: 1) «Rush» p. 50,50; 2) «Sunnschien», p. 47; 3) «Grifone», p. 44; 4) «Ylliam» e «Bronia» p. 42.

Classe Rorc: 1) «Marjatta» di Norrish, in ore 1.49'7"; 2) «Samurai» di Leumann a 43"; 3) «Mait II» di Monzino a 1'18"; 4) «Susanna» di Brainovich» a 1'38"; 5) «Tris» di Sada a 2'14"; 6) «Artica» della Marina Mil.; 7) «Levantades» di Diano; 8) «Vaivento» di Cesa.

Pier Lorenzo Stagno

Riscossa dei francesi nella Parigi-Nizza

Bollene, 13

Il francese André Darrigade ha posto fine ai successi belgi nella 14.a Parigi-Nizza vincendo la quinta tappa a Bollene nel corso della quale l'olandese Janssen ha brillantemente difeso la maglia bianca di primo in classifica generale. Il successo francese è stato completato dal secondo e terzo posto conquistati, rispettivamente, da Groussard e Genet.

Darrigade è stato il vero dominatore della tappa: dopo alcuni attacchi senza esito, il francese è riuscito a fuggire a 66 km. dall'arrivo assieme ad altri quattro corridori. Il gruppo non ha però concesso molto ai fuggitivi, i quali hanno concluso le gare con soli 19" di vantaggio. Il bel tempo ha permesso di realizzare una media elevata (km. 40,232) e di scalare agevolmente il Colle della Repubblica sulla cui vetta sono passati insieme 14 corridori guidati da Ignolin. La tappa comunque, nel complesso, si è rivelata abbastanza dura soprattutto a causa dei continui scatti. Hanno dovuto abbandonare quattro italiani: Gambi, Dante, Aizani e Cogliatti.

Al km. 126 Darrigade, Groussard, Genet, Geldermans e Plankaert, sono riusciti a staccarsi dal gruppo e a mantenere un certo vantaggio sino all'arrivo dove Darrigade ha vinto agevolmente resistendo al ritorno di Groussard.

Assemblea dei remi

Riconoscimenti nazionali al canottaggio giuliano

Ospitati gentilmente dalla Canottieri Adria i rappresentanti dei sodalizi remieri della Venezia Giulia hanno tenuto l'annuale assemblea ascoltando la relazione del presidente cav. Graziano Sanzin.

Sanzin ha esposto e illustrato nei particolari il programma della V zona: 1) graduale abbandono agonistico della jole; 2) preparazione degli atleti in barche piccole e particolarmente in quelle della vogata di coppia: singolo e doppio; 3) formazione di equipaggi intersociali. Ha quindi ricordato che oltre ai premi CONI assegnati alla Ginnastica, Nettuno, Saturnia, Pietas Julia e Circolo Marina Mercantile, la federcanottaggio ha classificato la Venezia Giulia al primo posto fra le 12 zone remiere italiane, il che comprova l'intensa attività agonistica dei nostri Circoli remieri.

Sanzin ha quindi passato in rassegna l'attività e i meriti delle società remiere triestine e della provincia. Ha lodato la Nettuno e il suo presidente Rovis per l'attività rivolta ai giovani e a nuove forze dal sodalizio barcolano. Alla neo costituita sezione remiera dei Vigili del fuoco il riconoscimento federale per le iniziative tese a potenziare e incrementare le attività agonistiche aumentando il parco natante con nuovi armi da corsa.

Al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ai suoi dirigenti cap. Feruglio, rag. Frandoli e Pirona la lode per essere i forgiatori dei migliori atleti della vogata di coppia, un merito al quale l'allenatore Pino Culot ha contribuito in modo determinante con la sua provata capacità, esperienza e passione. Le stesse lodi vanno alla Ginnastica, all'ex presidente Silvio Dollinar e al nuovo, ing. Spaccini. Al Ferroviario, dove si preparano con grande serietà atleti che nel 1964 dovrebbero ben figurare. Voti d'auspicio alla Saturnia che s'avvia a celebrare un glorioso centenario in una nuova splendida sede, perfetta in ogni suo impianto. Alla Timavo di Monfalcone con i suoi solerti dirigenti. Alla Canottieri Trieste ed Adria l'augurio di affiancarsi quanto prima con iniziative destinate a immettere nuove forze nel vivaio remiero triestino, nuove linfe da fornire agli agoni nazionali, ricalcando così le gloriose orme del passato.

All'Ausonia di Grado l'augurio di realizzare la sua fusione con la Sezione sportiva della Scuola di avviamento marinaro. Un progetto che il prof. Buda potrà ottenere grazie alla passione che lo anima verso tutto ciò che è sport di mare. Alla Libertas voti affinchè venga finalmente realizzato il progetto di ricostruire la propria sede concludendo l'azione intrapresa nel vallone di Muggia.

LA GIORNATA NUMERO 25 DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Per il Brescia e per il Cagliari domani suona l'ora della verità

Vanno sul campo di Palermo e di Monza - A Busto le due squadre a 24 punti - Il Lecco avversario alquanto difficile per l'Udinese

Il terzino Giampiero Vitali: [illegible] nell'abituale ruolo numero 3

Se le competizioni calcistiche si potessero decidere in forza della diversa posizione delle opposte contendenti, la presentazione del prossimo turno sarebbe presto fatta. Sul tabellone di domani non c'è traccia di un confronto diretto tra grandi; anzi, le compagini più qualificate sono chiamate a superare ostacoli, che sulla carta non appartengono alla categoria degli impossibili. Ma la realtà è assai meno rosea per le aspiranti alla massima categoria, alcune delle quali hanno rivelato proprio di recente preoccupanti sintomi di stanchezza o, quanto meno, di flessione. Per i vari Foggia, Brescia, Cagliari (che formano il gruppo delle unità che più visibilmente hanno denunciato il logorio della dura lotta) è giunto quindi il momento della smentita alle voci subito diffusesi circa un loro incipiente stato di crisi. Le partite, che vedranno in lizza le tre nominate, assurgono di conseguenza a particolare importanza.

L'undici capolista è stata trattata con maggiore benevolenza dal calendario, tra tutte le «bigs» che attraversano una fase delicata. Ai rossoneri tocca infatti la visita di un Catanzaro, che, dopo il Cosenza, è il complesso meno intraprendente della cadetteria. Per i primi della classe il successo dovrebbe essere fuori di discussione, ma l'evento appare meno certo, quando si considera che essi hanno messo a segno nelle ultime quattro gare la miseria di un unico gol (a Lecco, per la precisione). Perciò non deve meravigliare che anche l'arrivo di un modesto Catanzaro (che però potrebbe infiammarsi alla vista dei cugini) susciti preoccupazione nell'ambiente foggiano.

Dal canto suo il Brescia, proseguendo nella sua spedizione nel Meridione, è chiamato ad esibirsi a Palermo. Benchè si tratti di un incontro in campo esterno, le prospettive non sono malvagie per gli azzurri di Gei; quest'anno infatti il terreno dei rosaneri è stato tra i più ospitali della Serie B. Ma anche in questo caso il discorso è destinato a complicarsi sia perchè il Brescia è appena reduce dal clamoroso 0-2 di Catanzaro, sia perchè il Palermo è disceso sino alle soglie della «zona retrocessione» e di conseguenza potrebbe essere indotto a comportarsi con minore prodigalità del passato davanti ai suoi sostenitori.

I termini del confronto, riguardante il Cagliari, sono ancora più chiari. L'unità di Silvestri è attesa invero da un Simmenthal, che del plotone delle pericolanti è... membro di diritto sin dall'inizio delle operazione. Ed allora non ci vuol troppa fantasia per immaginare l'impeto dei monzesi, per giunta rilanciati da due recenti risultati positivi: pareggio a Catanzaro e vittoria casalinga sulla Pro Patria. Naturalmente i sardi fanno molto affidamento sulla solidità della loro retroguardia. Ma sino a quando i «miracoli» di Colombo e compagni permetteranno alla barca rossoblù di tenersi a galla?

Il conforto di una soddisfacente condizione non consente peraltro alle altre candidate alla divisione superiore sonni troppo tranquilli. Il rilievo vale specialmente per Lecco e Varese, le due lombarde attese sui rettangoli di Udine e di Venezia. Sia i friulani che i lagunari si ripresentano al giudizio del pubblico amico dopo due trasferte negative, che hanno lasciato il segno. In casa bianconera la resa di Valmaura ha provocato il momentaneo... pensionamento di entrambe le ali, mentre nel clan neroverde l'allarme ha assunto aspetti addirittura drammatici. Tutto induce a ritenere che alle compagini di Piccioli e di Puricelli saranno riservate accoglienze infuocate. Ed il pronostico è più incerto che mai.

In definitiva soltanto Verona e Padova hanno alle viste un compito facile anche se le loro avversarie sono impelagate sino al collo nella battaglia per la salvezza. Ma il Prato, atteso al nuovo «Bentegodi», è troppo carente di spinta offensiva per poter impensierire squadre assai meno consistenti di quella gialloblù, mentre l'Alessandria, di turno all'«Appiani», è ormai ridotta all'osso dalle squalifiche e dagli infortuni.

Altre due partite interessano in misura prevalente i quartieri bassi della classifica. Si tratta di Parma-Napoli (dove la disperazione dei crociati non ha nulla da invidiare a quella dei partenopei) e di Potenza-Cosenza (e qui stiamo a vedere se la rivalità regionale impedirà ai rossoblù di Rubino di mostrarsi comprensivi nei riguardi degli infelici cugini).

Infine Pro Patria - Triestina, vale a dire l'unica competizione in programma tra squadre tranquille. I bustesi hanno accantonato da qualche tempo i sogni ambiziosi ed ora fanno soltanto dell'ordinaria amministrazione (come lo dimostrano i tre punti conquistati nel girone di ritorno, ai quali va aggiunto quello ottenuto a tavolino a spese del Cosenza). I giuliani invece sono sempre rimasti con i piedi attaccati alla terra ed hanno conseguito l'odierna posizione di sicurezza a prezzo di uno sforzo costante e di una condotta tanto modesta quanto guardinga.

In questo momento si direbbe che gli alabardati siano più in forma dei biancoblù (se si deve credere alle ultime prestazioni dei due complessi). L'ultima esibizione della Triestina sui rettangoli della Lombardia presenta due problemi: uno è di natura atletica (essendo proverbiale il ritmo degli uomini di Lupi), l'altro è invece di natura tattica e riguarda il modo di bloccare il goleador Muzzio. Risolti in maniera soddisfacente questi quesiti, i locali possono puntare ragionevolmente ad un risultato utile.

P. T.

IL PROGRAMMA

Padova - Alessandria	(1-2)
Palermo - Brescia	(1-1)
Simmenthal - Cagliari	(1-2)
Foggia - Catanzaro	(0-1)
Potenza - Cosenza	(0-1)
Udinese - Lecco	(0-1)
Parma - Napoli	(0-2)
Verona - Prato	(1-0)
Pro Patria - Triestina	(0-2)
Venezia - Varese	(0-2)

Dodici alabardati partiti per Busto

La comitiva alabardata comprendente dodici giocatori è partita ieri col rapido delle ore 13, diretta a Milano. Dalla metropoli lombarda la comitiva raggiungerà in pullman Legnano, ove è stato fissato il ritiro sino a domenica mattina. Prima del pranzo gli alabardati raggiungeranno Busto Arsizio.

Per l'incontro con la Pro Patria sono a disposizione i seguenti giocatori: Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Ferrara, Orlando, Porro, Novelli e Rancati, manca la mezz'ala Dalio, al quale è stato concesso un turno di riposo.

2.a PROVA DELLA COPPA INVERNO DI NUOTO

Mattei impegna Spangaro

L'azzurro scarsamente preparato - Cinque vittorie dell'UST, due dell'Edera - Oggi anche la pallanuoto

La prima serie di gare valide per la Coppa Inverno di nuoto maschile e femminile ha registrato la prima uscita stagionale di Pierpaolo Spangaro, [illegible]

I RISULTATI

[illegible]

... fuori peso allo scopo di non rischiare la perdita del titolo europeo.

A Tokio la Fraser sarà in piena forma

Sydney, 13

Dawn Fraser, la campionessa australiana, sarà «perfettamente in forma» per le Olimpiadi di Tokio, ha detto oggi il suo allenatore Harry Gallagher. La Fraser, come è noto, è ancora ricoverata all'ospedale dopo lo incidente automobilistico nel quale è morta la madre. Gallagher ha aggiunto: «Dawn si concederà un meritato riposo per ricuperare le sue forze morali e fisiche appena uscirà dall'ospedale. Cercheremo poi di correggere eventuali squilibri nel fisico conseguenti all'incidente che le ha procurato disturbi alle vertebre».

Si ritiene che la Fraser possa lasciare l'ospedale domani o domenica.

L'argentino Nicolao si è nuovamente distinto nell'ultima giornata delle gare internazionali di Lima. Egli ha battuto con 2'15"7 il record sudamericano dei 200 metri farfalla che era di 2'16"1, e ha vinto i 100 metri stile libero in 56"6.

Alessandrini a Dortmund con i waterpolisti azzurri

Roma, 13

[illegible]

Papp batte Scott

Vienna, 13

Il campione europeo dei medi Laszlo Papp ha battuto ai punti il medio-massimo inglese Harry Scott in un incontro amichevole di 10 riprese: [illegible]

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Questa spettacolare caduta è stata compiuta da Ralph Borg durante un'eliminatoria del campionato motociclistico americano. Le gare si sono disputate sulla pista di Daytona Beach

PER GLI INCONTRI CALCISTICI DI DOMANI

Le probabili formazioni delle 18 squadre di Serie «A»

Roma, 13

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica.

TORINO: Reginato; Scesa, Poletti; Cella, Rosato, Ferretti; Peirò, Puia, Hitchens, Ferrini, Moschino. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli (Stacchini).

CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Magi, Bicchierai, Turra; Danova, Biagini, Fanello, Cinesinho, Battaglia (Sgrafetto). BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Visentin (Cicogna), Catalano, Siciliano (Galletti), Giammarinaro, Vanzini.

LAZIO: Cei; Zanetti, Carosi; Mazzia, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli (Rozzoni), Morrone, Giacomini. MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Derlin, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova. L. R. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi, Zoppelletto, Tiberi; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

BOLOGNA: Negri; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen (Demarco), Haller, Renna. SPAL: Patregnani; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; De Bernardi, Massei (Cappello), Bui, Micheli, Crippa (De Souza).

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarnieri, Landini; Jair, Mazzola, Petroni, Corso (Suarez), Ciccolo (Corso). ROMA: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Sormani, Carpanesi, Leonardi.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Gonfiantini. Pirovano; Hamrin, Lojacono, Petris, Benaglia, Seminario. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco Fossati (Calvani); Colombo, Bassi, Baveni (Fossati); Bicicli, Pantaleoni (Baveni), Piaceri, Locatelli, Bean.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tommasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Tamborini, Foranti, Wisniesky, Da Silva, Barison. MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni, Giagnoni, Volpi, Tomeazzi, Recagni.

MODENA: Ferretti; Barucco, Longoni; Balleri, Aguzzoli, Goldoni; Conti, Merighi, Brighenti, Tinazzi De Robertis. MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Bacchetta; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Fortunato.

Allo Stadio la Sangiorgina opposta al Cremcaffè

Domani il Cremcaffè riceverà allo Stadio comunale di Valmaura un ospite di riguardo, la Sangiorgina che attualmente guida da sola la classifica del girone «B» del campionato di prima categoria. L'incontro, vivamente atteso negli ambienti sportivi cittadini, riveste una notevole importanza sia per la rivalità che anima le due squadre sia per i riflessi che potrà avere nella classifica qualora il Cremcaffè riuscisse a battere l'antagonista.

La formazione dei giallorossi non è stata comunicata, tuttavia sono previste delle varianti e si danno quasi per certo i ricuperi di Modolo e Marchionni. La Sangiorgina scenderà a Trieste con largo accompagnamento di seguaci.

Rallye autosciatorio

Cinquantatrè equipaggi al Trofeo Dario Pacor

Nel pomeriggio di oggi i 53 partecipanti al rallye autosciatorio «Trofeo Dario Pacor» si presenteranno ai commissari di gara per il controllo delle vetture e dei documenti, operazione preliminare per il «via» che sarà dato domani alle ore 10 da Cortina e cimentarsi sul tortuoso circuito del Gruppo del Cristallo che rappresenta un valido banco di prova per le vetture e per i piloti i quali in rappresentanza di quasi tutte le Scuderie trivenete e nazionali, si daranno battaglia in questa competizione che ha raccolto un numero veramente notevole di adesioni, dato il carattere particolare di questa specialità automobilistica.

Prime a partire saranno le vetture della classe III, cioè oltre 1300 di cilindrata; intervallate di un minuto l'una dall'altra, seguiranno le vetture della classe fino a 1300 ed ultime a prendere la partenza quelle della cilindrata e cioè fino a 750 cmc.

Ponziana-Gonars

Il Ponziana ospiterà domani sul campo di S. Andrea il brillante undici di Gonars. L'atteso incontro avrà inizio alle ore 15. In precedenza, per il campionato allievi, scenderanno in campo alle ore 13.45 i ragazzi del Ponziana e quelli dell'Edera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI ore da combinarsi domeniche escluse offresi. Cassetta 62259 A, UPI.

SIGNORA 44enne offresi per custodia bambini ore serali. Tel. 96706. 22555 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 30

CAMERIERA finita stabile referenziata, cerca famiglia 2 persone; ottimo stipendio. Telef. 35290. 41089 B

GIOVANE media età assistenza anziana pomeriggi, stipendio mensile, presentarsi S. Nicolò 24. 41100 B

PRESTASERVIZI 8-12, presentarsi con referenze. Telefonare 41646. 62234 B

PUERICULTRICE esperta referenziata giovane cercasi per bambino. Telefonare 221096 mattino. 41058 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 22503 C

AIUTO commessa ventenne seria bella presenza esperienza lavoro offresi. Cassetta 41063 C, UPI.

AUTISTA provetto sicuro massima serietà referenze offresi privato o ditta. Cassetta 41121 C, UPI.

CARPENTIERE edile provetto offresi. Telef. 55080 dopo le ore 20. 41080 C

CAPO cantiere edile capace cementi armati lavori stradali serio volonteroso molti anni esperienza offresi. Cassetta 62311 C, UPI.

CORRISPONDENTE italiano-tedesco fatture conteggi offresi. Telefonare 34339 ore 14-16. 62283 C

CUOCA aiuto, pensione, albergo, trattoria, ovunque offresi. Tel, 25715. 41054 C

CUOCA capace offresi per subito. Via dello Scoglio 2, suonare Impelizzari. 41079 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio statistica seria ditta, offresi. Cassetta 41072 C, UPI.

GIOVANE ragioniere militesente dattilografo conoscenza quattro lingue pratica ufficio pluriennale provvisto patente disposto viaggiare e trasferirsi anche estero offresi. Cassetta n. 22557 C, UPI.

GIOVANE 26enne militesente, con auto propria, buona conoscenza lingua inglese e francese, esperto dattilografia lavoro ufficio e commerciale, disposto anche viaggiare. Cassetta 22489 C, UPI.

IMPIEGATA lunga esperienza ufficio patente C offresi per edilizia o ramo commercio pratica schedari operazioni bancarie libri paghe ecc. Cassetta 22575 C, UPI.

IMPIEGATO 34enne, referenziato pratica ufficio, doti organizzative offresi. Cassetta 22000 C, UPI.

MAGAZZINIERE o aiuto cognizioni ufficio dattilografia contabilità autovettura propria referenze massima serietà offresi. Cassetta 41121 C, UPI.

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 40692 ore 13-15. 62218 C

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 41067 C

NEOLAUREATO economia presso nostra Università desidera impiegarsi nella nostra città. Cassetta 22562 C, UPI.

PENSIONATO offresi fattorino riscuotitore od altro anche solo mezza giornata. Telef. 48923. 41082 C

PERITO radiotecnico offresi secondo impiego. Cassetta 41032 C, UPI.

RISCUOTITRICE fidata con auto propria referenze offresi. Cassetta 40981 C, UPI.

SIGNORINA 24enne buone referenze nazionalità inglese offresi per assistenza a bambini contro equo pagamento. Scrivere Casella 41118 C, UPI.

SIGNORINA aiuto contabile, perfetta dattilografa, fatturista, lunga pratica ufficio occuperebbesi, eventualmente anche cassiera o altra mansione fiducia. Cassetta 22502 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 62199 C

17ENNE pratica negozio abbigliamento offresi aiuto commessa. Cassetta 41062 C, UPI.

23ENNE diplomato, conoscenza inglese, francese, militesente, offresi primo impiego, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8/C SPI Udine. 5415 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi decoratore carta parati appartamenti moderni imbiancature coloriture. Telefonare 65615. 41024 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

CALLISTA pedicure riceve tutti giorni 9-13, 15-20; festivi 9-13. Via Cassa di Risparmio 11, telefono 31447. 22556 CC

COMPETENTE esegue compilazione moduli Vanoni, via Paganini 4, III piano. 41084 CC

CORRISPONDENTE tedesco francese inglese trentennale esperienza impexport offresi preferibilmente 2 ore giornalmente domicilio proprio. Cassetta 22585 CC, UPI.

DATTILOGRAFA veloce lavoro domicilio offresi. Cassetta 62304 CC, UPI.

FALEGNAMERIA assume qualsiasi lavoro e riparazioni. Tel. 94725. 62270 CC

PARRUCCHE con capelli naturali. Laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15. Telefono 36706. 60124 CC

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture; telefonare 93616. 22503 CC

RIPARAZIONE radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascoli 45, telef. 722259. 40936 CC

TINTURE shampoing coloranti eseguono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 22219 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica per panificio cercasi. Oriani 4. tel. 90200. 41050 D

A.A.A. COMMESSA praticissima settore dischi classici e leggeri cercasi con massimo stipendio. Rivolgersi Universaltecnica, c.so Garibaldi 4. 1084 D

A.A. AIUTO pasticciere e apprendista cercansi immediatamente. Via Carducci 32. 62278 D

AIUTO banconiera apprendista servizio diurno feste domenicali 30.000 mensili. Bar «Piccolo», Tiziano Vecellio 13. 62267 D

AIUTO commesse pratiche dinamiche cercansi per abbigliamento. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Cassetta 62272 D, UPI.

AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Tel. 95342. 41050 D

APPRENDISTA stiratrice 4.000 settimanali cerca tintoria Schiavolin, Venezian 16. 62300 D

APPRENDISTA o mezzo lavorante serio cerca officina riparazioni auto. Ghirlandaio 21. 41109 D

APPRENDISTA volonteroso ottima paga cercasi. Panificio Botteghelli, Caprin 6. 41133 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Oriani 4. 62278 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Gil via SS. Martiri 16, telef. 68233. 41096 D

APPRENDISTE pratiche dinamiche cercansi per abbigliamento. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Cassetta 62271 D UPI.

APPRENDISTI ambo sessi cercansi. Bar «Delfino», XX Settembre 41. 62324 D

APPRENDISTI banconieri cercansi subito. Bar Colombia, Ghega 19, tel. 37819. 22588 D

APPRENDISTI per pasticceria «La Cubana» cercansi. Via Roma 12 22552 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi, orario ufficio. Torrefazione Haiti, Ghega 6. 41001 D

BALLERINE anche principianti cercansi. Rivolgersi albergo Italia ore 12-14, signora Nerina. 62291 D

CERCANSI due apprendisti immediata assunzione. Ottime prospettive lavoro. Presentarsi Stazione servizio Esso, via Boito, Monfalcone. 214 D

GELATIERE disposto trasferirsi, vitto e alloggio gratis, salario secondo capacità, cercasi. Scrivere a Furlan, via Pola 20, Trieste. 22541 D

GIARDINIERE oppure uomo capace lavoro giardino cerco. Telefonare 36349 mattinata. 41112 D

GIORNALISTI scrittori anche principianti cerca Editore Ponzo, Cincinnati 149, Torino. 5420 D

GIOVANE apprendista banconiere/a cerca Bar «Celeste», via Istria 60. 41078 D

LAVORANTE barbiere posto stabile paga 50% cercasi. Via Ghega 4, Salanitri. 41134 D

LAVORANTE mezzolavorante meccanico cercansi. Officina via del Bosco 52, telef. 722372. 41073 D

MECCANICI operai ed apprendisti cerca Società ARIES, arredamenti navali, via Alfonso Valerio 35. 1105 D

MODELLISTI legno giovani veloci capaci cerca Stola, Torino, via Issiglio 40. Paga massima. 5446 D

OPERAI possibilmente pratici montaggio impalcature tubolari cercansi. Telefonare 68777. 41053 D

OPERAIO cercasi per magazzino legnami pratico lavorazione macchina. Telef. 90296. 41045 D

OPERAIO tornitore anche pensionato cercasi per officina meccanica. Cassetta 41077 D, UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante secondo-terzo anno cercasi. Diaz 8, tel. 31494. 62288 D

PASTICCIERE abile, marittimo, oppure pensionato cercasi. Offerte Cassetta 40922 D, UPI.

RAGAZZO 15-16enne alimentari ottima paga cercasi. Telefonare 44491. 41132 D

RAGAZZA 14-15enne cerca drogheria profumeria via Settefontane 8. 62274 D

RAGAZZA giovane pratica paghe e previdenze cercasi. Pronto impiego. Scrivere Cassetta 22560 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA anche inesperta purchè intelligente volonterosa migliorarsi. Inviare curriculum preferibilmente allegando saggio copiatura lungo 25 righe largo 50 battute indicando tempo impiegato dattiloscriverlo. Cassetta 22283 D, UPI.

STIRATRICE capace cerca tintoria. Presentarsi via M. D'Azeglio 11. 41129 D

STIRATRICE per macchina stiro cerca tintoria. Via M. D'Azeglio 11. 41129 D

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE decorosamente ammobiliata poggiolo spaziosa telefono adatta una-due persone perbene, eventuali universitari ospiterei. Gatteri 7, secondo destra affittasi. 41120 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Cavana 20, I d. Visitare dalle ore 17 alle 19. 41093 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina; singole centrali anche indipendenti affittansi. Torrebianca 41, agenzia Rosa.

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni. assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G

A.A. ESTETICA, massaggio, manicure, pedicure. Corsi Cimec. Battisti 8, telef. 38139. 41030 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE lezioni conversazione traduzioni italiano-inglese e inglese - italiano anche giudizialmente asseverate. Telefonare n. 68938. 41002 G

INGLESE tedesco francese aiuto tesi laurea. Traduzioni commerciali, tecniche, lezioni. Corso Garibaldi 3, IV. 41122 G

INSEGNANTE offresi sorveglianza bambini o per aiuto negli studi. Telefonare 34626. 62228 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITO portafoglio tratto Goldoni - filovia «20» - Muggia. Onesto rinvenitore pregato telefonare 98635. 41108 H

I Off appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. GOLDONI (nuovo stabile) 3 stanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore, adatto professionisti. Zona TIGOR, 4 stanze, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. SONNINO, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Escluse informazioni telefoniche. 8328 I

APPARTAMENTI signorili da 2-3 stanze doppi servizi centralnafta affittansi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 62307 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino per bagno prelievo mobilio 25.000 affittasi paraggi Garibaldi. «Italico», corso Italia 29. 62316 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina camerino WC giardino 23 mila paraggi Besenghi affittasi. «Italico», corso Italia 29. 62316 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze cucina 28.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9 62317 I

CENTRALISSIMO 7 stanze accessori adatto uffici abitazione affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 41124 I

DOVENDO traslocare in estate affitterei appartamento 3-4 stanze possibilmente in villa o con terrazza, riscaldamento. Telefonare 77622. 41112 I

LAGGIO CADORE. Albergo Miramonti (riscaldamento). Per trascorrere lieta Pasqua. Telefonare 34008, Trieste. 62315 I

LOCALE due ingressi mq. 35, paraggi via Giulia affittasi prontamente, esclusi mediatori, commercio - artigianato. Tel. 49639. 41061 I

MAGAZZINO 300 mq. circa, altezza 4.25, via Matteotti affittasi. Rivolgersi Amministrazione Romanelli, tel. 24524. 41107 I

MOBILIATE indipendenti; altre vuote; appartamentino subaffittansi. Goldoni 9, primo. Palma. 1154 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO moderno due camere soggiorno servizio cercasi. Telefonare 35269 pomeriggio. Inintermediari. 62260 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, necessario centralnafta, cerco affitto per funzionario statale; telef. 37419. 22509 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori ascensore riscaldamento centrale cercasi affitto. Telefonare 24629. 41114 L

FAMIGLIA americana cerca affitto appartamento moderno ammobiliato 4 stanze cucina bagno terrazza centralnafta vista mare. Entrata primo maggio. Telefonare 61518 ore 18-20. 22545 L

M Vendite d'occas. L. 40

CANE volpino sette mesi affettuoso causa partenza regalasi a persona di cuore. Telefonare n. 30413 ore 9-15. 41116 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 22484 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Oggi ultimo giorno della vendita straordinaria: pellicce, visoni, zibellini, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ratmousqué, foche, linci, cavallini, volpi saga. Prezzi assoluta concorrenza. Visitateci, controllate, diverrete clienti. Ziliotto, qualità eleganza prezzo. 62308 M

TAVOLINO nuovissimo per salotto, lampadario, tappeto usati vendo inintermediari. Boccaccio 29, porta 4. 62295 M

VENDONSI bellissime tovaglie per dodici, tendaggi tela ricamati lampadari. Indirizzo UPI. 62301 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 62240 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 62312 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 22194 NN

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso stanze tinelli cucine salotti guardaroba. Materassi Permaflex carrozzine marca lettini guardaroba. XXX Ottobre angolo Torrebianca. 22127 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udinè 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, tappeti, soprammobili; tel. 23485. 41102 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, scarpiere, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 40464 NN

A. CUCINA americana completa 4 elementi formica vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 62266 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ASSORTIMENTO cucine tutto Formica, elementi per cucinino, tinelli teak vendesi. Rossetti 59. 515 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 41010 NN

ATTENZIONE affarone cucina grandiosa, altra media, tinello formica. Crispi 51, falegnameria.

CAMERA pranzo bella, specchi, cristalli vendesi privatamente, vera occasione. Tel. 68656.

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo. singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 31/3 NN

PIANINI e mezzecode ultimi modelli, meccanica inglese, marche mondiali, vendonsi, garantiti vera convenienza. Candolini, Carducci 32. 125 NN

POLTRONALETTO nuova vendesi occasione; inintermediari, scrivere Cassetta 22000 NN, UPI.

STANZA da pranzo vendesi causa trasferimento. Tel. 75777. 41131 NN

VENDESI sala pranzo e cucina, occasione; telef. al n. 91529. 41092 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62233 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 50 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 58 D SPI Milano. 5451 P

CERCASI viaggiatore con o senza automezzo. Rivolgersi Degustazione Caffè Florida, Monfalcone, dalle 16 alle 20. 210 P

CERCASI viaggiatore introdotto presso officine meccaniche, garage ecc., per vendita attrezzature e ricambi auto. Zona Friuli - Venezia Giulia. Scrivere Cassetta 21/A Spi Ferrara. 5421 P

GRANDE Società assume istruisce giovani dinamici, forte personalità, per lavoro altamente remunerativo, zona Trieste-Udine, guadagno immediato, possibilità rapida carriera. Mandare scrivere referenziando età, posti occupati. Cassetta 41051 P, UPI.

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia. Adeguata retribuzione. Presentarsi lunedì 16 corr. Vorwerl - Folletto, via S. Nicolò 22; 9-12, 15-18. 62264 P

GRATIS vastissimo campionario tessuti fini, finissimi uomo, signora offriamo a acquirenti in proprio, introdotti privati, a sartorie con ottima clientela. Per eccezionalità prezzi, pagamento solo contanti, Cassetta 564 C, SPI Firenze. 5419 P

HELENE Curtis cerca per Veneto, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamici? Avete età compresa fra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso i parrucchieri o le profumerie? Avete voglia di lavorare sul serio? Voi siete il venditore desiderato. Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarvi in una azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivere a casella 15/N SPI Milano. 5223 P

ISPETTORE 35enne vendita beni largo consumo, presenza, cultura, auto propria, quindicennale esperienza, moderni sistemi vendite et inquadramento personale, conoscenza Veneto, Nord Italia e Centro, attualmente e da vari anni occupato presso importante complesso internazionale esaminerebbe proposte con trattamento economico adeguato capacità, per zona Veneto con residenza Trieste. Cassetta 40979 P, UPI.

LA CASA Editrice «Fratelli Fabbri Editori» assume collaboratori ambosessi. Si richiede istruzione media. Presentarsi Monfalcone, via Ceriani 15, lunedì 16 nelle ore pomeridiane. 212 P

ORGANIZZAZIONE editoriale livello europeo, cerca produttori ambosessi per Gorizia e provincia. Elevate provvigioni, concorso spese. Scrivere Cassetta 222222 P, UPI, Trieste, via S. Pellico 4. 1083 P

ORGANIZZAZIONE commerciale locale esclusivista grandi marche prodotti ed attrezzi per parrucchieri, ricerca venditori, anche non qualificati, cui affidare incarico visitare vasta clientela parrucchieri uomo donna, profumieri, droghieri. Offriamo minimo garantito et provvigioni. Cassetta 62263 P, UPI.

PRESTITI importante istituto cerca corrispondenti referenziati per raccolta produzione cessioni quinto stipendio. Scrivere Cassetta 139 SPI Torino. 5257 P

RAPPRESENTANTI cartolerie cercansi ogni zona. Scrivere Cassetta 3038 Spi Torino. 5445 P

RAPPRESENTANTI per Trieste Udine, Gorizia, cercasi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa, via Geppa 6, Trieste, telef. 38586. 24500 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 61934 P, UPI.

STUDIO commerciale Roma referenziatissimo ventennale esperienza dispone seria primaria organizzazione nazionale internazionale assume rappresentanze consulenze effettua ogni specie interventi presso ministeri ed enti competenti. Casella 88 M Spi via Parlamento 9, Roma. 5439 P

TENDINIFICIO Rotondo Porzia cerca rappresentanti vendita tende antimosche tutti tipi, veneziana. Battisti 2 Monopoli (Bari)

TUBI acciaio normali e sagomati azienda torinese assume agente di vendita per le province di Trieste Gorizia Udine. Retribuzione, provvigioni, minimo garantito e concorso spese. Scrivere Cassetta 3036 Spi Torino. 5440 P

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN RISPOSTA ALLE SPECULAZIONI COMUNISTE SUL «CASO IPPOLITO»

ENERGICA DIFESA DELLA D.C. DELLA POSIZIONE DELL'ON. COLOMBO

Una replica de «Il Popolo» suggerita forse dallo stesso Presidente Moro — Valutazioni contrastanti dei socialisti secondo una nota di «Umanità»

Roma, 13

polemica sul caso Ippolito trasferita sul piano politi- com'era previsto, i comuni- hanno attaccato violente- te il Ministro del Tesoro lombo. La DC ha replicato diatamente, con un commen- nel quale accusa i comuni- di «stile ricattatorio». sostanza, i comunisti han- avviato la solita manovra dilativa, chiamando in cau- l'on. Colombo, oggi Ministro Tesoro ma responsabile a tempo del Dicastero del- dustria, da cui dipende il CNEN. I comunisti hanno ieri presentato alla Camera interpellanza in cui, rifacen- alla relazione della com- sione d'indagine sulla gestio- amministrativa del prof. Ip- to, chiedono le dimissioni di Colombo, in attesa che il provvedimento giudiziario aperto a carico dell'ex segretario del CNEN giunga a conclusione.

Alla manovra comunista ha replicato oggi senza mezzi termini «Il Popolo», quotidiano della DC, con un corsivo nel quale si legge quanto segue: «Ancora una volta, i comunisti tentano di colpire il Governo attraverso l'attacco personale agli uomini della DC. Ancora una volta, si ergono a giudici al di sopra delle commissioni di inchiesta, al di sopra della stessa Magistratura, dall'alto di una scontata presunzione. A chi denunciava a suo tempo le "manovre dorotee" contro l'uomo che oggi è imputato di peculato e che si sarebbe voluto a dirigere nientemeno che l'ENEL, bisogna veramente dire che ha perso il senso della misura.

«Riconosciamo lo stile ricattatorio di chi concepisce la lotta politica in termini di demolizione personale.

«Respingiamo perciò — conclude "Il Popolo" — una manovra così bassa. La coscienza pubblica è giustamente in ansia, ma ha avvertito come la Magistratura proceda con piena autonomia e senza inibizioni e per accertare il merito che si è annidato in un settore delicato della pubblica amministrazione. Se i comunisti vogliono, come sempre, approfittare dello scandalo, per le loro manovre politiche, facciano pure, ma non troveranno gente pavida della loro rima disposta a comprare la propria tranquillità sacrificando chi ha dimostrato in tanti anni dedizione al paese, competenza e onestà, senza tema di smentita».

Il commento è stato scritto dopo un colloquio tra Moro, Rumor e Colombo. A quanto si è appreso da alcune indiscrezioni, sembra che sia stato lo stesso Presidente del Consiglio a prendere l'iniziativa di proporre una immediata replica ai comunisti.

Dal canto loro, anche i socialdemocratici sono intervenuti nella polemica. Infatti, «L'Umanità», il settimanale socialdemocratico che fa capo al gruppo Averardi, Pellicani e Righetti e che è in vendita da oggi, ha pubblicato sotto la rubrica «Corridoio» una nota dal titolo «Colombo e Ippolito»: «La DC ha chiesto ai partiti di Governo di impegnare fortemente i rispettivi gruppi parlamentari a votare compatti, senza eccezioni nè diserzioni, contro una eventuale richiesta di autorizzazione a procedere che la Magistratura dovesse avanzare nei confronti del Ministro del Tesoro, Colombo, in conseguenza degli sviluppi dell'affare Ippolito.

«La preoccupazione di Moro e di Rumor — prosegue il commento dell'«Umanità» — nasce dalle perplessità che ha sollevato, nei circoli politici, la notizia dell'esistenza di un memoriale che l'ex segretario generale del CNEN avrebbe finito di completare a Regina Coeli e nel quale verrebbe data esauriente risposta agli interrogativi contenuti nella relazione della Commissione ministeriale di indagine.

«La richiesta della DC — secondo l'«Umanità» — è stata accolta nel PSI da contrastanti valutazioni: secondo Lombardi, sbruciare Colombo alla vigilia del congresso della DC significherebbe indebolire i dorotei e, di conseguenza, rafforzare la posizione di Moro e del Governo; secondo Nenni, invece, la interpretazione lombardiana nasconderebbe il proposito di rafforzare la posizione di Fanfani. Privi di Colombo, infatti, i dorotei che fanno capo a Rumor si troverebbero automaticamente spinti — conclude la nota del settimanale — a rinsaldare al congresso l'alleanza con i fanfaniani».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cincinnati — Il Presidente Lyndon Johnson è partito da Washington per recarsi a visitare le regioni inondate dallo straripamento del fiume Ohio. Nella foto: una visione della parte bassa della città di Marietta che è stata quasi completamente invasa dalle acque

LA LOTTA SINDACALE IN FRANCIA

Incombe la minaccia di uno sciopero generale

Mercoledì il paese rischia di essere paralizzato — Vasta eco per gli incidenti a Saint-Nazaire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

L'atmosfera di agitazione so- le che regna in Francia su- ta delle gravi preoccupazioni seno agli ambienti governa- , tanto più che l'azione ri- ndicativa minaccia di esten- rsi a tutti i settori. Merco- prossimo, 18 marzo, quan- il gen. De Gaulle si troverà Città del Messico, tutto il paese rischia di essere paraliz- o. Come è noto, infatti, tutti sindacati dei ferrovieri — ad cezione del sindacato autono- , il quale tuttavia rappresen- una minoranza — hanno de- o di associarsi allo sciopero detto dalla CGT (comunista). I ferrovieri cercano ora di in- rre anche il personale dei sporti urbani parigini a scio- rare il 18. La CGT e la FO ocialista) hanno già invitato loro aderenti ad incrociare le accia. Per il momento, tutta- , il sindacato cattolico CFTC le Federazione autonoma dei asporti urbani della capitale, n si sono ancora pronunciati. Mercoledì sciopereranno ugual- ente gli impiegati delle Poste Telecomunicazioni. Quanto e aziende elettriche e del gas, ignora ancora se aderiranno movimento. Unanimità an- e fra i sindacati degli inse- anti e degli impiegati dei Mi- steri, che incroceranno le accia il 18.

I sindacalisti del settore pub- co hanno poi preso contatto n quelli del settore privato, il tentativo di indurli ad as- ciarsi allo sciopero di merco- dì. La minaccia dello sciope- generale si va facendo sem- più grave. I lavoratori del ttore privato, d'altra parte, n hanno l'obbligo di rispet- re il preavviso di cinque gior- che quelli del settore stata- debbono notificare in caso sciopero.

Non si è ancora spenta l'eco i violenti incidenti che si so- verificati ieri a Saint-Nazai- fra dimostranti e forze del- rdine. Tutti i sindacati han- pubblicato oggi dei comuni- ti per manifestare la loro so- arietà agli operai dei cantie- navali e protestare contro atteggiamento del Governo.

Vice

Cinque morti per la caduta di un «DC-3» nel Montana

Miles City, 13

Un bimotore della «Frontier Airlines» è precipitato ieri sera a poco più di un chilometro dall'aeroporto di Miles City nel Montana. Sull'apparecchio si trovavano cinque persone, che sono morte. L'apparecchio, un «DC-3», proveniente da Billings, pure nel Montana, stava atterrando a Miles City. L'annuncio è stato dato da un portavoce della società «Frontier Airlines», il quale ha aggiunto che è stata aperta un'inchiesta sulle cause del sinistro.

A SETTE ANNI DALLA SUA CADUTA IN DISGRAZIA

Zhukov sotto accusa per errori strategici

Egli avrebbe mandato allo sbaraglio le sue truppe senza accertare la consistenza delle linee tedesche

Mosca, 13

Il Maresciallo sovietico Vasily Chuikov, in uno scritto apparso sul numero di marzo della rivista «Ottobre», accusa il Maresciallo Georgi Zhukov di avere mandato allo sbaraglio i suoi subordinati in una battaglia sfortunata contro i nazisti e di essersi poi tratto indietro evitando di assumere le proprie responsabilità. Zhukov fu uno dei massimi capi militari dell'URSS durante la seconda guerra mondiale, e ricoprì in seguito la carica di Ministro della Difesa: cadde in disgrazia nel 1957.

Secondo Chuikov, gli ordini di Zhukov provocarono un attacco dell'Armata rossa contro le posizioni nemiche, senza che si avessero sufficienti informazioni circa la consistenza di queste ultime. Le difese tedesche, ben preparate, respinsero le truppe sovietiche «con grandi perdite». L'articolo di Chuikov riguarda in particolare le sconfitte dell'Armata rossa nel maggio 1944 sul fronte della Russia bianca a Est di Kiel.

Nell'articolo è stata notata un'altra particolarità: l'autore fa ripetutamente riferimento alla battaglia di Stalingrado chiamando la città con questo nome, e non con quello di «Volgograd», adottato tre anni or sono, nel quadro della campagna di destalinizzazione. Chuikov afferma che l'undicesimo corpo meccanizzato agli ordini del generale Rudkin condusse l'attacco sulla base di «una conoscenza superficiale della situale». Dopo l'insuccesso, Zhukov ordinò la destituzione sia di Rudkin, sia del generale Gusev, che comandava l'esercito in quel settore. «Ma erano essi i soli responsabili di questo insuccesso? Con ogni probabilità non erano solo loro, ma anche il comandante del fronte e rappresentante dello stato maggiore, maresciallo Zhukov», conclude la rivista sovietica.

Attentato a Berna alla banca cantonale

Berna, 13

Una violenta esplosione ha seriamente danneggiato ieri sera gli uffici della Banca cantonale di Berna. La polizia afferma che l'ordigno esplosivo è stato fissato a una finestra dell'edificio che ospita la banca da elementi del «Fronte di liberazione del Giura», una organizzazione terroristica clandestina che chiede l'autonomia della zona del Giura abitata da popolazioni di lingua francese.

Non si sono avute vittime, ma le finestre del vicinato sono andate in frantumi. Gli uffici della banca sono stati trasferiti momentaneamente in un'altra zona della città. Sul luogo dell'attentato sono stati trovati dei volantini su cui era scritto: «La battaglia continua - FLJ» (sigla del fronte di liberazione del Giura).

In gennaio e febbraio a Berlino

Diciassette oltre il «muro» col sistema del treno

Berlino, 13

Diciassette tedeschi orientali, fra cui 10 studenti, sono fuggiti a Berlino Ovest saltando sui treni per il settore occidentale. Le azzardose fughe sono state compiute nei mesi di gennaio e febbraio. Sono state rivelate oggi ad una conferenza stampa dopo che era risultato che la polizia segreta comunista aveva scoperto l'apertura del muro attraverso cui avvenivano le fughe.

Lo scopritore del sistema di fuga è stato un ragazzo di 18 anni Wolfgang che non andava d'accordo con la madre e il patrigno, ferventi comunisti. Il giovane era anche in difficoltà con le autorità comuniste per avere esplorato altre volte possibilità di fuga. Quando aveva due anni suo padre venne condannato a sei anni di reclusione per reati politici e dopo il rilascio fuggì a Berlino Ovest. Wolfgang trovò l'indirizzo del padre e decise di unirsi a lui. Dopo avere attentamente esplorato il muro scoprì dove era possibile saltare su di un ponte e calarsi sui binari dove transitano i treni che vanno a Berlino Ovest. La fuga riuscì ed altri, informati da lui con una cartolina, seguirono la sua via.

PANKOW CERCA DI INSCENARE UN CLAMOROSO PROCESSO?

Ancora nessuna notizia sugli aviatori del «R.B.-66»

Respinti dai russi gli ufficiali americani inviati sul posto dove è precipitato l'aereo - Non conclusa l'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Nessuna notizia è venuta a dissipare finora l'atmosfera di incertezza che circonda la sorte dei tre aviatori americani che erano a bordo del bireattore «R. B. 66» e che sono riusciti a salvarsi miracolosamente lanciandosi con il paracadute mentre il loro aereo stava precipitando. La commissione sovietica è ancora riunita a Berlino Est e non avrebbe completato l'inchiesta. Neppure gli interrogatori dei tre sarebbero ultimati. I tecnici giunti espressamente da Mosca starebbero esaminando minuziosamente le apparecchiature elettroniche e ottiche rintracciate tra i rottami dell'aereo distrutto.

Gli ufficiali americani inviati ieri pomeriggio sul luogo dove si trovano i rottami dell'aereo abbattuto, cioè a trenta chilometri dalla città tedesco-orientale di Stendal, sono arrivati oggi sul posto, ma sono stati fermati fuori della cintura di sicurezza formata dai sovietici intorno ai resti del ricognitore.

Intanto, nessuna risposta è giunta al generale Freeman, comandante delle truppe statunitensi in Europa, che ieri sera si era rivolto al generale russo Jakubowski chiedendo che i tre aviatori fossero riconsegnati e, in subordine, che ufficiali del comando di Wiesbaden potessero visitare uno dei tre scampati che veniva dato, da molte parti, per ferito.

Il mutismo dei russi potrebbe essere una conferma che la commissione d'inchiesta, che siede a Berlino Est per interrogare gli aviatori americani, non abbia ancora completata l'indagine e non sia ancora giunta a una decisione. Potrebbe però anche voler dire che i russi non hanno ancora trovato la maniera di tacitare i loro alleati tedesco-orientali, i quali smaniano dalla voglia di processare i tre americani basando le loro pretese sulla circostanza che l'aereo americano è caduto sul loro territorio.

Non a caso, mentre l'agenzia «Tass» appare estremamente guardinga per ciò che concerne la valutazione del fatto (al di là, si intende, delle considerazioni propagandistiche, che abbondano) l'Agenzia tedesco-orientale «ADN» si butta senza nessuno scrupolo a definire lo sconfinamento americano come atto di spionaggio, condotto contro le manovre in corso proprio nella Turingia dalle truppe sovietiche e dalla «Volks Armée», cioè dall'esercito tedesco-orientale.

Da questa silenziosa polemica tra russi e comunisti tedeschi è difficile dire, per ora, chi uscirà vittorioso. Tutto dipenderà indubbiamente dai calcoli che si faranno a Mosca. Intanto, è evidente che l'episodio dell'abbattimento dell'aereo americano sul loro territorio ha ringalluzzito alquanto i dirigenti di Pankow, i quali, anche per ciò che concerne fatti diversi da quelli legati al bireattore abbattuto, stanno manifestando una strana, nervosa baldanza. Così, il generale Poppe che è formalmente il comandante tedesco-orientale della piazza di Berlino Est, ha indirizzato oggi per la prima volta una lettera al generale americano James Polk, comandante americano a Berlino Ovest, chiedendo perentoriamente il suo intervento contro le contravvenzioni al Codice della strada che sarebbero commesse a Berlino Est dai veicoli americani, che compiono missioni oltre il «muro». La singolare missiva è rimasta senza risposta.

Un eccezionale buon umore ha dimostrato al suo arrivo all'aeroporto di Schoenefeld, il Vicepresidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca Bruno Leuschner, che è rientrato da un viaggio in Estremo Oriente. Secondo Leuschner, il prestigio della «DDR» in quei Paesi è altissimo e ormai «Indonesia, Cambogia, Birmania e Ceylon ammettono chiaramente l'esistenza di due Stati tedeschi».

Michele Pavissich

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DUE STORIE DI MAGIA IN PIENO 1964

«HO SPOSATO UNA STREGA» SOSTIENE UN PAKISTANO

Nel Galles la «maledizione» di un condannato a morte ha invece guastato per sempre un orologio a muro

Rawalpindi, 13

«Ho sposato una strega», ha detto alla polizia un giovane pakistano che lavora come cassiere in una birreria di Rawalpindi. Appassionato di occultismo, Mohammed Nazir, le cui disgrazie ricordano il titolo del celebre film di René Clair, ha sporto querela contro una donna bella e bionda, che però rimane invisibile per tutti salvo che per lo stesso Mohammed. Questi accusa in particolare la donna di avere bruciato, per ripicca amorosa, duemila rupie che gli erano state affidate dalla birreria presso cui lavora.

Mohammed Nazir ha detto alla polizia di aver ricevuto la visita della misteriosa donna tre anni fa. La bella creatura tornava a trovarlo tutte le sere tanto che, incantato dalle sue grazie, Mohammed finì per sposarla. Essendo la donna invisibile, agli altri non fu necessario disturbare per il matrimonio le autorità civili e religiose. Dopo un idillio di tre ani, Mohammed si stancò della misteriosa consorte e la mise alla porta dopo averla maltrattata. La donna giurò di vendicarsi e, secondo Mohammed, l'ha fatto, bruciando da lontano, mediante misteriosi influssi, un fascio di biglietti di banca. L'incredulità iniziale della polizia è alquanto mutata dopo che un perito, esaminando i resti bruciati del denaro, ha detto che «il fuoco in questione non era di questo mondo»: le autorità hanno pertanto aperto un'inchiesta.

Per restare in tema di stregoneria un esperto orologiaio di Londra controllerà l'orologio di una chiesa di Beaumaris, una cittadina del Galles, che, a quanto si dice, è stato guastato dalla maledizione di un uomo condannato a morte. «Può trattarsi certamente di un guasto meccanico, ha detto l'orologiaio, ma certo non si può negare che la vicenda sia molto misteriosa». Secondo la tradizione locale, un uomo condannato all'impiccagione nella locale prigione, nel 1927, gridò: «Dio sa che sono innocente: quell'orologio non andrà mai più bene». Poco dopo l'orologio fu colpito da un fulmine, e da allora non è stato possibile farlo funzionare regolarmente. La facciata della chiesa dove si trova l'orologio dà sulla prigione.

CONCLUSO IL PROCESSO IN SEDE DI APPELLO

OTTO ASSOLUZIONI AI FINANZIERI DI LODI

Ai rimanenti quattro imputati i giudici hanno sensibilmente ridotto le condanne

Milano, 13

Con otto assoluzioni, cinque delle quali con formula piena e tre con formula dubitativa, di altrettanti imputati, molti dei quali condannati in primo grado a pene varie, si è concluso stasera il processo d'appello contro i dodici finanzieri di Lodi. Dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte di appello ha assolto per «non aver commesso il fatto», il cap. Primo Pagani (condannato in primo grado a 6 anni di reclusione e 300 mila lire di multa), il mar. Gigino Filippini (condannato in primo grado a 5 anni e 6 mesi e 250.000 lire di multa) e i marescialli Francesco Sala, Giulio Falbo, Manlio Germani e Gino Casciani (tutti assolti in primo grado per insufficienza di prove). Con la formula dubitativa sono stati assolti: il brigadiere Pietro Tinelli (condannato in primo grado a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa), il capitano in pensione Ugo Zocca e il maresciallo in pensione Alessandro Zucchelli (condannati in primo grado a 3 anni di reclusione e 120.000 lire di multa)

La Corte d'appello ha invece condannato il brig. Salvatore Vuolo e il mar. Sebastiano Amato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 80.000 lire di multa, riducendo di 4 mesi la pena inflitta loro in primo grado. Per il brig. Ruggero Tatò, condannato in Tribunale a 8 anni di reclusione e a 350.000 lire di multa, i giudici hanno ridotto la pena a 3 anni e 8 mesi di reclusione e a 110 mila lire di multa. Il mar. Sergio Alparone, condannato in primo grado complessivamente a 5 anni e 150 mila lire di multa, è stato assolto da due imputazioni con formula dubitativa e condannato per un terzo reato, concesse le attenuanti generiche, a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Per il mar. Romolo Cantagallo, già condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, la Corte, ha dichiarato l'estinzione, per prescrizione, del reato di truffa aggravata e ha ordinato, inoltre, l'immediata scarcerazione degli imputati Tinelli, Zucchelli, Pagani, Zocca e Filippini. Nella udienza odierna avevano parlato gli ultimi avvocati della Difesa e aveva replicato il Procuratore generale.

BUTON

ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

ritorna di moda dall'800

solo in COPPA sviluppa tutto il suo fragrante sapore...

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1500 familiare 1963, km. 5.000, vendesi occasione. Telefonare 96085. 62275 Q

FIAT 600 1960, Dauphine 1959. SAVRA, Ghega 6. 171 Q

500 '60 in ottimo stato vendo L. 310.000. Tel. 30527. 41123 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q

1300 anno '62 perfetta occasione vendesi contanti. Tel. 35420. 62293 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 40987 R

BUFFET, bar vendesi incassi 60-70 mila dimostrabili. Possibilità occupare 3/4 familiari. Buon investimento. Telefonare 23665. 62095 R

CASETTA rendita 30 mila mensili scambiasi con esercizio creditizio. Tel. 68656. 62273 R

CAUSA cambiamento residenza affittasi-vendesi bar a Sappada. Rivolgersi Comis, via Difesa 3, Cortina d'Ampezzo. 22586 R

CEDO causa partenza compartecipazione commercio chimici. Cassetta 62323 R, UPI.

FARMACIA centro Friuli cerca farmacista collaboratrice anche appena laureata. Scrivere Casella Postale 21, Pordenone. 5453 R

FINANZIARIA Generale Milanese S.p.A.: finanziamenti vari costruttori, ricupero crediti senza spese. Recapito: piazza Ponterosso 6, II, Tel. 68659. 62221 R

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 22205 R

LICENZA latteria trasportabile eventuale arredamento frigo compressore vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 41124 R

TRATTORIA giardino casetta vendesi 8.500.000; straoccasione, affarone. Telefonare 26420 ore pasti. 62303 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1478. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, ascensore, centraltermica, linee 14, 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli soleggiati, vista golfo, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilotranviarie, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETAMENTE ULTIMATI oggi 10-17 domani domenica 11-14. SAN MARCO-ALVIANO inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale: alloggi 2-4 stanze, poggioli soleggiatissimi, ripostigli, vista mare, ogni comfort, consegna estate 1965; VIA ALVIANO-BROLETTO consegna primavera ultimi disponibili: 2-4 stanze, ampie cucine, 1 poggiolo, VISITE SUL POSTO oggi 15-17, domani domenica 11-13, telef. 730336. 162 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7647 S

A.B. INDUSTRIA 51. Avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare, rifiniture accurate, centralnafta, ascensore. Vendonsi ultimi bistanze cucina bagno poggioli. ATTICO bellissimo, bistanze salone cucina ampia terrazza. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con Impresa. Visita cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 8327 S

A.B. MATTEOTTI. Iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni con Impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 8329 S

A.B. VALMAURA (angolo Istria) stabile prospiciente piazzale. Ultimo appartamento soleggiatissimo, consegna entro mese, stanza soggiorno anticamera bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Forti facilitazioni (adatto investimento). AGEP, passo Goldoni 2. 8330 S

AFFARE! Bicamere cucina WC soleggiato centralissimo quarto piano vendesi. Telefonare 93090. 62321 S

APPARTAMENTI condominio, consegna aprile, saloncino 2-3 stanze e servizi soggiorno cucinino e 2 stanze, zona verde, rifinitura signorile, vende Impresa direttamente via Negrelli 8, telef. 94625 o 27705. 40828 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 62320 S

APPARTAMENTO anticamera 3 stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore prima entrata vendesi investimento capitale pronto inquilino buon reddito. Telefonare 24200. 62325 S

CASE terreni alberghi compra vendita. Amministrazione Luzardi, telefono 61061. 400[illegible] S

CASETTA con orto vendesi. Informazioni: Banne 65 ogni giorno dalle 13 alle 17 tranne le domeniche. 22577 S

CONDOMINIO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta cercasi. Telef. 49894. 41127 S

CONDOMINIO camera cucina bagno ammobiliato vendesi. Telefono 49894. 41127 S

FLAVIA. Prossimo inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino ogni comforts. LIBERA VISIONE PROGETTI. PRENOTAZIONI esclusivamente all'ADRIATER, Battisti 4. 8326 S

IMPRESA vende direttamente paraggi piazza Perugino attico in costruzione finiture lusso ampie terrazze. Telefonare 722564 pomeriggio. 22573 S

LIGNANO Sabbiadoro. Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

PRONTENTRATA. DUCA D'AOSTA angolo SANTIMARTIRI. Edificio condominio signorile, singole disponibilità appartamenti 3-4 stanze doppi servizi ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto mattinata domenica 10-12. 8325 S

SANGIACOMO. Iniziata costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino riscaldamento ascensore poggioli soleggiati con ampia vista. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. ADRIATER, Battisti 4. 8324 S

TERRENO 700 mq. via Crispi vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 41124 S

TERRENO alberato Grignano abitabile con strada per vettura, spiaggia privata metri 1500 vendesi. Offerta Cassetta 62310 S, UPI.

TRISTANZE, stanzino, cucina, doccia, vuoto, zona Besenghi, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62321 S

VANO unico occupato; altro vuoto vendonsi, Visitare Battisti 20, ore 11-15. 41103 S

ZONA Besenghi: vendiamo appartamento seminuovo, 4 stanze biservizi tinello cucinetta ascensore poggioli centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 41124 S

Z. DUINO MARE, PARCO RESIDENZIALE «CERNIZZA», costruzione di 37 ville signorili, residenziali e da week-end, dotate di tutti i comforts, con spiaggia, pontile imbarcazioni, strade asfaltate. AMPIE FACILITAZIONI. RICORDATE «PARCO CERNIZZA», una magnifica soluzione per il Vostro desiderio di pace, tranquillità tra il verde perenne, il sole ed il mare. Per informazioni e visione progetti: Ufficio Immobiliare «IMMA», S. Maurizio 4, Trieste oppure sul luogo ogni domenica dalle 11-16. 62318 S

U Matrimoniali L. 70

AFFETTUOSA, sola, presenza, amante casa, sposerebbe solo, vedovo, presenza, posizione, serietà, 50-60enne. Cassetta 22506 U, UPI.

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala

LEONARDI — galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali

CASIROLI — corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4

S. A. F. — Stazione Centrale

andate subito dal rivenditore FORD

partecipate all'indagine 'Una Ford per un Vostro parere'

ECCO LE FORD IN PALIO PER VOI

Automobilisti italiani: ci rivolgiamo a voi che costituite uno dei mercati piú esigenti del mondo, e vi invitiamo a collaborare alla grande indagine che la Ford svolge in Italia — come è solita fare in tutto il mondo — affinché le sue vetture rispondano anche in futuro alle necessità ed al gusto della propria clientela. Il vostro parere, che non vi impegna sotto alcuna forma, è prezioso per noi; e a voi offre l'occasione di vincere una di queste vetture, estratte a sorte in quest'ordine:

ANGLIA 15/2/64
TAUNUS 12M 1200 4 porte 22/2/64
CORTINA 4 porte 29/2/64
CORTINA GT 2 porte 7/3/64
CORSAIR De Luxe 4 porte 14/3/64
TAUNUS 17M 1500 4 porte 21/3/64
TAUNUS 17M TS 4 porte 28/3/64
ZODIAC MARK III 4/4/64

Se siete proprietari di una vettura o veicolo industriale di qualsiasi marca o tipo, intestata a persona fisica o ditta, recatevi col vostro libretto di circolazione dal Rivenditore Ford. Egli vi presenterà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi piú determinanti per voi in una vettura, contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12 dopo aver indicato la cilindrata che preferite.

Questo è il fac-simile della scheda concorso

ESTETICA .... ☐	PREZZO D'ACQUISTO ... ☐
VELOCITÀ .... ☐	SPAZIO INTERNO .... ☐
RIPRESA .... ☐	RIFINITURE INTERNE ... ☐
CONSUMO .... ☐	CAPACITÀ BAGAGLIAIO ☐
MANEGGEVOLEZZA ☐	COSTO D'ESERCIZIO .... ☐
DURATA .... ☐	NOVITÀ MECCANICHE ... ☐

Ogni modulo compilato (non piú di uno per persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Andate dunque subito dal Rivenditore Ford e avrete piú possibilità di vincere. Il concorso è valido nel periodo 1 febbraio/31 marzo 1964.
Aut. minist. n. 90418 del 28.1.'64

Valore: la ragione per scegliere Ford

Le vetture Ford hanno piú valore perché: durano di piú - richiedono pochissima manutenzione - tengono bene il prezzo dell'usato - hanno un basso costo di esercizio.

Ecco un esempio del primato Ford valore/prezzo: FORD TAUNUS 12M — da L. 995.000*
*nazion. — IGE compr. — franco dep. dogan.

DITTA GRATTON PAOLO
Via Aquileia 42 .... Gorizia .... tel. 3218

DOTT. ING. SERGAS BRUNO
Via S. Francesco 60 .... Trieste .... tel. 35958

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano Venezia Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano (2)
12.50	D	Parigi Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi Milano Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro Monfalcone
20.00	DD	Parigi Milano - Venezia
21.30	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna Monaco
12.00	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre

GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara

AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI — piazza Maggiore

GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli

BOSCHI — via Marconi

RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi